IL CORRIERE MILANESE

In Milano dalla R. D. Stamperia Camerale di Luigi Veladini.

Le' Associazioni si ricevono dal suddetto R. Stampatore, mediante l'anticipato pagamento di lir. 10 all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12 per gli Esteri, quali si dirigeranno ai loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 71.

Giovedì 3 Settembre 1795.

PARIGI 24 Agosto.

DUe grandi determinazioni sono state definitivamente prese dalla C. N., che ne ha fatta legge dopo molti discorsi e molti dibattimenti. La prima si è che la C. N. d' adesso entrerà per due terzi nella nuova legislatura; la seconda, che non un *Giurì* di Membri della C. stessa, ma le Assemblee Elettorali faranno questa scelta de' Rappresentanti da conservarsi. Il succennato *Giurì* proposto dalla Commissione degli 11 fu, come dicemmo, accettato per un momento, ma subito dopo *ritrattato il decreto* (*), e finalmente rimessa alle dette Assemblee la stabilita epurazione. La prima di queste deliberazioni non è sì ben sentita da tutti, su di che basti il seguente eloquentissimo squarcio del *Repubblicano*, dopo del quale darem conto della sessione, in cui fu presa l'altra deliberazione.

,, Le ultime Sessioni della C.N. ci hanno presentati de' quadri molto variati, e ben degni dell' attenzione degli osservatori. Un' Assemblea che si dispone per una parte a deporre l' autorità Suprema, della quale ha fatto un uso violento, ma che per l'altra si riserva l' esercizio di un potere regolare, e constituzionale, che da una parte rende omaggio ai diritti del Popolo, e dall' altra ristringe il Popolo nell' esercizio di questi diritti, che sembra rinunziare al potere arbitrario, ma ne fa un' ultima prova segnalata per mantenersi nelle fonzioni di legislatrice; un' Assemblea, che ricerca irrequietamente, e sommove gli elementi stessi di cui è composta, che interroga tremando gli orribili annali della sua storia, che abbandona all'obbrobrio una porzione de' suoi membri, e che proclama fidatamente l' eccellenza, e l' integrità degli altri; un' Assemblea che dubitando molto di se stessa ancor più dubita della Nazione Francese, che invoca i di lei voti, e li teme, che propone alla Francia una Costituzione Repubblicana che sa dover essere accettata, e teme che la Rappresentanza Nazionale sia tutta composta di Realisti; un' Assemblea tale offre una serie ben grande di contrasti, e discopre de' grandi imbarazzi. Ma questi imbarazzi cresceranno a doppj quando le limitate combinazioni di alcuni politici romanzieri (Louvet) trionferanno de' principj, che già si è fatto l' uso di mandar da banda colla parola *Salute Pubblica*, e i quali per altro presen-

(*) Una circostanza di tanto peso fu omessa dal P. p. foglio di Lugano. Nascer però potrebbero presso alcuni de' dubbj sulla nostra storica esattezza, se noi non giustificassimo noi stessi quando ci vediam posti in opposizione con altri in cosa di fatto, e di fatto essenziale. I Compil.

sentano i soli mezzi onde ottenere la salute pubblica di fatto. "

,, La C. aveva decretato come articolo costituzionale, che ogni legislatura sarebbe stata periodicamente rinnovata per terzo. Ma questo metodo di rinnovazione molto savio in se stesso poteva essa applicarlo a se medesima? Doveva essa assimilarsi ad una legislatura, essa che ha esistito senza altra legge che la propria volontà, essa che ha già durato oltre il termine stabilito alle legislature, essa che non fu sotto inspezione di sorta alcuna, che non ebbe alcun genere di opposizione? *Poteva essa far ciò* SENZA USURPAZIONE? Il Popolo ha chiamato ognuno de' di lei membri ad una Convenzione, e non ad una legislatura. Quelle della legislatura sono funzioni nuove, e ad esercirle si richiede una nuova delegazione. La natura delle cose ha stabilito una linea di confine tra le funzioni di una C. e quelle di una Legislatura. Una C. è un corpo unico rivestito di tutti i poteri, il quale non può scappar fuori che in seguito ad un gran sommovimento di cose nell' ordine politico, e che attacca tutte alla volta le leggi esistenti, cangia tutte le abitudini, e porta *fuori di se stessa* una Nazione. Un rimedio tale è sì violento che la sola necessità può renderlo scusabile. L' effetto di una tale autorità è di *tormentare* con tutti i rigori *arbitrari* que' *stessi* che hanno avuta l' *imprudenza* di affidarla, e di corrompere quelli che hanno avuta la disgrazia di esercirla .... Una Legislatura all' opposto non ha che una autorità limitata, essa non la esercita che per un dato tempo, obbedisce a delle leggi che non può mutare, ha presso di se chi veglia su di lei, le grandi seduzioni del potere sono da lei lontane. Non dà impieghi, non comanda le Armate, non amministra entrate pubbliche, le scurre e i fasci non precedono i suoi passi . . Se dunque esistono differenze tali tra una C. ed una Legislatura perchè si vuole in oggi confonderle e agire per l' una come per l' altra?

,, Per quanto assoluti siano stati i poteri accordati alla C. essi almeno finiscono con essa lei; ma uno ve n' è ch' essa non ebbe mai, ed è quello di rendersi perpetua sotto la coperta di un titolo nuovo. Per altro quando cessa la dittatura, il Dittatore deve riconfondersi nella folla de' suoi concittadini, e tutt' al più domandare i suffragi per qualche carica subalterna ne' Magistrati. Che si sarebbe detto a Roma di un *Dittatore* che il giorno in cui *deponeva la sua carica* avesse dichiarato che si creava *CONSOLE* in virtù dei poteri che gli erano stati accordati prima? "

,, Questa è stata sempre la maniera, con cui si crearono le magistrature ereditarie, sì opposte alla nostra Costituz.; esse non si stabilirono mai che per gradi.

Da che si è potuto trovare un pretesto per dispensarsi una volta dal far capo ai suffragi del Popolo per l' esercizio di una fonzione, non vi fu molta difficoltà ad immaginarne degli altri per ripetere soventi volte questo attentato, e dilatarne le conseguenze. E che? il pretesto che si aduce in oggi è forse egli così seducente? Sarà forse tanto difficile trovarne in avvenire degli egualmente belli o per meglio dire se ne potrà egli immaginare uno più frivolo? Che è mai che si dice al popolo per coprire l' invasione che si fa di due terzi del suo diritto d' elezione? Gli si dice forse che il nemico saccheggia le nostre campagne; che la Repubblica Francese non conta nulla al di fuori; che incerto è pur anco il suo destino? No, no, gli si dice, che l' opinione pubblica è pervertita. Ma dove sono i segni della depravazione dell' opinion pubblica? Io arrossisco nel palesare così frivoli pretesti. La mia penna si presta malvolontieri a far una satira. "

Convenzione Nazionale.

Sessione del 21 Agosto trascritta dalle Nov. Pol., e da Duval.

,,Baudin a nome della Commissione degli 11 ottiene la parola, e prende a giustificare di nuovo le di lei intenzioni; egli assicura, che la Commissione fu *solo guidata dall' amor suo verso la Repubblica*, ed i suoi Colleghi, e persiste nella credenza, che la maniera da essa proposta sia la migliore;“ perchè la Commissione non può nascondere, che rimettendosi il giudizio alle Assemblee Elettorali non v' è *Deputato cui non sia per toccare la sua.* = Tanto meglio, risposero alcuni; se saranno censurati, sarà il popolo che li censura. =

Una

Una gran quantità di Membri parlò successivamente contro questa maniera, e sostenne all' opposto, che la scelta di cui si trattava dovesse farsi dai corpi *Elettorali*.

Una parola sentita jeri m' ha illuminato, disse Eschesseriaux il maggiore; *io non tengo la mia podestà da altri, che da' miei Committenti, e non voglio rimetterla che a loro medesimi*.

Chi ci conosce meglio dei nostri Committenti, soggiunse Monnel? *Chi meglio d' essi sa, se noi abbiamo perduta, o conservata la loro confidenza? Come! un nuovo scrutinio* (una nuova purga) *di* 195 *Membri*; 195 *Membri indegni di sedere nel Corpo Legislativo? Il popolo ne decida*.

Nel caso, in cui credesse l' Assemblea di non dover eleggere da se stessa, Delville propose d' aprire un registro, nel quale si scrivessero coloro, che rinunziassero ad esser Membri del Corpo Legislativo; in capo a tre giorni i rinunzianti si congregassero, e nominassero tra loro una Commissione che riducesse il numero dei dimittenti; nel caso che questo eccedesse quello dei due terzi della Convenzione.

Lakanal pensa, che da una parte si vuole la purga per allontanare qualche persona, che non si ama; e dall' altra si domandano le Assemblee Elettorali, perchè si teme l' intrigo. *Ne abbiamo fatte abbastanza di purghe*, grida egli, la sorte è cieca, ma meno dannosa del realismo e fanatismo, che si agiteranno nelle Assemblee Elettorali. Lakanal conclude per la via della sorte.

Louvet parla in favore del sistema della Commissione. ,, Si può, dic' egli, consultare la Vendea? Cosa risponderete voi ad un Corpo Elettorale, che vi dicesse: Nella nostra Deputazione composta di 12 membri, e di cui voi ordinate di rieleggere i due terzi, ve ne sono otto, che non hanno la nostra confidenza?"

Questo discorso eccita del mormorio.

Louvet fa valere ancora il pericolo di lasciare la discussione dei Deputati ai corpi elettorali, la cui opinione sarà raggirata dal terrorismo e dal realismo.

Le cose erano a questo punto di disunione quando Baudin voltando bandiera esclamò = Poichè si accorda alle Assemblee Elettorali il diritto di nominare il terzo de' Deputati sostituenti, io mi maraviglio che non si lasci ad esse nominare ancora la parte da sostituirsi; ciascuno altronde vi sarà giudicato giusta il suo operato; uno scrutinio depurativo manderebbe al patibolo coloro che ne fossero colpiti, o per lo meno, alla berlina. Non si mancherebbe d' accusare la Convenzione d' aver fatto grazia ai da lei scelti, ingiustizia agli esclusi. *Ho bisogno*, aggiunge l' opinante, *d'essere rigenerato da' miei Committenti; essi mi giudichino se ho fatto il mio dovere*; chi ardirà attaccarmi dopo il loro giudizio? = Dal modo con cui fu ricevuto il discorso di Baudin si capì che erano omai decise quasi tutte le opinioni in favor del sistema dei Corpi Elettorali, onde si dimandò la chiusa della discussione, e l' Assemblea quasi a pieni voti fra i comuni applausi decretò che la *riduzione dell' Assemblea ai due terzi si farà dai Corpi Elettorali*."

La seguente sessione è tratta da Duval.

,, Nella sessione del giorno susseguente ricomparve Baudin per presentare alla C. la formola della mozione adottata il dì innanzi, ed in seguito tutto il progetto del decreto spettante a questa materia. Saladin all' entrare di Baudin salì alla Tribuna con uno scritto alla mano. = Voi deste jeri, diss' egli, un primo passo verso i principj... = Appena ebb' egli proferite queste parole che Goupilleau lo interruppe gridando che non si accordasse la parola a Saladin se voleva parlare contro il decreto del giorno precedente. Molti membri appoggiano questa domanda. Saladin insiste per esser sentito. Gli si contrasta. = Io domando che sia sentito, grida Legendre; non sarà difficile il provargli che si può cadere nell' opinione de' controrivoluzionarj anche nutrendo buone intenzioni. = Altri interpellano Saladin di dichiarare se vuol parlare contro il decreto fatto jeri? Egli risponde che vuol parlare contro il primo Articolo dello stesso (*la conservazione dei due terzi della* C.) Allora si grida più che mai da molti che non gli sia permesso di parlare, e l'Assemblea alzandosi tutta di slancio decreta, che Saladin *non sarà sentito*. ,,

Baudin allora incomincia la lettura del lungo decreto, il quale tutto viene approvato, e di cui presentiamo gli articoli più essenziali e di massima.

Art. 1. Il Corpo Legislativo sarà composto di membri eletti dalle prossime Assemblee Elettorali nella proporzione stabilita nell' atto costituzionale per la rinovazione d'ogni anno.

2. Tutti i membri attuali della C. sono rieleggibili. Le Assemblee Elettorali NON *potranno* scieglierne *meno* di DUE TERZI per formare il Corpo Legislativo.

3. Non sono compresi tra i membri attuali quelli che sono ora decretati d'arresto, o d'accusa.

4. Ogni Deputato consegnerà in iscritto da oggi sino ai 6 Settembre al Comit. de' Decreti una dichiarazione dell' età sua, ed altre qualità prescritte dalla Costituzione, per chi vuol essere membro d'uno o dell' altro Consiglio Legislativo. Gli assenti per missione o per una malattia manderanno questa dichiarazione pel detto tempo.

5. Subito dopo la ricevuta dell' atto Costituzionale saranno convocate le Assemblee Primarie ne' Dipartimenti, per essere poi aperte al più tardi pei 6 di Settembre.

6. Le Assemblee Primarie daranno il loro voto sull' *insieme* della Costituzione per ammetterla o rigettarla. Ognuno darà il suo voto nella maniera che gli converrà.

7. I processi verbali contenenti detti voti di ciascuna Assemblea saranno spediti al Comitato de' Decreti.

8. I Deputati in missione presso ciascun' armata si concerteranno il più presto possibile col Gen. Supremo, e gli altri Generali per riunire i soldati, e legger loro la Costituzione. Lo stesso seguirà nelle armate navali. I Deputati in missione fisseranno il giorno, in cui ogni armata dovrà dare il suo voto: Essi *regoleranno SOMMARIAMENTE il MODO della DELIBERAZIONE* conveniente alla località ed alle circostanze.

All' indomani dopo questo decreto il Rap. Mailhe fece un energico discorso contro le Società Popolari, tanto applaudite, e protette sull' aurora della Rivoluzione, e che dopo le soppressioni dei Foglianti, Giacobini ec. si tenevano ancora in molti luoghi, e vi si discorreva delle cose del giorno, e dei bisogni delle rispettive Municipalità; propose l'Oratore che venissero *tutte IMMEDIATAMENTE soppresse*, e la C. passò a pieni voti a farne il decreto. Le loro Sale d'adunanza saranno subito chiuse, e se ne rimetteranno le chiavi alla Segretaria della Municipalità.

La C. decretò pure il seguente Proclama da indirizzarsi al Popolo, per determinarlo alla pronta accettazione della nuova Costituzione fatto da Berlier.

,, *Francesi*! Dopo una lunga borasca voi andate a fissare il vostro destino col pronunziare sulla vostra Costituzione. Da molto tempo la patria domandava ad alte grida un governo *libero*, che trovasse nella saggezza de' suoi principj la sicurezza dela sua stabilità; Ma i vostri Mandatarj hanno essi raggiunta la meta? Lo credono, e lo desiderano ardentemente. Oh voi Cittadini, che amate l'ordine e la quiete, accettatene il pegno: egli sta nel Governo che vienvi offerto. Ei solo col ricondurci la pace, può a gradi ridonarci la felicità, e l'abbondanza.

Francesi! cittadini di tutte le professioni, di tutte le opinioni, riunitevi per l'interesse della Patria, e *soprattutto non fate de' passi RETROGRADI verso il punto da cui prendeste la mossa*. In sei anni sono trascorsi de' secoli; e se il Popolo Francese è *stanco della Rivoluzione*, non lo è della libertà. *Voi SOFFRITE; NON LO NEGHIAMO*. Ma non è col fare delle nuove rivoluzioni, ma col finir la presente, che voi vi troverete al termine de' vostri mali.

No. Voi non ascriverete alla Repubblica, che fino a quest' oggi non fu organizzata, de' mali che non potranno rinascere sotto un governo libero senza licenza, e forte senza dispotismo.

Popolo SOVRANO! ascolta la voce dei tuoi Mandatarj. Il progetto del Patto sociale che ti presentano fu dettato dal desiderio della tua felicità. Tocca ora a te ad unire al medesimo la tua sorte. Consulta il tuo interesse, e la tua gloria, e la Patria sarà salvata. ‟

Varj Giornalisti Repubblicani parlano della grande affluenza degli Emigrati che rientrano in varj Dipartimenti. Duval dice, che in grazia loro in molte ma molte Comunità fu celebrato il 10 *d'Agosto* in una maniera ben fredda, e tendente più a favorire certe idee da lui distrutte, che a solennizzarne la distruzio-

zione, e che le *stesse autorità costituite* erano quelle che avevano *per ogni sorta di mezzi* procurato che *quella festa non si celebrasse*.

Un Parroco a Lione fece il giro della Citta la vigilia del detto giorno Repubblicano avendo con se uomini fregiati di pennacchi *bianchi*, e che portavano dei *bianchi* vessilli. Egli gridava: ritorno, *unione al Papà*! Egli giunse ad impedire la rinnovazione della Municipalità. Il Rappresentante in missione fu quello che diede tali notizie alla C., aggiungendo che la Città riprovava questa condotta, ed erano state prese le misure analoghe alle circostanze.

Nella C. poi Legendre anch'egli parlò contro questo ritorno degli Emigrati, e fu secondato con tutta la veemenza da Tallien. Chi diede più motivo a questa uscita si fu un libro comparso di fresco, e di cui ecco come ne parlano le Novelle Politiche d'oggi:

,, *De' fuggitivi Francesi, e degli Emigrati*. Questo è il titolo d'un nuovo Scritto del Cittadino Roederer, la di cui lettura eccita il più grande interessamento. L'Autore prende a sostenere in questa operet a, ch'egli è giusto, vantaggioso, anzi d'estrema necessità per la Repubblica il permettere il ritorno a' Francesi, che hanno abbandonata la Francia dal 2 Settembre 1792, e di quelli che emigrarono sia avanti, sia dopo quest'epoca per sottrarsi ad una accusa, nel caso per altro, che alcun di essi non abbia prese l'armi contro il proprio Paese. Egli dimostra che la loro fuga a quell'epoca è stata legittima, che col più sagro diritto s'involarono essi alle stragi commesse in quel mese di Settembre; Imperocchè, dic' egli, o l'autorità pubblica avea bastante forza per punire gli assassini di quella giornata, ed ella non l'ha fatto; ed allora evitavasi fuggendo la più atroce tirannia; o ella non l'ha potuto fare, quantunque l'abbia voluto; e in questo caso era giusto di mettersi al coperto delle scelleraggini prodotte dalla più violenta anarchia. Uno Stato non può condannare al perpetuo bando de' cittadini, che non hanno abbandonato il lor paese, se non perchè la guarenzia sociale non valeva a difenderli da tutte le violenze. A che mai dunque riducesi l'azione, di cui la TIRANNIA ha costituito un reato a coloro, che cercaronsi un asilo sicuro? Ad aver sottratta la loro testa alla tirannia. E questo è forse un delitto? La voce pubblica, i decreti stessi della Convenzione smentiscono chiaramente questo assurdo. "

,, La Repubblica è interessata a richiamare questi esuli; eglino saranno ausiliarj, di cui il Governo farà un utile uso contro que' promotori dei torbidi, i quali non hanno cooperato alla rivoluzione non per l'odio, che nutrivano contro ogni spezie di Governo, *e non hanno rovesciato il trono che* PER GIUGNERE ALL' ANARCHIA. " (*Nov. Pol.*)

Vendea.

Estratto di diverse lettere di colà.

,, Rennes 14 Agosto. = Il Gen. Hoche ha pubblicata di fresco una lettera scritta, secondo egli asserisce, da M. de Sombreuil il 22 Luglio all'Ammir. Waren. In questa il giovane Sombreuil denunzia apertamente al Governo Inglese la condotta del Sig. di Puissaye e degli altri Capi di quella discesa, i quali, secondo dic' egli, abbandonarono l'armata degli Emigrati al momento del pericolo. *Non avendo io più altra risorsa*, così scrive, *devenni ad una* CAPITOLAZIONE *per salvare quelli che potessero sottrarsi. L'armata mi rispose gridando che* gli Emigrati sarebbero tutti prigionieri, e risparmiati come gli altri, e che io solo sarei stato eccettuato. *Molti diranno*: *che poteva egli fare? Altri risponderanno*: *doveva morire. Sì, senza meno io morirò ma essendo rimasto io solo incaricato della cura di quelli che il dì innanzi avevano venti capi, io non poteva impiegare altri mezzi che quelli lasciatimi da essi, e questi mezzi non servivano a nulla. Que' che gli avevano preparati potevano bene risparmiarmene la responsabilità.* "

,, Dicesi che gli Emigrati abbiano fatti varj altri sbarchi sulle Coste di Brettagna. Eglino sono sbarcati in numero di 4 mila in diverse riprese. Non si hanno positivi dettagli della loro marcia. Alcuni asseriscono che il per lo addietro Conte d'Artois sia alla loro testa. Altri pretendono che siano sbarcati con delle truppe Russe. Aspettiamo schiarimenti più precisi, che confermino o smentiscano simili notizie. " (*Abbreviatore del giorno 21*)

Nan-

Nantes 15 Agosto. ,, Noi siamo sempre tormentati dai Chovani, che infestano le nostre strade. Da tre settimane non si vedono quasi più contadini al mercato... Dalla parte della Vendea i nostri posti avanzati ricevono delle schioppettate dai banditi, che vengono fin quì a beffarsi di noi. La nostra situazione non è molto allegra certo. Tre battaglioni di quelli della spedizione del Quiberon sono partiti per la Vendea, 1800 uom. sono giunti quì. Questi battaglioni che arrivano dal Quiberon ci portano degli assegnati falsi, il che ci imbarazza assai. Alle truppe sono state visitate le bissacce e i portafogli; molti ne sono stati lacerati: ma son poi tutti, e quelli già sparsi? "

Ecco l'Editto del Tribunale Criminale dell'armata dell'Ouest e del Generale su di ciò ,, Il Trib. Crim. Militare informato che i soldati giunti dal Quiberon hanno distribuiti a Nantes degli assegnati falsi, e volendo distruggere questo disordine; decretano 1. Che sarà fatto dall' Accusator pubblico un proclama ai soldati che sono ora in Nantes, sarà loro letto, ed affisso per la Città. 2. Saranno ricercati que' soldati che li tengono o li spandono, e saranno puniti col rigor delle leggi. Il Generale Canclaux poi ha ordinato con altro suo proclama, che tutti i soldati che hanno portati assegnati di qualunque sorta dal Quiberon debbano rassegnarli al Comandante della Piazza, il quale li marcherà col marchio in nero del Generale Supremo, senza del quale marchio non potranno essere spesi nè ricevuti da nessuno. " (*Dalle Nov. Pol.*)

Laval 19 Agosto. ,, Le strade sono più che mai infestate dagli assassini: non si può sortire per un quarto di lega di strada senza cascare nelle loro mani, e sotto i loro colpi. Sono già 5 notti che essi vengono a tirare dei colpi sui nostri posti avanzati. Le truppe che quì si ritrovano sono buone, e sinceramente repubblicane; lo spirito del pubblico non è forse generalmente così buono; ma è ancora migliore di quello di molte altre Comunità di questi contorni. "

(Alcuni hanno richiamata in dubbio se non l'autenticità del proclama de' Vendeisti, quella almeno dei fatti in esso contenuti: Noi finchè la C. N. non lo smentirà, finchè i Membri in esso accusati di slealtà non si giustificheranno, finchè non si darà in altra maniera evacuazione al gran punto dell'essersi lasciata anche dopo il trattato di pace l'armata ai Vendeisti, e finchè la C. N. non pubblicherà almeno il trattato di pace colla Vendea, lo crederemo autentico e sincero, massime dopo due mesi di silenzio *repubblicano* sopra il medesimo. *I Compil.*)

Boissi ha letto un discorso sopra lo stato attuale dell'Europa. Defermont ha dato notizia di un fatto di mare, in cui 3 navi da linea Francesi erano per affondarsi, non avendo altro mezzo onde scampare dagli Spagnuoli; ma giunta nel fatale istante la nuova della Pace, gli Spagnuoli istessi non solo sospesero il fuoco, ma prestarono tutti i più pronti soccorsi ai loro nemici di un momento prima.

Gli Assegnati sono tuttavia al corso dell' ordinario p. p.

LONDRA 9 Agosto.

,, Ci scrivono da Plymouth che 30 Bastimenti di trasporto pieni di truppe, e che si credono la prima divisione dell' Armata di Moira sono arrivati sotto la scorta di due Fregate nella Baja di Cawsand dove hanno gettata l'ancora. " (*dalle Nov. Pol. del giorno 23*)

,, E' quì generale l'aspettazione d' una rottura tra il nostro Governo, e la Spagna in grazia della cessione fatta da questa Potenza alla Repubblica Francese della parte Spagnuola di S. Domingo. Il nostro Gabinetto, dicesi, riguarda questa cessione come un' infrazione del celebre trattato di Utrecht, nel quale tra le altre disposizioni si è convenuto, che affine di non trascurare alcuno de' mezzi che sotto tutti i rapporti, devono interessare, ed assicurare la navigazione, ed il commercio de' mari occidentali, il Re di Spagna, nè alcuno de' suoi successori comunque non possano alienare, cedere, impegnare, o trasferire in modo alcuno, nè sotto qualunque nome, o smembrare alcune parti dei Dominj della Corona di Spagna, o delle sue proprietà, diritti, o possessi in America in favore della Francia, o d' alcun' altra Potenza.

Se i Ministri sono decisi a continuare la guerra, egli è probabile, che noi l'avremo colla Spagna: Questa Potenza ha

il

il più grande interesse d'impedire la ruina della marina Francese. Le sue disposizioni a questo riguardo si sono assai manifestate fino dall' epoca dell' evacuazione di Tolone. In caso di guerra colla Spagna le forze marittime dell' Europa saranno divise in questa maniera:

La Gran Brettagna, *e forse* la Russia contro la Francia, la Spagna, e l'Olanda.

Frammischiandosi la Russia nella guerra, è presumibile che potrebbe pure avervi parte la Svezia, e Danimarca. (*Da Duval, e dalle Nov. Pol.*)

I nostri foglj ci partecipano finalmente il Trattato conchiuso tra il Re della Gran Brettagna, e gli Stati Uniti d'America, sottoscritto a Londra il giorno 19 Novembre 1794 da Lord Grenville Ministro Plenipotenziario di S. M., e da M. Jay Inviato degli Stati Uniti. Il suddetto Trattato è composto di 28 articoli (*i quali si daranno in altro ordinario*.)

Altra dei 12.

„ Lord Howe, che si è ristabilito in salute sta per partire da Portsmouth con 11 vascelli di linea per rilevare Lord Bridport. Si comincia a credere che la spedizione di Lord Moyra non abbia per oggetto le coste di Bretagna, ma che minacci piuttosto le coste di *Normandia*; Ma egli è probabile che abbia di mira una discesa nell' Olanda. Dopo le ultime conferenze di Lord Moyra coi Ministri la di lui armata ascenderà a 14 Reggimenti d'infanteria, due di cavalleria oltre gli Emigrati Francesi.

Si travaglia per riparare il fallo commesso nel non avere spedita cavalleria nella Bretagna.

„Tre vascelli Olandesi sortiti dal porto di Flessinga per portarsi nell'imboccatura della Mosa vennero attaccati da molti nostri bastimenti; Il numero superiore delle nostre forze anzichè intimorirli gli ha maggiormente incoraggiti; Si sono essi battuti per lungo tempo, quindi si ritirarono nel Porto; ma si vuole che uno dei tre sia stato preso dopo una lunga resistenza. Aspettiamo li dettagli officiali di questo affare." (*Da Duval.*)

Dall' AJA 17 Agosto.

S' aspetta quanto prima in questa Residenza il Rappresentante del popolo Francese Ramel. A lui verrà in seguito immediatamente il Ministro Noel.

Si sente, che Giovedì scorso una parte della squadra Olandese sotto il comando del Vice Ammiraglio Winter è sortita dal Texel. La predetta squadra è formata dai tre vascelli di linea *l' Ammiraglio Ruyter*, *l' Eguaglianza*, e *l' Ammiraglio Piet-Hein*, e dalle fregate *l'Argo*, *l'Alleanza*, ed *il Monnikendane*. Nel medesimo giorno 13 è sortita una parte dei vascelli, che si trovavano sulla Mosa. Conviene sperare, che dopo la riunione di queste forze marittime, si potrà eseguire qualche utile impresa.

BRUSSELLES 17 Agosto.

„ La libera navigazione della Schelda fu jeri annunciata uffizialmente alla Borsa d' Anversa, e deve oggi essere proclamata con tutta la pompa, e la cerimonia degna di un tanto avvenimento. Con tutto ciò gli abitanti d' Ostenda non vedono di buon occhio questa libertà, risguardandola all' opposto come la rovina del loro commercio."

„ I dubbj, che vi possono essere ancora sopra la sorte degli in addietro Paesi Bassi Austriaci, sono ben leggieri, e vanno sempre più distruggendosi ogni giorno. Egli è quasi fuor di dubbio, che il Belgio sarà riunito all' Impero Francese. Il Rappresentante Ramel giunto pocanzi ne diede la più *ferma sicurezza ai Corpi Amministrativi*, ed alle altre autorità costituite. Altronde l' apertura della Schelda è una nuova prova delle intenzioni del Governo franc. a questo riguardo."

„ La misura relativa alla tassa sforzata del 3 per cento sopra le proprietà territoriali eccitò i più vivi dibattimenti nell' amministrazione centrale, dove sono insorti due partiti. Il primo composto dei migliori patriotti vorrebbe impedire l' esecuzione d' una tanto dannevole misura, mentre il secondo adopra tutti i mezzi possibili per farla adottare. Il Rap. Ramel sopra le rappresentanze fattegli su questo progetto disse: che non essendo stato questo progetto fatto, ed approvato da lui, non volea immischiarsi in tal affare."

„ Comparve un Editto dei Rappresentanti del Popolo, in vigor del quale tutte *le decime Ecclesiastiche* del Belgio saranno riscosse *a conto della Repubblica*, e versate in natura nei di lei magazzeni. Siccome vi sono in Fiandra molti Capitoli, ed una parte del Clero, le di cui entrate principali consistono in decime, essi mandarono una deputazione a Parigi per supplicare i Comitati di Governo, ed indurli, se è fattibile, alla revoca dell' Editto." (*dalle Nov. Pol.*)

Dal BASSO RENO 19 Agosto.

Le lettere di Colonia del 16 annunziano, che nel giorno 14 era ivi giunta una Staffetta coll' ordine di sollecitare, per quanto era possibile, i preparativi pel passaggio del Reno. Nelle due notti scorse una parte degli abitanti fu obbligata di unirsi ai Soldati della guernigio-

ne

ne affine di travagliare con essi alle opere, che i Francesi erigono sulla riva più basso di Colonia. Si fece altresì una leva quasi forzata di barcaruoli, che si trovavano ancora nella Città. I medesimi sono destinati a gettare i ponti, allorchè si vorrà eseguire l'impresa. Nel giorno 14 i Francesi impiegarono questi barcajuoli a condurre sei grosse barche da Colonia verso Urdingen, dove hanno delle batterie formidabili, ed ove sembra, che effettueranno il passaggio. Ma gli Austriaci avendo mostrato di voler tirare su dette barche, i Francesi dovettero ritirarle.

Mentrecchè i Francesi sull' opposta sponda fanno queste minaccie, dalla nostra parte non trascuriamo di fare tutte le disposizioni necessarie per impedire tal passaggio. Arrivano tutti i giorni delle truppe Austriache nel paese di Berg; e quanto prima l'armata del Basso Reno sarà così forte, che nell' anno scorso, senza computare le truppe Inglesi, ed Annoveresi, che si stanno attendendo. Numerosissimi trasporti d' artiglieria, e di munizioni vengono dall' alto Reno, fra i quali vi sono molti carri carichi di bombe. Il General Navendorff è giunto a Mulheim, ov' è tuttavia il quartier generale. La riva del Reno è coperta di batterie erette di distanza in distanza; fra Dusseldorf, ed Urdingen sono in gran numero.

VESEL 19 Agosto.

L' Amministrazione centrale del paese fra la Mosa ed il Reno ha spedito uno de' suoi Membri, il Cittadino Simeone, presso l' Amministrazione di Gueldria, con Istruzioni che dimostrano qualmente questo paese è destinato a formare una Colonia Francese.

KARLSRUHE 24 Agosto.

Sono già 15 giorni che continuano le marcie delle truppe Austriache senza interruzione, e passano all' alto Reno. Tutte le strade sono colme di artiglierie, munizioni, pontoni, equipaggi ec. Quale sia lo scopo di queste grandi militari disposizioni è tuttora un mistero.

Il Gen. Vurmser trovasi a Friburgo, e comanderà l' armata dell' Alto Reno.

RATISBONA 24 Agosto.

Le deliberazioni dell' Impero risguardanti la nomina della Deputazione al Congresso di pace, non sono ancora terminate. Nel giorno 10 del corrente mese diede i suoi voti su questo punto anche l'Imperial Casa, e fra gli Stati dell' Impero già proposti, furono da lei nominati l' Elettore di Magonza, quel di Sassonia, l' Austria, Baviera, Brema (Ducato), Wurtzburg, Baden, Assia-Darmstadt, i Prelati del Circolo di Svevia, i Conti della Veteravia, e le due Imperiali Città di Francfort, ed Augusta. Del Gran Mastro dell' Ordine Teutonico (Arciduca Massimiliano d' Austria), il quale era stato da molti nominato, non si fece alcuna menzione nei voti Austriaci.... L' Ambasciatore Imperiale propose nel medesimo tempo, tanto per l' importanza dell'oggetto, quanto altresì al fine d' uniformarsi all' antico metodo, di nominare dodici Stati a questa Deputazione.

VIENNA 24 Agosto.

„ L'arrivo inaspettato del Conte di Dietrichstein primogenito del Principe di questo nome, e Colonnello del Corpo del Genio dà molto a parlare. Checchè se ne dica nulla traspira dell' oggetto di sua venuta. Altri lo vogliono relativo al passaggio del Reno; altri a un trattato di pace; altri al cambio dei prigionieri, al quale sembra che i Francesi non abbian voglia di prestarsi. Pare stabilito fra le 3 Corti condividenti della Polonia che le pendenze non ancora sopite tra di esse verranno terminate in un Congresso che si terrà a Berlino. L'Ambasciatore di Russia ricevette a questo effetto un Corriere straordinario jeri l'altro.

COSTANTINOPOLI 29 Luglio.

E' tornato il Capitan Bascià dopo d' aver liberato l' Arcipelago da Corsari Maltesi. La Bulgaria, la Servia, e la Bosnia si sono apertamente ribellate. La Valacchia e la Moldavia sono flagellate da un male epidemico. Tutto ciò mette Ministero in gravissimo imbarazzo. Le Flotte Inglesi e Francesi nell'Egeo erano a vista. Si aspetta di sentir l' esito della battaglia.

LIVORNO 26 Agosto.

E' quì giunta in due giorni da Bastia la Fregata da guerra Inglese il *Delfino* con 44 cannoni, e 180 uomini. Il Capitano della medesima depone essere arrivato in S. Fiorenzo un Convoglio Inglese di 24 Navi mercantili, scortato da una Nave di linea, e due Fregate di sua nazione.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dalla R. D. Stamperia Camerale di Luigi Veladini.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto R. Stampatore, mediante l'anticipato pagamento di lir. 10 all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12 per gli Esteri, quali si dirigeranno ai loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 72.

Lunedì 7 Settembre 1795.

PARIGI 28 Agosto. = Vendea.

„ L*A sollevazione della Vendea scoppia da tutte le parti, ed annuncia de' grandi disastri* (Abbreviatore del nÕ 25). I Chovani si fan vedere in corpi più numerosi, e Charette ha ricevuti de' soccorsi e delle munizioni dagl'Inglesi. D'altronde van giungendo le divisioni dell' armata del Nord per attaccarlo nella Vendea. Una di queste entrata in Nantes cominciò dal far man bassa su di alcuni cittadini supposti Realisti. I Comandanti si opposero, ma in vano. La Città fu tutta sossopra. Poco lungi da Nantes sono succeduti de' fatti fra i Chovani e i Repubblicani. Uno di questi fu molto dannoso ai Repubblicani, che vi perdettero un ricco convoglio e 300 uomini.

Ecco le lettere e gli articoli dei nostri Giornali, che recano i più ampj dettagli di questi avvenimenti.

Lettera degli Uffiziali Municipali di Nort agli Amministratori del Dipartimento, 13 Agosto.

„ Ben presto i Chovani saranno alla fine padroni di tutte le Comunità del nostro Dipartimento. Jeri un convoglio scortato da 300 uomini è caduto nelle loro mani tra Carquefou e Petit-Mars. Moltissimi tra i volontarj sono stati trucidati, il resto è quì giunto jer sera, e sono quasi tutti feriti. Altri ne muojono senza ferite. Sarebbero mai avvelenati? I Chirurgi ne stanno facendo l'esame. Gli abitanti di Carquefou, Saint Mar, Petit-Mars, e di Sucé cooperarono tutti alla strage de' Repubblicani, persino le donne finivano a colpi i feriti. La Repubblica perdette in questo fatto un milione e cinquecento mila lire. "

Dettagli sopra l'affare di Nort. (Estratto preso da Duval.)

„ Il 13 d'Agosto un convoglio di un milione cento cinquanta mila lire in assegnati, 25m. lire in contanti, sei vetture cariche di farina, due di rhum e di acquavite fu preso dai Chovani tra Carquefou e Petit-Mars stradafacendo a Chateaubriand, per cui era destinato. Gli è impossibile di formarsi una giusta idea delle crudeltà esercitate da costoro sopra i nostri compagni d'arme del battaglione d'Arras, che *fu il primo ad entrare colla Legione Nantese nel Forte di Penthievre al Quiberon*. Questi infelici in numero di trecento furono assaliti da *quattro in cinque mila* Chovani, che li presero in mezzo nel sortire da Carquefou, dove per loro disgrazia alcuni d'essi trovandosi assetati domandarono agli abitanti dell' acqua. Una donna fingendo compassione disse che l'acqua avrebbe lor fatto male, e ch' ella andava a servirli d'una bevanda più salubre. Ella fece recare un ce-

sto-

stone, che poteva contenere venti bottiglie di vino, che si dice, avvelenato. Tutti quei che avevano sete, e furono parecchi per il caldo che faceva, ne bevvero allegramente. La truppa si mise in marcia, e dopo il cammino di quasi un quarto di lega molti volontatj furono costretti di arrestarsi per gl' insoliti dolori che sentirono; molti di loro spirarono subito dopo essersi notabilmente gonfiati. Allora fu, che la truppa intese il fatal corno segnale della unione de' Chovani, e delle donne gridanti ammazza, ammazza. All' istante medesimo la truppa Repubblicana si trovò circondata dai nemici; il fuoco fu vivo da ambe le parti, e malgrado la disuguaglianza dei combattenti, il battaglione d'Arras combattè con coraggio; Non avendo più cariche risolvettero di passare colla bajonetta a traverso i nemici. Fu loro intimato di rendere la bandiera, ma essi ricusarono di farlo. Caricarono in appresso i Chovani, e si salvarono quasi miracolosamente a Nort (5 leghe lontano da Nantes). Non sappiamo precisamente quanti uomini abbiamo perduto in questo disgustoso affare, ma alla revista ne mancarono più di 200.

Trenta feriti giunsero jeri per acqua a Nantes, dai quali noi tenghiamo i dettaglj precedenti, e la notizia delle crudeltà esercitate dai Chovani sopra i caduti nelle mani loro, e che farebbero fremere d' orrore a riferirli. Le donne arrivavano colla falce a segare il capo ai feriti. "

Lettera scritta da Nantes al Rappresentante Giornalista Duval, 16 Agosto.

,, La nostra mezza brigata dell' Allier composta di 2700 uomini è giunta jeri in questa Città. Noi fummo attaccati più volte sulla strada d'Angers dai Chovani; ma io spero che cotesti signori non faranno un rapporto ben grandioso della loro spedizione. Lungi una lega e mezza da Nantes fummo jeri assaliti da costoro che avevano grandi forze, e ci presero in mezzo. Quasi due ore durarono le moschettate. I Chovani amano cacciarsi ne' fossi... ebbene! ve ne sono rimasti da 250 che staran là sino al nostro ritorno. Nell' arrivare sulla Piazza di Nantes noi fummo ben sorpresi in trovarvi un' orda di piccoli Signorini pettinati alla Chovana, e con de' cravattini verdi. Il Comandante della Piazza è certo del loro partito, poichè i suoi servi erano ancor essi così aggiustati. "

Altra dei 17 allo stesso.

,, Jeri dopo pranzo nel mentre io portava la lettera alla Posta si batteva la chiamata per tutta la Città. Erano i Signori delle *trecce*, che avevano fatto fuoce sopra i nostri fratelli d' arme alla porta del teatro. "

Dalle Nov. Pol. del giorno 25.

,, Poco mancò che la condotta che tenne l' ultima brigata giunta dall'Olanda non portasse delle conseguenze disgustose. Avendo saputo questa truppa al suo arrivo in Nantes, che i Chovani avevano preso un convoglio, e informata de' dettagli di quell'affare, credette di doversi vendicare su quanto incontrò sulla strada, saccheggiando e trucidando senza distinzione. Appena qui giunta molti soldati attaccarono de' giovinotti, che portavano de' coletti verdi, e i cappelli legati in *trecce*. L' ostinazione di quelli che non volevano sacrificare la loro moda alla quiete pubblica, e la violenza de' soldati che tutto volevano sottoporre al dispotismo militare produssero delle risse, che non fu possibile il prevenire. Il Comandante della piazza non potè farsi ubbidire dalla truppa. Essa ricusò per qualche tempo di rilasciare i suoi cannoni. Si ebbe timore di una sollevazione. Fu forza battere la chiamata, e non senza molta fatica si puotè indurre questa truppa a ubbidire, e partire verso la Vendea. Non si dubita, che la superiorità delle forze che vi si mandano non sia per terminare prontamente questa nuova insurrezione. "

Il Repubblicano d'oggi narra che ,, *Gli Agenti dell' antico Comit. Riv. di colà furono quelli che andarono incontro alla truppa che veniva, e l' animarono agli assassini. Questi ebbero luogo di subito. Sulle piazze e per le strade vi furono de' cittadini ammazzati, e le autorità fischiate. Il Comandante corse rischio della vita. Molte botteghe furono svaligiate il giorno 17, e 14 infelici scannati, e gettati i cadaveri nella Loira*. Il Trib. Crim. ha pubblicato un energico Proclama." (ci manca lo spazio per riportarlo).

Altra di Nantes 17. (da Mercier)

,, Se si potesse vivere d'allori noi nuote-

teremmo nell' abbondanza, tanto ne sono carichi que' che tornano dal Quiberon; ma essi portarono ancora i loro sacchi pieni zeppi di assegnati falsi, e la conseguenza più sensibile di questa vittoria è stata nel nostro Dipartimento la rovina totale degli assegnati che perdevano prima il 96 per cento, ed ora *non hanno più valore alcuno*. Troppo tardi si è fatta la visita ai soldati . . . Per altro era stato detto alla C. N. (da Tallien) che i Repubblicani vincitori ne avevano fatti dei fuochi d' allegrezza di questi assegnati falsi. I Chovani fan finta di non credere alla disfatta degli Emigrati nel Quiberon, e quando noi citiamo loro gli *immensi* magazzini presi colà, e che furono il principale frutto della vittoria, ci rispondono: *Come mai dunque voi mancate di tutto?* (*) L' armata giuntaci dall' Olanda ha dichiarata guerra atroce ai Realisti, ma sgraziatamente essa non li distingue che al coletto ed altri segnali appresi dai Giornalisti di Parigi. Charette pare che non si muova: ma non bisogna fidarsene; si teme, che riempiti che abbia i suoi granaj, la guerra ricomincierà, e sarà guerra di distruzione per ambe le parti. "

Gli enunziati sconcerti di Nantes diedero motivo al Rappresentante Villers di fare una mozione d' ordine alla C. N. nella Sessione del giorno 26. Egli avvertì l' Assemblea, che *la malevolenza approfittava d' un avvenimento disgraziato succeduto a Nantes per traviare l'opinion pubblica sul contó di quella Città, a segno di far credere che gli abitanti se ne fuggivano via, e l' abbandonavano. Assicura Villers che vi sono succeduti degli assassinamenti: ma che si facevano diligenze per aver in mano i colpevoli, ma che Nantes era tranquilla, e che gli abitanti erano disposti ad unirsi ai numerosi battaglioni per distruggere i Chovani e i ribelli.* "

Charette ha ricevuti de' soccorsi dagli Inglesi. Corre voce che siano grandiosi, ma Duval per lettere di Nantes ci dà su di essi i seguenti lumi. ,, *Il convoglio che Charette condusse a Belleville quantunque considerabile, non è però sì grande che si diceva. Consiste in 74 carri carichi di 6000 fucili, e di una quantità eguale di sciabole e di pistole. Molto panno bleu e griggio, e 22 barili di polvere. Si dà per certo che ogni divisione dell' armata de' Vandeisti avrà un uniforme diverso. Gli abiti erano già tagliati, e sono stati subito distribuiti. Furono sbarcati anche due pezzi d' artiglieria da 8. Senz' altro questo è un nuovo regalo che fanno gl' Inglesi alla Repubblica. Le truppe che van giungendo dal Nord, e quelle che s' aspettano dai Pirenei non tarderanno ad andare a ritirare questo deposito dalle mani di Mr. Charette.* " Questi soccorsi però vanno a crescere ben presto, se si conferma quanto leggesi nella seguente lettera molto importante.

,, Havre 23 Agosto. ,, Il Capitano ,, della Goletta Americana il *Sea-Fower* ,, che partì jeri 22 da Portsmouth alle 3 ,, pomerid. ha deposto che ha lasciati ,, nella Baja di Spitead circa 150 legni ,, carichi di truppe, e che portavano circa ,, *seicent'* uom. l' uno (il che farebbe *novanta mila* uom.) Questi legni erano ,, pronti per partire con 15 a 20 navi ,, da linea, e molte fregate. La voce ,, che correva a terra, era che fossero ,, destinati per Havre. Noi ci affrettiamo di darvi una tanta notizia, che ,, spediamo subito al Comit. di S. P. " (*Duval del giorno 27.*)

Conv. Naz.

Dopo lunghi dibattimenti la C. ha abolito l' effetto retrogrado della famosa legge del 17 Nivoso (6 *Gen.*), colla quale furono soppresse le primogeniture. Invano Paganel ed altri sostennero che i *CADETTI avevano fatta la rivoluzione*, e però bisognava favorirli fin d' ora, e invano sostennero altri, che per cattiva che fosse una legge non conveniva abolirla dopo che era già stata messa in esecuzione. In questa occasione riaprì bocca il cel. Bourdon de l' Oise, il quale molti avran creduto a quest'ora alle Antille. Per effetto di questo decreto gli attuali Primogeniti continueranno a goderle.

La C. ha pur abolito il nome delle cinque giornate chiamate già le *Sanculottidi* in onore dei Sanculotti. Esse verranno dette quindinnanzi giorni *Supplementari*.

(*) L' esagerazione del rapporto di Tallien è in oggi sì generalmente conosciuta, che nelle Nov. Pol. d' oggi trovasi persino il dettaglio degli Emigrati e Chovani colà accorsi. Essi erano 7220. in tutti, e poco più di 5m. vi rimasero o morti, o prigioni, o dispersi. Aggiunge lo stesso foglio che gli Inglesi non hanno abbandonate *le Coste di Francia, ma si pigliano quanto vuol entrare nei porti della Repub. o uscirne.*

Pinet richiamò l'attenzione della C. N. sopra il rincarimento delle merci d'ogni genere, e principalmente dei *generi da bocca.* Non *sono quindici giorni*, gridò egli, che io ho veduto, sì io stesso, *dei cittadini MANGIAR L' ERBA ne' campi intanto* che *per altra parte gli impiegati nella Amministrazione nuotano nel lusso e nell' abbondanza*. Roux disse quì che vi erano *alcune cose* delle quali *non si doveva mai parlare*, e si lagnò dell'Oratore; ma Billon assicurò la C. che i Comit. avevan prese tutte le misure per rimediarvi.

Il Comit. di S. P. ha annunciata la presa di Santa Lucia, che per errore fu annunziata altre volte. Questa conquista si fece colla bajonetta, furono presi altresì varj legni nemici. Mancano i dettaglj. E'giunto Mr. de Rhode Inviato di S. M. Prussiana. Si dà per sicuro, che Madama d'Orleans, Mad. de Bourbon, e Mad. di Conti siano state rimesse in libertà.

LONDRA 11 Agosto.

Le notizie officiali spedite da S. Elena dal Capitano Essington a bordo della nave di linea lo Scetro confermano la presa di 8 ricchissimi bastimenti Olandesi procedenti dalle Indie Orientali. Il medesimo Capitano sperava di predarne altri 5., che sono in viaggio. A bordo di uno de' suddetti bastimenti trovasi il Governatore di Batavia. Il valore delle prede suddette monta a TRE milioni sterlini. Una squadra da guerra Inglese è effettivamente partita da S. Elena verso il Capo di Buona Speranza, per prendere possesso (qualora sia possibile) del suddetto importante stabilimento. Si sperava, che la presa fatta delle suddette navi potesse facilitare questa resa, stante che diverse case dal Capo vi avevano merci di gran valore, e quindi per ricuperarle si dichiareranno per gli Inglesi. Le lettere più recenti di S. Elena ci fanno poi sapere, che l'Inglese Generale Elphingstoun, fino dal giorno 16 Giugno si trovava nelle vicinanze del Capo.

Un Ufficiale Francese proveniente dalla Vendea giunse quì alcuni giorni fa, ed ebbe una conferenza col Ministro, dopo la quale partì egli tosto, portando delle lettere di Charette al Conte di Provenza. Questo Generale, secondo i di lui rapporti, trovasi alla testa di 35m. uomini, ed è in marcia contro Nantes. Il Capit. Freemantes della fregata l'*Incostante*, appartenente alla squadra dell'Ammiraglio Hotham ha predato due ricche navi francesi, che da Marsiglia andavano a Costantinopoli, ed erano cariche di doni per il Gran Sultano, ed il Gran Visir, il di cui valore è di circa 250000 lire sterline. (*questa notizia fin qui inaudita in Italia si trova in tutti i fogli Inglesi*)

Altra de' 14.

Si pretende che gran parte delle truppe accampate presso Southampton, e comandate dal Conte Moira, quanto prima partirà per le Indie Occidentali, sotto il comando del Gen. Abercrombie. Tre altri reggimenti s'imbarcheranno per le Indie Orientali. = La notizia contenuta ne' fogli Parigini, che la Martinica sia in possesso de' Francesi, è affatto destituta di fondamento. Le nuove autentiche da noi ricevute giungono fino al 30 di Giugno; laddove le francesi non arrivano che al 9 Giugno.

Tutti gli Ufficiali, che sono sotto il comando del Lord Moira, hanno ricevuto l'ordine di trovarsi a Southampton dimani al più tardi. Secondo le ultime notizie vanno colà giungendo sempre nuove truppe tanto d'infanteria, che di cavalleria; ma si crede, che la flotta non potrà mettere alla vela, che verso il fine di questa settimana.

Presso Southampton vi sono circa 200 Bastimenti da trasporto. Nel giorno 8 furono ivi di nuovo sbarcati 6 Reggimenti Inglesi, dopo essersi trattenuti a bordo 14 giorni. Si crede, che ciò siasi eseguito per motivi di salute. I Reggimenti del Sig. di Tresor, e del Principe di Leon sono pure stati sbarcati, e marciano verso Londhorst.

Abbiamo ricevuto la piacevole notizia, che la ricca Flotta mercantile della Giamaica è felicemente arrivata presso Plymouth, sotto la scorta delle due navi da guerra, l'*Europa*, ed il *Telliscoro*. Cento bastimenti della medesima sono di già entrati a Portsmouth.

Vi sono de' torbidi in diverse parti di questi Regni per cagione de' viveri.

Altra de' 15.

Il Sig. Jackson Segretario di Legazione alla Corte di Madrid è qui giunto con di-

dispacci di Milord Butte. Secondo i medesimi il nostro Ministro vien trattato con molta freddezza dopo la pace conchiusa colla Francia.

Varj Corpi di Chovani vanno ottenendo de' vantaggi contro i Repubblicani lungo la Loira. Bellisle è sempre bloccata dall'Ammir. Bridport, e Sir Warren sta sempre innanzi al Quiberon in un' ottima Baja.

Estratto del trattato conchiuso tra S. M. Brit. e gli Stati Uniti d'America. Vedi il foglio prossimo passato p. 585.

,, Vi sarà una pace inviolabile, ed una sincera amicizia tra S. M., e gli Stati Uniti.

Resta conchiuso che S. M. ritirerà le sue truppe, e guernigioni da tutti i posti compresi nella linea di demarcazione, che serve di confine in virtù del Trattato di Pace alle possessioni degli Stati Uniti.

Che sarà permesso in qualunque tempo ai sudditi di S. M., agli abitanti degli Stati Uniti, come pure agl' Indiani che dimorano dall' una, o dall' altra parte della linea di demarcazione, di passare, e ripassare nei loro rispettivi Territorj, tanto per terra, che per mezzo della navigazione interna.

Che, niente provando ancora, che la Riviera del Missisipì discenda assai lungi verso il Nord, perchè ella possa essere tagliata pel mezzo dalla linea, che si deve tirare dal lago dei *Boschi*, in conformità del Trattato di Pace, i Ministri di S. M. in America si concerteranno col Governo degli Stati Uniti per farne la ricognizione; e se dopo questa operazione si trova, che la Riviera non può esser tagliata pel mezzo, le Parti contrattanti procederanno amichevolmente alla fissazione della linea nei rispettivi luoghi.

Che non essendo più messo in dubbio qual sia la Riviera di Santa Croce mentovata nel Trattato di Pace, siccome quella che fa parte della linea, se ne rimette la decisione ai Commissarj, che saranno nominati dall' una, e dall' altra Parte.

Che essendosi alcuni sudditi di S. M. lagnati, che gli abitanti degli Stati Uniti i quali avevano contratti con essoloro quei debiti *bona Fide* prima della guerra essi non se ne sono sgravati, è stato convenuto, che gli Stati Uniti accorderanno delle indennità in tutt' i casi in cui le vie ordinarie della giustizia non potessero por fine alle contese; inoltre è stato convenuto, che saranno nominati dei Commissarj dall' una, e dall' altra Parte per la liquidazione delle somme dovute.

Che gli abitanti degli Stati Uniti essendosi parimenti lagnati, che, durante la guerra, nella quale S. M. si è attualmente impegnata, essi hanno sofferte delle perdite considerevoli, a cagione di molte prede fatte illegalmente; Egli è stato convenuto, che S. M. farà loro accordare delle indennizzazioni in tutti quei casi, in cui le vie Giudiziarie sarebbero insufficienti, e che si nomineranno a questo oggetto dei Commissarj dall' una, e dall' altra Corte.

Che i sudditi di S. M., che possedono dei stabili nel territorio dei Paesi Uniti, e gli abitanti dell' America, che ne possedono nei Dominj di S. M. saranno risguardati come veri Proprietarj senza alcuna eccezione, e senza che si faccia alcuno attentato alle proprietà loro in qualunque siasi caso."

AMSTERDAM 18 Agosto.

La situazione della nostra Repubblica va diventando sempreppiù critica. Gli Inglesi hanno predato molti de' nostri bastimenti, ch' erano di ritorno dalle Indie Orientali, il di cui valore si fa montare a 40 milioni di fiorini. Questo è un colpo fatale per la nostra Compagnia delle Indie Orientali, la quale già da molti anni in quà si considera pressocchè fallita. Dalle Indie Occidentali poi non ci arriva quasi più nulla; onde il nostro commercio maritimo è quasi distrutto. Si teme ancora per la sortita della nostra Flotta, giacchè una Flotta Russo-Inglese ancorata alle Dune, e molto superiore alla nostra, sta aspettandola per attaccarla, ed a tal fine girano continuamente all' altura del Texel diverse Fregate Inglesi onde osservare i nostri movimenti. Sappiamo altresì, che la Russia fa armare a Cronstadt una terza Flotta di 24 vele, la quale deve aver a bordo delle truppe da sbarco.

Il nostro Ammir. Khinsberghen è passato al servizio della Danimarca.

Al-

Altra dei 20.

Dietro alcune notizie uffiziali dell' Aja il Cittadino Pinsot incaricato della Repubblica Francese ha avvertite le L. A. P., ch' egli aveva ricevuta da Berlino la notizia che S. M. Prussiana disapprovava le unioni che si asseriva si facessero tanto a Osnabruck come in altri distretti. L'Ambasciatore della nostra Repubblica alla Corte di Berlino M. di Rheede ha pure comunicata la stessa nuova alle L. A. P.

AJA 18 Luglio.

Si è finalmente cominciato a distribuire fra le truppe francesi qui esistenti la paga di 5 soldi, oltre ad una libbra e mezzo di pane, e mezza libbra di carne per ciascun uomo.

Continuando tuttora l' emigrazione delle nostre truppe, la Municipalità di questa città ha jeri fatti chiamare d'avanti a se i soldati, che qui trovansi, e loro ha fatto prestare il giuramento di non servire a favore dello Statholder. Quelli, che ricuseranno di ciò fare, saranno arrestati.

OSNABRUCK 14 Agosto.

Già da lungo tempo eravamo in aspettazione, per vedere quali misure avrebbe preso il nostro Governo rapporto alle truppe Olandesi, che andavano qui continuamente aumentandosi. Siamo finalmente usciti da tale incertezza, poichè il nostro Governo ha ordinato alle medesime di allontanarsi nel termine di ore 24. Probabilmente esse prenderanno la strada di Lemforde, e si porteranno a Minden nell'Annoverese. Si dice che il motivo principale di tale determinazione è stata una nota presentata dal Prussiano Gen. Romberg in nome del suo Sovrano, colla quale esortava il nostro Governo a prendere questa risoluzione. Il Principe Federico d' Orange è ancora in Delmenhorst, e si crede, ch' essendosi ora cangiate le circostanze, in vece di ritornar qui, si porterà a Niembourg.

Il Quartiere Gen. dell' armata Annoverese è ancora in Diephol.

COLONIA 19 Agosto.

Jeri il nostro Magistrato si è radunato straordinariamente per deliberare su la domanda fatta dal Rapresentante Minard d' un imprestito di due milioni di lire in materia sonante, la qual somma deve essere somministrata in brevissimo spazio di tempo.

VIENNA 20 Agosto.

I ribelli di Belgrado hanno trovato un nuovo protettore nel Bassà di Nissa. Costui venne a sapere, che da Costantinopoli era stato spedito un Capigì, per tagliarli la testa, per sospetto di connivenza coi suddetti ribelli, e quindi sdegnato per tal notizia, si unì col Bassà di Viddino, ed ora fa tutte le disposizioni per marciare contro Belgrado.

DUYSBOURG 22 Agosto.

L' armata francese accampata presso Urdingen si dice forte di 60m. uomini. Sono pronti 140 Battelli, e la riva è munita di formidabili batterie. Il Generale Lefevre ha ordine di eseguire il passaggio del Reno a qualunque costo, e di sloggiare gli Austriaci dalle loro posizioni. Ventidue grosse barche Olandesi sostenute da un fuoco prodigioso trasporteranno di notte al di là del fiume 20m. uomini, i quali sbarcati che siano, tenteranno d' impadronirsi de' trincieramenti Austriaci colla bajonetta. Nel medesimo tempo si getteranno due ponti uno al di sopra, e l' altro al di sotto del luogo, dove si sarà effettuato il primo sbarco, e in tal guisa tutta l' armata passerà il Reno. Ogni Soldato della vanguardia, che ritornerà dalla spedizione riceverà 3m. lire in contanti. Si distribuirà alle truppe del rhum, e dell'acquavite prima dell' attacco affine d' incoraggirle. Il tentativo è imminente.

Dalla loro parte non trascurano gli Austriaci di ben disporsi a ricevere il nemico. Da Mulheim fino ad Urdingen il terreno è coperto di ridotti, e di batterie. Il General Conte di Vartensleben è continuamente occupato a visitare i posti.

ALTO RENO 25 Agosto.

Il General Wurmser è giunto a Friburgo il giorno 22. Si crede imminente qualche importante intrapresa. Il General Clairfait trasferisce il suo Quartier Generale al disotto di Magonza.

Le lettere di Basilea ci annunziano, che i Rappresentanti Merlin di Thionville, Rewbell, e Richou hanno ivi portato l' ultimatum del Governo Francese relativamente alla pace coll' Impero Germanico. Il Sig. d' Hardenberg ha tosto spedito un corriere a Berlino. Dicesi che i Francesi abbiano rinunziato al preteso confine del Reno. Ammesso il quale tutti

ti i Principi, e gli Stati d' Europa sarebbero diventati altrettanti Feudatarj della Francia, e nessun paese avrebbe potuto essere bastantemente al coperto dalle contingibili superchierie. Si pretende anzi che la Francia domandi una linea che da Gemersheim passi per Liegi e vada fino alla Fiandra Occidentale, rimanendo Repubblica il resto delle Fiandre, e ritornando all' Impero gli Elettorali.

CARLSRUHE 24 Agosto.

Sono già 14 giorni, che dura incessantemente il passaggio delle truppe Austriache per i nostri contorni. Elleno sono tutte dirette per l' Alto Reno. Le strade sono tutte coperte d' artiglieria, di munizioni, pontoni, bagaglj ec. Finora non si sa a che tendano tutte queste disposizioni.

TORINO 2 Settembre.

,, Dai Rapporti dell'armata comandata da S. A. R. il Sig. Duca d' Aosta si è rilevata la gradita nuova del felice attacco dato ai posti di Clavieres, Coche, e Rocher di Calvi nella mattina dei 30. caduto Agosto.

,, S. A. R. attaccò i detti posti di Clavieres, Coche, e Rocher di Calvi prima che fossero giunti al nemico gli attesi rinforzi, avendo combinato il piano col Cav. di Revel Quartiermastro generale della sua armata. Le nostre truppe divise in più colonne si portaroto sul far del giorno dei 30 ora scorso per diverse strade ai suddetti posti; vi fu affatto sorpreso il nemico, e costretto ad una precipitosa fuga, non senza lasciar sul campo buon numero di morti, e feriti; oltre molti prigionieri, e l' abbandono di tutte le provvisiooi da guerra, e da bocca.

,, L'impeto e la bravura delle truppe in questo fatto è incredibile, e non vi sarebbe fuggito dalle loro mani neppure un soldato nemico, se una densa nebbia insorta all' improvviso non avesse causato qualche breve scompiglio fra 2 delle nostre colonne che si presero a vicenda per Francesi, e fecero fuoco l' una contro l' altra avanti di potersi riconoscere; questo incidente facile ad accadere nella guerra di montagna, diede luogo al nemico, che se ne accorse, di profittarne per ritirarsi, benchè in gran disordine, in un bosco vicino, da dove in seguito fece fuoco sui nostri Cacciatori e Volontarj, non meno che sopra alcune Compagnie di Granatieri più vicine a quel bosco; in tale scaramuccia ebbero gli uni e gli altri a soffrire qualche perdita, quantunque di non grande conseguenza.

Non si hanno finora più minuti dettaglj di questo fatto, ma dalle diverse relazioni de' rispettivi Ufficiali Comandanti, può ascendere la nostra perdita da 15 a 20 morti, e ad un egual numero di feriti e prigionieri. Quella del nemico fu di gran lunga maggiore; i soli prigionieri fatti oltrepassano i cinquanta, fra i quali due Capitani.

I nostri sono ritornati dall' azione ben carichi di bottino fatto ne' magazzini di Clavieres, oltre ad un gran numero di fucili, che il nemico lasciò indietro nella sua ritirata; e come meglio se ne darà notizia successivamente quando perverrà la relazione più dettagliata che si aspetta di quella interessante giornata. "

Altra dei 5.

,, Colli riscontri ulteriori pervenutici sull' affare occorso li 30 Agosto verso *Clavieres* e posti adjacenti, e già riferito nell' ultimo nostro foglio, siamo stati informati che fra gli altri incidenti, li quali hanno dato luogo a diminuire li primi successi delle nostre truppe in quella giornata, ed accrescere anche non di poco la perdita già annunziata di queste, si fu, che una delle colonne destinate a sostenere gli attacchi delle altre, essendo nel ritirarsi in fine dell' azione discesa nel basso, alcuni Francesi, che avevano nuovamente occupato qualcheduna delle altezze adjacenti, facendogli fuoco sopra, ne ferirono varj, e ne fecero un ragguardevole numero di prigionieri, fra' quali 9 ufficiali, compresi 2 feriti, di maniera che la perdita totale ascende a 190 circa tra morti, feriti, e prigionieri. "

Non è possibile di descrivere minutamente la perdita dei Francesi, ma è questa sicuramente maggiore di gran lunga della nostra, avendone la prova nella quantità d' abiti francesi, fucili, capotti ec. che le nostre truppe riportarono nel ritirarsi. " (*Date del foglio di Torino.*)

BASTIA 28 Agosto.

,, Non sono ancora cessati i torbidi in alcune Pievi di quest' Isola. Ma le Municipalità nuovamente elette sono generalmente buone ed attac-

cate

cate al Governo; Giungono ogni dì al Vicere deputazioni di sommissione, amore, e fedeltà al Sovrano, ed aborrimento alle stravaganze degli inquieti. Il Parlamento sarà convocato ai 15 di Ottobre. Questa mattina si è sentito che la Commissione avente con se da 700 uomini e diretta alla Pieve di Mezzana ha trovato della opposizione dalla parte della Pieve. Ma se questo pugno di sollevati si ostina avrà a pentirsi presto. Intanto il Sig. de Paoli sapendo che passava nell' isola per fautore de' torbidi attuali ha pubblicata la seguente lettera ".

Pasquale De Paoli ai suoi Concittadini.

,, Amatissimi Compatriotti. Ritornato dagli affari io mi credeva di poter contemplare in riposo la fortunata situazione della Corsica sotto gli auspicj del Re potente e magnanimo, cui abbiamo la fortuna di appartenere; ma i falsi maligni colloquj, che si tengono contro il mio onore, e contro la comune nostra lealtà, riguardo ai commovimenti popolari, che si manifestano per ogni parte di quest' Isola, mi obbligano di rompere il silenzio, e per confondere la calunnia, e per illuminarvi su i vostri interessi, in una crisi minacciosa che non può essere che l' opera di occulti maligni spiriti, nemici ostinati dell' attuale felice sistema delle nostre cose.

Il malcontento, che con mio rammarico vedo universale nel Regno contro alcuni subalterni del Governo, ha dato luogo a fare delle petizioni al Rappresentante di Sua Maestà. Non vi è dubbio, che avete usato un Diritto, che è stato consacrato solennemente nell' atto Costituzionale; ed io non voglio dissimularvi, che le vostre petizioni potranno essere giustificate da fatti sussistenti, che non ammetteranno replica; e se saranno espresse col dovuto rispetto, conformi alle Leggi, ed alla dignità di chi deve prenderle in considerazione, dovrebbero essere esaudite. Sarò con voi quando saranno rivestite di questi caratteri; ma sarò il primo ad impugnarle colla mia voce, ed a dimostrarne il mio risentimento unitamente a tutti i leali Sudditi di Sua Maestà, quando comprometteranno il carattere Nazionale e potranno meritare la giusta indignazione del Sovrano. Io dubito, che le vostre domande possano essere inopportune; ma son persuaso, che se avete sbagliato nel tempo, e modo di proporle, non vi sarete però allontanati dalla decenza e dai sentimenti di rispetto verso il Governo. Devo per altro farvi osservare, che vi sono fra voi degli antichi, e moderni nemici della vostra Libertà, i quali dopo che abbiam resi inutili i reiterati sforzi che han fatti per impedire la nostra associazione al potente Impero Brittanico, credono di poter profittare della circostanza, per rompere i vincoli nel suo principio, e farci decadere dal felice stato, a cui siamo pervenuti dopo tanto spargimento di sangue, e non lasciano mezzo intentato per riuscirvi; ed io non posso attribuire che alla maligna loro istigazione certi fatti illegali, che sento accaduti in qualche parte, de' quali la calunnia mi vorrebbe complice, ed autore primario, per metter principalmente sul mio conto i sinistri effetti, che ne potrebbero derivare, e trasformare la rettitudine delle vostre intenzioni in carattere di turbolenti e disleali presso S. M. per distorla dalle mire benefiche che ha già munificentemente manifestate verso questo Popolo.

Miei cari Concittadini, è la confidenza che mi avete sempre dimostrata, e mi continuate generosamente, che mi anima a parlarvi colla più grande fiducia in quest'importante circostanza. Io vi scongiuro altamente a smentire le asserzioni calunniose dei vostri nemici, con una condotta degna di voi, della Maestà del Sovrano che ha preso l'impegno di governarci sotto una Costituzione libera, e colle proprie nostre Leggi, dopo aver contribuito colle sue forze a sottrarci da un nemico che ci minacciava dell' ultimo eccidio. Le sue beneficenze sopra la Corsica sono molto anteriori al suo governo; ed io mi protesto che nessuno potrà superarmi nel zelo, ed attività da cui sarò sempre animato per assicurare i suoi Reali Diritti in questo Regno; Diritti de' quali S. M., per una fortunata combinazione, anche indipendentemente dalla sua singolare Magnanimità, non può far uso, che per la maggior felicità di questo Popolo. I miei sforzi per questo oggetto sarebbero deboli, se non dovessi fondarmi, che sulla mia capacità personale; ma confido con sicurezza, che mi sarete sempre uniti, e nella lealtà dei sentimenti, e nelle operazioni, per contestare a S. M. la fedele sommissone di questo Popolo al suo Governo, e l'alta riconoscenza, che hanno destata nel cuore dei Corsi i reiterati tratti di sua Reale Munificenza.

Vi esorto col maggior fervore alla dovuta moderazione, alla sommissione alle Leggi, che sono la vostra opera, ed al rispetto dovuto al Governo, che rappresenta il Sovrano della di cui munificenza deve dipendere la prosperità di questo Regno. Aspettate con pazienza la riunione del Parlamento, ed allora soltanto potrete presentare degnamente le vostre domande per la riforma degli abusi contro i quali il Popolo riclama, ed esporre la necessità di moderare quelle Leggi che non crederete analoghe alle attuali circostanze della Corsica. Voi dovete sperare con fiducia nella saviezza dei vostri Rappresentanti, e nel cuore giusto e magnanimo di S. M., il successo delle vostre domande se saranno giuste, e degne di voi; ed io frattanto confidando sulla costante vostra lealtà, che ad onta di chi si fa un interesse di calunniare la vostra condotta, conserverete vivo ne' vostri cuori il Giuramento che avete prestato alla Costituzione, ed al Re, e vi renderete sempre più degni del suo favore colla sommissione delle Leggi, ed al suo Governo; vi auguro perfetta e stabile felicità. "

E' quì giunto sabbato sera l' onorevole Sig. North, Segretario di Stato del nostro Regno, spedito a Roma per concertare colla S. Sede gli stabilimenti Ecclesiastici. Si sa di certo che tutto verrà combinato con reciproca soddisfazione.

CORSO DE' CAMBJ.

Milano 5 Settemb.

Lione — —	Genova 84. 1 m.
Parigi — —	Londra 29. — 1
Roma 122. 1 m.	Amsterdam — —
Livorno 130. 1 m. d	Augusta 67.
Venezia 83. 1 m.	Vienna 67. — d

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dalla R. D. Stamperia Camerale di Luigi Veladini.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto R. Stampatore, mediante l'anticipato pagamento di lir. 10 all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12 per gli Esteri, quali si dirigeranno ai loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 73.

Giovedì 10 Settembre 1795.

PARIGI 31 Agosto.

INaspettatamente si è veduto giungere in questa capitale gran numero di truppe in questi ultimi giorni. Un accidente tale congiunto allo sfavore, con cui molti accolsero la nota determinazione della C. N. di volere per *due terzi* essere *costituzionalmente* conservata nell' esercizio della sovranità, non ha potuto a meno di produrre delle inquietudini, le quali come suol accadere riverberarono di subito sulla C. stessa, e vi produssero sessioni molto interessanti. Ne parleremo dettagliatamente per quanto i limiti del foglio lo permetteranno.

Nella sessione del giorno 28 comparve alla C. la Sezione del *Mail*, l' Oratore della quale vi pronunziò questo discorso:

,, L' amore e la confidenza del popolo fu sempre la forza dei Governi. L' ultimo Re di Francia circondato di bajonette cessò d' esser potente quando fu abbandonato dal popolo. L'Assemblea Costituente fece un decreto per impedire che le truppe non potessero accampare meno di 15 leghe distanti dal luogo delle sue sessioni. La libertà gelosa de' suoi diritti imprescrivibili le dettò questa legge tutoria. Un Governo savio è tutto per la legge, e la legge è un nulla quando non è giusta. Noi veniamo a comunicarvi i nostri timori. Il segreto è essenziale ne' Governi dispotici. Ora per qual contraddizione fatale succede egli mai che in una Repubblica il Governo *Popolare* si conduca collo stesso tuono misterioso? Perchè tutte queste truppe alle porte, e nel seno di Parigi? Che si progetta egli mai? Che si spera? I nostri fratelli d' arme non sono essi Francesi? o siamo noi assediati, o vicini ad esserlo? Voi ci presentate una costituzione fondata sui principj della *giustizia* e dell'*eguaglianza*, noi sospiriamo tutti il ritorno della pace e della quiete, e intanto questo guerriero apparecchio ci tratta come nemici della nostra stessa felicità? Perchè non si palesa al popolo con candore il motivo che vi determinò a far venire quest' armata? .... Si vuol impedire che il Terrorismo inquieti le Assemblee Primarie? Ma perchè ognidì il Governo rimette in libertà i Terroristi? Si vuol proteggere, e rendere sicuri i Repubblicani? Ma dopo le cel. giornate del passato Giugno la verità è rientrata ne' suoi diritti, ed ha calpestato l' idra indomabile del sanculotismo. A che dunque queste truppe? Il tempo delle fazioni è passato: gli ambiziosi, i raggiratori non la vinceranno. Non si passerà, no, per terrorista della nuova data, perchè si odia, e si chiama innanzi al Trib. i mangiatori d' uomini, non si passerà per Chovano, perchè

chè si porta un cravattino verde o nero, e per finirla non si passerà per Realista a beneplacito di alcuni libellisti, perchè non si dà molta fede alle loro visionarie meditazioni. Sì voi renderete al Pop. l'esercizio de' suoi diritti nel momento in cui *cessano* i vostai lavori. Il popolo *Sovrano* sarà egli trattato come il giovane *Lama* che si adora qual Dio, e si tien chiuso come uno schiavo? Qual demerito si è fatta la Guardia Nazionale di Parigi perchè le sia tolto il diritto onorevole di difendere i nostri legislatori? La Vendea s' ingrossa di Realisti, e di controrivoluzionisti? Ebbene, lasciate che i nostri fratelli d' arme vadino colà a cogliere novelli allori. Accordate a loro questo glorioso *divertimento*, e lasciate a noi la cura e i pericoli dell' interiore. Noi sospiriamo il momento in cui cessate le guerre potremo riabbracciare i nostri fratelli d'arme che rientreranno nel seno delle loro famiglie; ma finchè giunta non sia quest' epoca, RESTI OGNUNO AL SUO POSTO. L' interesse del popolo lo esige, e la libertà ce ne fa un *dovere IMPERIOSO*. " (*) Invece d'applausi fu ricevuto cotesto discorso con romori di disapprovazione. Il Presidente Chenier rispose, che ,, la C. sarà sempre superiore a tutte le fazioni, mercè il suo coraggio imperturbabile, e il potere che tiene dal Popolo *tutto INTERO*; che comprimerà sempre il Realismo e l'Anarchia, e che non si lascerà scuotere da timori pusillanimi, nè dalle *insolenti* calunnie di alcuni amici della tirannia; che la C. fondò la Repubblica di concerto col Popolo, che insieme al Popolo saprà conservarla, che le *armate sono ancor esse una porzione del popolo*, e che i soli nemici della libertà possono concepire diffidenza su di questi *Cittadini*, i quali riportarono cento vittorie per la libertà. " Termina il Presidente coll'invitare nullameno la Deputazione agli onori della sessione. Tallien allora e varj altri s'alzarono vivamente, e chiesero la parola, ma il Presidente pronunziò ch' essa era già accordata alla Sezione dei Campi Elisj. Entrò questa diffatti. Il cel. Lacretelle come Oratore vi tenne il seguente discorso.

,, Rappresentanti del Popolo, un gran giorno s' avvicina, quello, in cui il popolo Francese eserciterà la sua Sovranità da tanto tempo mal conosciuta; egli la eserciterà per imporre a se stesso il giogo della legge, per accettare una costituzione, che deve por fine a tanti sconvolgimenti, e mali. Bello sarà il giorno, in cui il Popolo Francese potrà dire: *La rivoluzione è finita*. Incateniamo entro porte di bronzo la rivoluzione co' suoi furori, e disastri. Guai a chi vorrà riaprire queste porte che il popolo avrà chiuse colla possente sua mano.

Non aspettiamo che dal tempo la perfezione di nostre leggi. Il bene, disse il saggio ed infelice Bailli, il bene nella natura fisica, e morale, non scende che a poco a poco dal cielo, voleva dire quasi goccia a goccia, ma tutto quello, che è improvviso, istantaneo, violento è una sorgente di mali.

Rappresentanti del popolo, sebben vicini a questo giorno, che deve chiudere la Rivoluzione, noi non siamo senza allarme sopra le cagioni che possono ridestarla, e che sta a voi il far del tutto cessare. L'accettazione della Costit. deve esser ingenua; ella lo sarà senza dubbio, come pure unanime giusta le nostre speranze. Ma il decreto, che ordina il rinnovamento del solo terzo del a Covenzione Nazionale è una sorgente di torbidi, e di partiti: questa disposizione così savia quando ella s' applica ad una legislatura, cessa d'esser tale, quando s'applica da una Convenzione. Egli è naturale, che uomini liberi s' inquietino, ed adombrino d' un potere immenso, ed illimitato quale è quello, che fu a voi affidato.

Il *suo prolungamento sotto qualsiasi nome* è sempre spaventoso. Potete voi assomigliarvi ad una legislatura, che sarà assoggettata ad una costituzione? Che non avrà che un potere distinto, e saviamente bilanciato fra due corpi? Che sarà Ella medesima tenuta di vista? Voi che avete concentrato il tutto nelle vostre mani, il potere di far le leggi, quello di rivederle, quello di cangiarle, e quello di farle eseguire?

Il destino ha voluto, che la vostra

sto-

(*) Il Monitore dà un piccolo transunto di questa Parlata che noi abbiam presa dal Repubblicano ove è più estesa.

storia si trovasse divisa in due epoche, l'una della vostra oppressione, e l'altra della vostra libertà. La prima fu segnalata da tutti gli orrori, e disastri; la seconda lo è da vostri benefizj, ed è proprio vostra. Pure i tiranni vostri oppressori erano presi fuori dal vostro seno; fu in questo, che trovarono i loro complici esecutori. *Fin dove arriva il numero di questi complici?* Ecco ciò, che nè voi, nè le assemblee primarie potete precisamente determinare. Come regolar la scelta, che prescrivete? Sembra che la sorte abbia voluto, come per divertimento, moltiplicare gli imbarazzi dell' esecuzione di questo decreto.

Avvi un Dipartimento, la cui intera deputazione composta dei rispettabili nemici dei tiranni è perita sotto i loro colpi; *Ve n' ha un altro, la cui Deputazione s' è messa sotto i Stendardi dei Tiranni. Come volete voi, che in questi due casi, gli Elettori non facciano la nomina secondo la totalità nella Deputazione dei loro Dipartimenti? Se prescrivete un' altra regola i Dipartimenti non sono più rappresentati.* D'altronde poi gli Elettori sarebber eglino abbastanza edotti della morale di persone, che loro sarebbero quasi sconosciute? Non compromettete voi per tal modo la pubblica pace nel tempo, ch' ella si va a stabilire?

Ci rimane d' esporre il nostro timore sopra d' un altro oggetto. Non avete voi rimarcato qual premura si dà in oggi per eccitare la divisione tra i Cittadini delle nostre armate, e i Cittadini dell' interno? Voi non ignorate, che dei sedotti soldati fecero a Nantes scorrere il sangue de' Cittadini.

Che ci presagisce un simile attentato? Voi vi affretterete pure senz' altro di calmare le inquietudini, che si spargono sopra i movimenti delle truppe dalle quali si assicura che Parigi è circondata. Non fa bisogno che *compaiano le insegne del terrore*.... (S' alza un violento bisbiglio.) Non fa bisogno, che si *vedano comparire delle insegne di terrore in mezzo a deliberazioni*, in cui il popolo va ad esercitare la sua Sovranità.

Vegliate, o Legislatori, pensate a quanto il despotismo militare sia da temersi dalle Repubbliche. Roma ha in esso trovata la tomba della sua libertà, quando Roma contava ancora un Cicerone, ed un Catone. La carriera, che vi rimane a correre è breve assai pel numero de' benefizj, che dovete ancora spargere; temete di perdere un solo istante, e venite in seguito, venite a presentarvi ai voti del popolo; *meritate* la sua scelta, *e non* la *COMANDATE*. "

Frequenti grida di disapprovazione interruppero l'Oratore nel decorso di questo parlare, ma finito che ebbe più violenti che mai si fecero gli urli e i brontolamenti. Il Presidente rispose alla deputazione in queste parole. ,, L' ultima speranza dei nemici della Repubblica è di fomentare le divisioni; L' ultima risorsa del Dispotismo Regio è di calunniare i Rappresentanti del popolo che hanno fondata la Repubblica, e le 14 armate, che hanno saputo mantenerla contro i Coalizzati. Si vuol destare nove borasche attorno a noi, forse prepararci nuovi pericoli; ma la C. avvezza a vincere saprà disprezzarli. Sappiate che i bravi soldati dell' armata di Parigi hanno già accettata la Costituzione. " Applausi generali coprirono qui la voce del Presidente, il quale terminò col dire che ,, la C. aveva vinto col popolo e pel popolo, e che per lui e con lui avrebbe continuato a vincere i nemici interni, ed esterni, che l' armata aveva fondata la Repubblica colla C., e la C. avrebbe mostrato lo stesso coraggio dell' armata in tutti i pericoli. " Anche la Sezione dei Campi Elisi fu invitata agli onori della sessione.

Tallien montò qui sulla tribuna, e ,, bisogna, diss' egli, che questa sessione non sia perduta. Bisogna che la Francia e l' armata conoscano coloro che sono venuti a questa sbarra per *insultarvi l' armata* e la Rappresentanza Nazionale. Ho quì sentito dire pocanzi che le insegne sotto cui marciano i nostri fratelli d' arme sono quelle del *Terrore*. Sì, sono quelle del terrore pei Realisti e per gli Anarchisti. Si teme che le Assemblee primarie non siano libere a Parigi. Bisognerà dunque mandar via dalla Francia tutte le armate nostre, mentre in tutte le Municipalità della Francia si devono riunire le Assemblee primarie. "

Giraud Pouzzolles Thibaudeau, ed altri

tri parlarono dopo Tallien, e nel senso di Tallien. Mariette rilevò che jeri le adunanze delle Sezioni erano incomplete. Questa circostanza sarà inserita nel Bollettino. Una Deputazione dell' armata di Parigi venne quì a dichiarare che aveva accettata la costituzione, ed in prova della libertà de' suoi voti (*emessi prima del prescritto* 6 *Settembre*), disse: che un *solo Caporale* aveva negato di accettarla, e che nessuno lo aveva molestato. Il Presidente rispose, facendo grandi elogi dell' armata, e disse, che l' *esempio* ch' ella dava, sarebbe stato seguito da quello di tutta la Francia. La C. sopra mozione di *Tallien* decretò in seguito che le due succennate petizioni delle Sezioni anzidette venivano *disapprovate dalla C. N. come ingiuriose alle armate*.

All' indomani si presentò alla sbarra la deputazione della Sezione di Montmartre, e disse. ,, Dopo l' accoglimento che voi avete fatto jeri a due Sezioni di Parigi noi abbiamo esitato se avessimo o nò a presentarvi la nostra petizione: ma ben riflettuto non credemmo di aver il diritto di tradire la volontà de' nostri concittadini, e perciò eccoci innanzi a Voi. La Memoria che vi presentiamo non è per niente il *frutto dell' intrigo*. Essa è stata adottata dalla Sezione *tutta intera*. Noi non veniamo a mostrarvi delle inquietudini su queste truppe che si dicono circondare Parigi, ma solo ad esporvi candidamente alcune riflessioni che voi peserete nella vostra saggezza. Eccole. Voi avete decretato, che le Assemblee primarie sarebbero convocate per formare il nuovo Corpo Legislativo, ma che 500 di voi sarebbero mantenuti nelle loro fonzioni. Ma chi è mai colui che accetterebbe di rappresentare i suoi Committenti senza essere stato da essi nominato? Certo voi avete tutta la confidenza del popolo, ma appartiene al popolo il darvene una prova luminosa col tornarvi ad eleggere. Libertà, ma libertà tutta intera. La sovranità nazionale risiede nelle Assemblee primarie: In vano ci si dirà, che non bisogna confidare ad una Assemblea del tutto nuova il peso di conservare la Costituzione. Quando il popolo l' avrà accettata, il popolo non la lascierà violare. Annullate dunque la legge che ristringe i diritti del popolo, e decretate che le Assemblee Elettorali abbiano esse a nominare tutti i membri del Corpo Legislativo, e stia ad esse lo scieglere tra i Deputati attuali que' che loro piacerà di conservare; così voi farete tacere la calunnia; e la malevolenza non potrà attaccare l' opera gloriosa, che avete condotta a fine. *Il Presidente*, dicono le Nov. Pol., *rispose loro come al solito*. Notisi però ch' ei disse: ,, *Questa disposizione pei* 500 *sarà sottoposta alla accettazione delle Assemblee Primarie. Aspettate la decisione del popolo* (*).''

In questa sessione la Convenzione decretò che le si facesse un rapporto sullo stato di Parigi. I Realisti, dice Balieul, sommovono tutto in questi giorni. Diffatti ne' Teatri sono applauditi apertamente i pezzi più chiari allusivi alla Monarchia '' (*Abbreviatore del giorno* 27.) Gli assegnati sono ancor più decaduti. (*vedi il Monitore del* 31) I Giornali echeggiano di riflessioni pro e contro questa conservazione de' *due Terzi* della C. Il Comitato ha date le disposizioni per l' impiego della forza armata di Parigi in *caso di bisogno*. E' stata sospesa la nota operazione di scancellare i nomi inseriti per errore nel ruolo degli Emigrati. E' stato dichiarato che non è vero che siansi piantati dei cannoni sopra Montmartre. Tutto mostra la forza di compressione che si è preparata per far sì che nel gran giorno 6 di Settembre il Popolo Sovrano non venghi frastornato nella *libera* emissione del suo voto.

Si può ora dare per certo, che la figlia di Luigi XVI. sarà consegnata alla Casa d' Austria. Ecco il decreto del Comitato di S. P.

,, Il Comit. di S. P. della C. N. dopo veduta la lettera del Generale Pichegrù Comandante in capite dell' armata alla Mosella, ed al Reno, datata del giorno 10. Agosto relativa all' esecuzione del decreto della C. N. del 30. Luglio ultimo risguardante li cinque Rappresentanti del Popolo, i Ministri, Ambasciatori Francesi, e le persone del loro seguito consegnati alla Casa d' Austria, od arrestati, e detenuti per ordine della sud-det-

(*) Si ricorderanno i nostri lettori, che per articolo Constituzionale le Assemblee Primarie del Popolo *Sovrano* devono accettare o ricusare la Constituzione in *totalità* e non in dettaglio.

detta, stabilisce quanto siegue. Art. 1 Il Cittadino Bacher, primo Segretario Interprete d'ambasciata della Repubblica Francese nella Svizzera, viene nominato Commissario all'effetto di trattare il cambio de' soldati al servizio della Repubblica Francese fatti prigionieri di guerra dalle truppe Austriache con i soldati al servizio della Casa d'Austria fatti prigionieri di guerra dalle truppe della Repubblica Francese. 2 Il Cittadino Bacher si conformerà in questo trattato al disposto nelle leggi relative alle convenzioni per il cambio de' prigionieri di guerra. 3 Egli stipulerà formalmente come condizione preliminare *sine qua non*, che li 5 Rappresentanti del Popolo, li Ministri, gli Ambasciatori Francesi, e le persone del loro seguito consegnati, o arrestati, o detenuti per ordine della Casa d'Austria saranno indilatamente messi in libertà, e restituiti a Basilea, con patto che il Governo Francese farà nel medesimo istante consegnare a Basilea la Figlia dell'ultimo Re de' Francesi a quella persona che dal Governo Austriaco verrà delegata a riceverla, e che gli altri membri della Famiglia di Borbone, che sono attualmente detenuti in Francia potranno pure sortire dal Territorio della Repubblica, il tutto in conformità del decreto della C. N. del 30 Luglio passato.

Le spedizioni del presente decreto saranno dirette al Gen. Pichegrù, ed al Cittadino Bacher. = Sott. all'originale, Merlin de Dovai, Jean de Bry, Letourneur de la Manche, Vernier, Marec, Gamont, Doulcet, Rabaux, Determont."

Oltre alle Principesse accennate nel p. p. foglio è stata data la libertà al Principe di Contì, il quale però dovrà per ora dimorare a Sens.

Si è pur parlato del richiamo del noto Ex-Vescovo d'Autun gia deputato della Assemblea Costituente. Il cel. Generale Montesquieu ha chiesto alla C. N. di poter rientrare in Francia. Rimesso ai Comitati.

Finalmente La Riviere ha fatto il rapporto de' Comitati sopra i detenuti dopo il 9 Termidor, cioè i terroristi, e i sediziosi ec., per giudicare i quali aveva fatto son quasi due mesi la C. N quel celebre decreto, con cui destinava 12 de' suoi membri a decidere quali dovessero esser processati, e quali rimessi immediatamente in libertà; Decreto, che fu poi costretta dall'opinion pubblica a ritrattare. Costoro in virtù del nuovo decreto saranno giudicati dai Tribunali Criminali ordinarj de' Dipartimenti, come si voleva da principio.

E' stato proibito a chiunque il far commercio di danaro fuori della Borsa, e il vender mercanzia di nascosto, o di cui il Venditore non sia attuale e reale proprietario.

LIONE 23 Agosto.

„ L'unione formatasi nelle montagne del Forese è più inquietante di quel che si credeva a principio; ma i nostri Rappresentanti hanno preso tutte le misure, affinchè quì non se ne parli che pochissimo, essendo persuasi che ella non può avere alcuna funesta conseguenza per la Repub. Frattanto egli è certissimo che 150 ussari spediti in quel paese non ha osato di attaccare quest' attruppamento armato, e reso forte dai boschi e dalle montagne, dove si è ritirato. Egli è composto non di Preti, come si era malamente detto, ma di disertori di tutte le armate del mezzogiorno, e di molti giovani della prima requisizione. Ma che faranno essi? Non hanno alcun abile capo, e sono senza cannoni. Il loro uniforme è un abito corto di color bruno. Quelli che in tutte le insurrezioni non vedono che delle Vendee, credono che questa siasi fatta colla cocarda bianca; ma ciò non è sicuro. Egli è però vero che in poca distanza da questo attruppamento alcuni paesani hanno fatto benedire una bandiera bianca, hanno inalberata la cocarda realistica, ed hanno tagliato l'albero della libertà. Ora mostrano d'esser pentiti d'aver fatto un tal passo, e non sussiste che l'attruppamento mentovato di sopra. Del resto nella nostra Città regna una perfetta tranquillità, e le autorità non sono ancora state rinovate; s'attende per altro di giorno in giorno una solenne rigenerazione."

LONDRA 18 Agosto.

Il Co. di Bute nostro Inviato a Madrid dimanda d'esser richiamato.

Il Co. d'Elgin è stato nominato per Inviato straordinario, e Ministro Plenipotenziario alla Corte di Berlino.

Nella passata notte è qui giunto il Tenen-

nente Osvald procedente dal vascello il Venerabile di 74 cannoni, con dispacci dell' Ammiraglio Duncan Comandante della nostra squadra nel mare del Nord, ed ha recato all' Ammiragliato l' importante notizia, che è comparsa in quei mari una Flotta Olandese di 12 vascelli di linea, e 16 fregate. La Flotta Russa, che è ancora nelle Dune, ha tosto ricevuto l'ordine di mettersi alla vela, e d' andar in traccia della Flotta Olandese.

Oggi è partito da Portsmouth con sette vascelli di linea l'Ammiraglio Harvey, e va a rinforzare l'Ammiraglio Bridport, che incrocicchia tuttora alle alture di Quiberon. Non ostante il cattivo esito della prima spedizione, speriamo di poter aprirci una libera comunicazione con Charette, per somministrargli viveri, e munizioni da guerra. Il Gen. Doyle alla testa di alcuni reggimenti tenterà di conquistare l' Isola di Noirmoutier. Il Co. d' Artois è intenzionato di penetrare nel cuor della Francia con tutti gli Emigrati e Realisti.

Sir Sydney Smith accompagnato da alcuni scelti ufficiali di Marina ha tentato di approdare ad Havre per incendiarvi l' arsenale, ed i cantieri, ma una sentinella repubblicana gli scoprì, ed a stento poterono salvarsi. Il medesimo alcuni giorni fa pranzò col Duca di Richmond in Brighton, dove egli fece la prova colle sue scialuppe cannoniere, che tirano ad una prodigiosa distanza. Queste scialuppe si dirigeranno verso le Isole di S. Macrou ec., situate sulle coste di Francia, le quali quantunque piccole sono fruttifere.

Gli Emigrati e Realisti fuggiti da Quiberon in numero di 1500 ritrovansi ancora nell' Isola di Hoyat, e vengono provveduti di viveri dalla squadra Inglese. Bell'Isle resiste ancora; ma siccome comincia la messe, così bisogna rinunziare al pensiero di affamarla.

Jeri è giunta al Duca di Portland la notizia recatagli da un ufficiale, che in Caernarvon il Popolo si è sollevato per la carezza dei viveri. Il militare non è stato sufficiente a sedare questa orribile sedizione. Dopo una lunga conferenza, a cui intervenne anche il Duca di Jorck, è stato ordinato a varj Reggimenti di cavalleria di colà portarsi, affine di ristabilirvi la quiete.

Il Principe di Galles si è recato a bordo del vascello il Canadà per far visita al Co. d' Artois. Il Principe nel suo ritorno condusse seco il figlio del Conte.

Il mercato era jeri proveduto di grano più dell' ordinario; ed il prezzo del medesimo è già diminuito.

Oltre li 15000 uom., che il Gen. Abercombie deve condurre alle Indie Occidentali, si spediranno altri 10000 uomi a S. Domingo.

I Cittadini di Scheffield hanno presentata al Re una supplica per la pace sottoscritta da 10000 abitanti.

Le truppe che avevano ordine di ritornare a Giersey e Guernesey ricevettero un contrordine, e rimarranno nei cantonamenti presso Portsmouth, il che sembra indicare l' intenzione di condurre ad effetto la spedizione di Lord Moira.

Circa 2m. lettere vennero ultimamente in Città portate da un Vascello Americano, che dalla Nova-Jorch venne a Weymout; alcune di queste parlano della probabilità di una rottura tra la Spagna, e gli Stati Uniti per differenza di confini.

La pace della Spagna ha prodotta la più viva sensazione nei nostri Ministri. Essi sono molto più offesi del procedere del Ministero Spagnuolo a nostro riguardo, che della pace medesima.

Si è avuto notizia, e si ha ogni ragione di crederla vera, che per ordine del Consiglio sia stato posto un embargo sulla Flotta destinata per i porti della Spagna. Si sa che gran parte del carico di questa Flotta consiste in munizioni da navi, e da guerra provvedute dagli Agenti di Spagna con acquiescenza del nostro Governo. L' ultimo trattato tra la Spagna e la Francia conchiuso nel mentre che dava la prima le maggiori assicurazioni al Governo Brittanico di continuare la guerra ha talmente cangiato lo stato degli affari, che noi dobbiamo considerare il sequestro di quella Flotta come cosa della maggior entità. *Se la Spagna ha fatto la pace per bisogno di riposo non le occorrono più queste munizioni; e se l' ha fatta con animo di prender parte in favore della Francia, è della saviezza del nostro Governo di ritenere queste provvigioni.* (Times del giorno 15.)

Ab-

Abbiamo ricevuta un' altra notizia che non ci sembra meno probabile cioè che un rinforzo di 12 o 14 Navi di linea sarà prontamente spedito nel Mediterraneo all' Ammir. Hotham.

Corse voce ne' giorni passati che dovea cambiarsi il Parlamento, e che v'erano stati dei dispareri nel Consiglio del Re intorno alla continuazione della guerra. ,, *Noi possiamo asseverantemente smentire la prima notizia, e non crediamo che la seconda sia appoggiata a migliori autorità*, e siamo persuasi che il Gabinetto è unanimemente deciso per la continuazione della guerra " (*stesso foglio*).

Giorni fa il Ministro del Re aveva ricevuta notizia della morte del Cav. Tintiniac che comandava un Corpo di Chovani nel Morbian, ma le più recenti notizie lo danno solamente ferito.

Il Duca d'Angoulemme primogenito di Monsieur fu ricevuto da Lord Moira coi riguardi dovuti al suo grado, e ha dato una revista a tutti i Corpi degli Emigrati aquartierati nelle vicinanze di Soutampton. Tutti i Reggimenti Emigrati al soldo dell'Inghilterra che si trovano nel Continente, e portano la cocarda *bianca* sono in marcia per raggiungere il Principe di Condé, eccettuati i corpi di Castries, e Momtemar destinati all' armata di Lord Moira.

Si è eretto un Telegrafo a Portsmouth, per cui in 20 minuti si avranno le notizie da quel porto a Londra.

Sono giunti de' dispacci di Lord Dorchester Governatore del Canadà. Si è inteso da' medesimi, che il Vice-Ammiraglio Wallace ha condotto sano e salvo a Terra Nuova il convoglio ch' egli scortava.

Le forze attuali della Gran Brettagna consistono in vascelli da linea 116, navi di 50 can. 20, fregate 149, scialuppe 140; mancano i cutters ec.

Altra dei 22. (*Nov. Pol.*)

,, Con dispacci giunti jeri all' Ammiragliato ci ha informati il Cav. Varren d'aver ora una libera comunicazione con Charette. Parla inoltre il suddetto Ammiraglio delle disposizioni favorevoli delle Coste di Brettagna, e della forza colà de' Chovani. Per mezzo suo sentiamo che Charette ha fatti archibugiare un numero de' suoi prigionieri corrispondente a quello dei Realisti che furono giustiziati al Quiberon, ed ha spediti dei Delegati al Comandante de' Repubblicani per avvertirlo ch'egli userebbe costantemente di questo diritto di rappresaglia. Charette è molto forte e ben provvisto, e comunica coi Capi de' Chovani, i quali si dispongono ad agire secolui di concerto.

,, Avendo Sir Varren distaccate il 10 di questo due fregate per isbarcare delle munizioni da guerra sulla sinistra della Loira destinate all' armata de' Realisti della Vendea, i Repubblicani vollero opporsi loro; ma Charette vi mandò un distaccamento della sua armata, che ora accampa a Machehoul, dal quale i Repubblicani furono rispinti colla perdita di 200 uom., e le munizioni furono sbarcate.

,, Jeri è stato spedito a Portsmouth un Corriere diretto al Governatore di Gibilterra.

,, Si parla di un trattato di commercio, che si vuole già molto avanzato, fra la Russia e la Gran Brettagna.

,, Molte uniformi rosse con paramani gialli, e bottoni coll' impronto de' gigli sono state spedite da quì per gli Emigrati in questa settimana. "

HARVICK 20 Agosto.

,, Un Cutter, che arriva dalle Coste d' Olanda, ci dà la notizia che la Flotta Olandese, ch' egli ha vista e contata, è composta di 7 vascelli di linea, ma le fregate sono in minor numero di quello erasi detto dapprima "

FILADELFIA 18 Luglio.

Il Trattato conchiuso colla Gran Brettagna, che a principio cagionò una gran contentezza a questi abitanti, viene ora biasimato dalla maggior parte, poichè si pretende che sia più vantaggioso all' Inghilterra, che a noi. In Boston è stato totalmente rigettato da un' Assemblea di 1500 Negozianti, i quali hanno perciò spedito un espresso al Presidente per fargli delle rimostranze su questo particolare. E' stato pubblicamente abbruciato il Ritratto del Sig. Jay, che ha conchiuso questo trattato colla copia del medesimo da una truppa di malcontenti.

Presso la Guadaluppa vi sono 12 grossi bastimenti Francesi armati, e 4 altri sono giunti a S. Tomaso. La maggior parte delle Fregate Inglesi si è ritirata alla Barbada, poichè le navi Francesi, che girano, sono in numero preponderante.

VAR-

VARSAVIA 15 Agosto.

Il Russo Ministro di Stato Conte Besborodko deve già essere in viaggio verso Grodno. Si sparge di nuovo la voce, che il nostro Re verrà quì per qualche tempo, e si pretende che Varsavia verrà dichiarata Città libera, ed Imperiale; ma che resterà subordinata alla Corona di Russia. Al Re verranno fissati degli appuntamenti corrispondenti alla sua dignità, i quali gli saranno somministrati dalle tre condividenti Potenze.

E' stato pregato in una Deputazione il Generale Buxhoden di diminuire la contribuzione di 600000 fiorini Polacchi stati imposti a questa Città. Egli ha promesso di notificare alla sua Sovrana questa supplica, e d'interporre i suoi buoni ufficj per il felice esito della stessa.

La somministrazione di grani fatta dai Prussiani all'armata Russa che ne scarseggiava, è prova ben grande della buona armonia che passa fra le due Potenze.

RATISBONA 23 Agosto.

Sul punto della nomina della Deputazione al Congresso di Pace, è stata adottata per base la decisione del Collegio Elettorale; in conseguenza della quale tale Deputazione sarà composta dei 10 membri seguenti: Magonza, Sassonia, Austria, Baviera, Würtzburg, Brema, Baden, Assia-Darmstadt, la Città Imperiale d'Augusta per i Cattolici, e la Città Imperiale di Francoforte. Il Congresso si terrà probabilmente a Basilea, ed il Conte di Lehrbach v'interverrà in qualità di Commissario Imperiale. = Fulda nel dare il suo voto ha manifestato dei sentimenti assai patriotici, nel caso però, che le trattative non siano decorose per l'Impero. = Würtzburg, ed il Gran Mastro dell'Ordine Teutonico ebbero un egual numero di voti. Tal intoppo fu subito levato mediante un amichevole componimento.

DAL CAMPO DI S. GIORGIO presso Friburgo in Brisgovia 24 Agosto.

Nei nostri contorni non si vedono che campi, ed uniformi. Il numero de' soldati è assai grande. Siamo ben provveduti di viveri, e ciò non ostante sono molto cari, attesa la quantità delle truppe. Arriva continuamente della soldatesca, e dell'artiglieria d'assedio. Il Quartier Generale del Conte Wurmser Comandante supremo di quest'armata è in Friburgo.

FRIBURGO 26 Agosto.

Quì si sta in ansiosa aspettazione di sentire in breve qualche fatto strepitoso. Nei nostri contorni trovasi accampata un' armata Imperiale di 100m. uomini composta dei migliori Reggimenti, fra i quali si distinguono specialmente i Granatieri, e la Cavalleria. La Truppa, ed i Cavalli sono tutti scelti. L'armata è piena di coraggio. Vi si deve inoltre aggiungere il contingente del Circolo di Svevia, e l'armata di Condé che va aumentandosi continuamente attesa la gran diserzione, che regna nelle truppe Francesi. Il General Wurmser tiene quotidianamente delle lunghe conferenze colla Generalità della sua armata. La condotta delle munizioni è immensa. In breve deve squarciarsi quel velo che tenne coperte le operazioni delle nostre armate tutto quest'anno. L'armata comandata dal General Clairfait al Medio e Basso Reno è anch'essa forte di circa 100m. uomini.

ZURIGO 5 Settembre.

„ I Francesi hanno fatto dire agli Stati di Basilea di aumentare le loro truppe; in caso che no la Repubblica Francese avrebbe mandate le sue truppe a custodire il loro Territorio, aggiungendo che non rispondevano che nel caso di un avvenimento improviso non potessero essere obbligati a impadronirsi delle porte di Basilea. "

Gli Assegnati sono ora al 2 per cento.

ROMA 2 Settembre.

Colle lettere del 31 Agosto si è intesa la morte del cel. Cagliostro seguita nel Forte S. Leo per colpo d'apoplessia: Dapprima si era riuscito coi più pronti sussidj a richiamarlo in vita, e fargli ricuperare la favella; ma lo sgraziato morì poco dopo, e qual visse, non volendo dar segno alcuno di Religione. "

AVVISO.

La R. D. Stamperia Veladini sarà trasferita pel giorno di Lunedì 14 corr. nella Contrada di S. Radegonda al num. 964. Resta perciò prevenuto il Pubblico, acciò tanto per la distribuzione della Gazzetta, quanto per l'acquisto degli Editti Governativi, e tutt' altre occorrenze analoghe alla detta R. D. Stamperia, si diriga dal detto giorno in avanti alla sopra indicata Casa.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dalla R. D. Stamperia Camerale di Luigi Veladini.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto R. Stampatore, mediante l'anticipato pagamento di lir. 10 all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12 per gli Esteri, quali si dirigeranno ai loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 74.

Lunedì 14 Settembre 1795.

PARIGI 4 Settembre.

Quanto più s' avvicina il momento in cui secondo i più sarà decisa la sorte della Francia, che secondo altri deve soggiacere ancora a lunghe e inevitabili vicende, tanto più cresce in questa Capitale l' aspettazione e il fermento. Il discorso che preparato aveva Saladin per indurre la C. N. a lasciare al Popolo tutta la nomina de' suoi Rappresentanti, discorso che la C. non volle sentire, è in oggi stampato, e gira per tutte le Sezioni. Alla forza di questo scritto s' oppone quella di 60m. bajonette, che la C. ha accortamente fatte venire a Parigi. Ma non per questo si lascia di parlare e di scrivere con qualche libertà sopra un oggetto di tanta importanza. Ecco due squarci osservabili delle Nov. Pol., i quali basteranno ad illuminare su di ciò i nostri leggitori.

,, L' epoca vicina delle Assemblee primarie è il soggetto quasi unico di tutte le conversazioni e discussioni, che si tengono su quest' oggetto. Nulla in fatti interessa più i Francesi, poichè in esso si tratta della pubblica libertà, e di porre in esecuzione uno stabile Governo, sopra il quale è tempo finalmente che riposi la Nazione ....

,, Ciononostante si disputa con estremo calore sopra il decreto proposto al Popolo di conservare la sua confidenza ai due terzi dei Membri della Conv. Le persone più moderate pare che siano d'avviso che la C. avrebbe meno acremente stuzzicata la libertà repubblicana, s'ella si fosse limitata a dimostrare al Popolo (nè sarebbe stata difficile una tale dimostrazione) ch'era del suo interesse il conservare nella legislatura quei Membri della C., che avevan gettate le fondamenta del Governo Costituzionale, perchè essi illuminassero i loro cooperatori nella carriera da essi aperta, e dalla quale potevano sviarsi i successori lasciati in balìa di se medesimi Il decreto su di un numero preciso di Membri da conservarsi *fu generalmente disapprovato*, e gli stessi amici veri della Repub: confessano che questa misura *non fu bastantemente approfondita.* Con tal procedere si è distrutta l'*apparente* Sovranità del Popolo, e quest' è che ha inaspriti gli animi altronde poco ben affetti.

,, Se dobbiam credere agli avvisi ricevuti da diversi Dipartimenti, non si dubita che la nuova Costituzione non sia generalmente e *liberamente* accettata. Non si ha la medesima certezza sopra l'accettazione del modo dell' elezione, massimamente in quei Dipartimenti che non sono troppo contenti delle loro passate nomine. Si propose mesi sono uno scrutinio depurativo delle sostanze di qualche Rappre-

presentante. Se la comune delicatezza fosse concorsa con quella delle persone integerrime, che proposero questa misura, si presume che il voto pubblico sarebbe stato più favorevole a un gran numero di essi onde fossero rieletti.“

L'altro squarcio è così intitolato = *Riflessioni fredde e semplici sopra l'attuale momento* =, ed allude singolarmente ai due Terzi in questione, ed alla maniera con cui ne furono accolti alla C. i riclami fatti dalle note Sezioni. Eccolo:

„ Al momento, che grandi interessi tra di loro si bilanciano, è inevitabile il contrasto di grandi passioni. Ma non è altresì questo il momento, che la ragione deve sforzarsi di far intendere la sua voce?“

„ So ben io quanto questa sia debole; so, ch'ella non può sperare, nè di dominare su i violenti schiamazzi delle fazioni, nè di scuotere l'indifferente noncuranza d'una moltitudine stanca di queste lunghe turbolenze, di cui ella non comprende l'oggetto, non prevede l'esito, e dalle quali non ha veduto prodursi *FINORA*, *che disordine*, *miseria*, *e delitto*.“

„ Come avviene egli mai, che all'epoca della rigenerazion nazionale, nel tempo, in cui un Governo rivoluzionario va a cangiarsi da se stesso in un Governo regolare, e veramente libero; come dico io, addiviene, che in un momento così solenne alcuni Rappresentanti del Popolo accolgano con invettive e minaccie li Cittadini, che si portano alla sbarra della Convenzione per esprimere il voto di una considerevole porzione di Popolo? Vorrebbe ella mai la Convenzione togliere il coraggio di usare del diritto di petizione, diritto inviolabile e sacro, che un saggio Governo dee rispettare anche allorquando di esse si abusa? Può ben egli facilmente pensare un Popolo libero, che quando si vede ributtato da' suoi Mandatarj allorchè *domanda*, altro non gli rimane che a *comandare*? Qual interesse possono avere i Legislatori di prorompere in ingiurie contro una petizione, che possono, se vogliono, mettere in disparte, e non degnarla di considerazione? Come mai il tono dell'invettiva può conciliarsi colla calma, colla impassibilità medesima che richiederebbono funzioni tanto auguste come sono le loro?“

„ Perchè cercare delle ree intenzioni in una azione niente per se riprensibile?

„ Ma sopra tutto come ha potuto la Rappresentanza Nazionale mal conoscere e la sua forza, e la sua dignità al segno di suscitare contro alcuni individui il risentimento delle armate, che questi individui nè hanno voluto, nè potevano offendere; armate, di cui non si può abbastanza vantare il coraggio ed i servigi, ma delle quali altresì non si può provocare *l'intervenzione al Governo interiore* della Repubblica, senza dar il segno d'una guerra civile, o d'una tirannia militare, che farebbe desiderare quella de' Decemviri?

„ Io non sono a parte in nissun modo delle inquietudini di alcuni cittadini sopra gli adunamenti di truppe nei contorni di Parigi. Io non ho cognizione alcuna de' fatti, e sono sinceramente persuaso, che i Comitati del Governo sono ben lontani di voler influire per un tal mezzo su le determinazioni delle Assemblee primarie. Ma altri possono avere altre notizie, ed altre idee. Se fosse vero, ciò che io non credo, che il Governo facesse avanzare truppe verso la Capitale, in queste circostanze tutti i Cittadini famigliarizzati coi principj della libertà farebbero il lor dovere riclamando contro questo procedere sovertitivo di tutta la politica libertà. Questi sono i principj di tutti i liberi Governi. *In Inghilterra*, *al tempo delle elezioni*, *nissuna truppa può appressarsi due miglia al luogo dei Comizi*. I principj medesimi sono stati adottati dagli Americani, e lo saranno in ogni dove vi avrà qualche idea di Governo Repubblicano.“ Fin qui il detto foglio.

La Sezione di Pelletier è comparsa ancor essa alla Convenzione con una supplica, in cui dopo d'aver vantati i servigi prestati dalla Guardia Nazionale di Parigi si lagna che la C. abbia fatte venire le truppe di linea d'attorno a se = *che si vuol egli?* disse la Deputazione, *armarci gli uni contro gli altri? La gioja feroce del Giacobinismo all'avvicinarsi di queste truppe è pei nostri fratelli d'arme ancor più insultante, che non i timori*

che

che destaro alcuni sopra questa loro presenza in Parigi. Quando noi dicemmo a questa sbarra che i Terroristi erano rilasciati: nominateli! *ci fu risposto. Ebbene, noi li nominiamo. Thomet, Cavet, Toignì, Raffi, Cornet. Questi scellerati sono stati posti in libertà, e voteranno ancor essi e con noi nell' accettazione della costituzione* (si allude quì ad un decreto della Conv. per cui anche i già disarmati come Terroristi potranno intervenire alle Assemblee primarie) L'Oratore dopo d' aver rammentati i disordini di Nantes conchiuse con assicurare la C., che non si sarebbe riuscito a seminare la divisione tra l'armata e i cittadini. Il Presidente rispose, che quei che cercavano di spargere la dissensione erano coloro che eccitavano le Sezioni a portarsi alla C., e manifestarle delle diffidenze ingiuriose, e che *in quanto ai Terroristi rilasciati v' erano i Tribunali per sentenziarli*.

Altri Giornali poi si lagnano del trionfo de' Realisti che pretendono manifestarsi dappertutto nel contegno allegro e ardito che tengono. (*Duval del giorno 3*). Altri van inculcando con frasi accorte e speciose, che le Assemblee Primarie sono padrone come formate dal solo Sovrano, che abbia la C. N. di dire alle Assemblee Elettorali: *eleggete non due terzi, ma tutto intero il Corpo Legislativo* = (Repub. dello stesso giorno) In mezzo a queste apparenze per lei inquietanti sembra nondimeno assai probabile, che la C. N. la vincerà, e la Costituzione verrà accettata senza molto altercare. Non così si può asserire dell' articolo dei *Due Terzi*, il quale probabilmente avrà la pluralità de' voti a suo favore, ma non lascerà d' incontrare degli oppositori nei Votanti.

La Commissione degli 11 ben prevedendo queste difficoltà ha proposto alla C. N. un nuovo Proclama al Popolo Francese diretto a persuaderlo, che non conservandosi in carica i due Terzi dell'attuale Legislatura, la Guerra *Civile* sarebbe *inevitabile* in Francia. Promette la detta Commissione ogni felicità al Popolo, e la cessazione de' mali che l' affliggono, se i *Due Terzi* sono addottati, e giura che i Rappresentanti rieletti si immoleranno a di lui vantaggio = La C. ha molto approvato il Proclama, e ne ha ordinata la pubblicazione.

Jeri sono stati affissi gli avvisi per la convocazione delle Assemblee Primarie di dopo domani, per l' accettazione questa Costituzione; ma finora non è stata notificata, nè distribuita al Popolo detta gran Carta, onde si crede che sarà accettata sulla buona fede. Anche la seconda divisione de'Giandarmi a Fontainblau l' ha già accettata. E' stato fatto Presidente Berlier, ed essendo usciti 4 dei soliti Membri del Comit. di S. P. ne sono rientrati 4 altri dei soliti. I primi sono Doulcet, Defermon, Vernier, Rabaux. I secondi Cambaceres, Danou, Berlier, Lareveillere-Lepaux, il quale si scusò per motivo di salute, ma la scusa non fu accettata.

Boissì a nome di esso Comitato ha annunziato la Pace conchiusa col Langravio d' Assia Cassel *sotto la mediazione del Re di Prussia*. Gli articoli principali sono i seguenti: = Il Langravio non potrà rinnovare, nè prolungare i due trattati di sussidio che esistono tra lui e l' Inghilterra finchè questa sia in guerra colla Francia. Sarà levato il sequestro sulle rispettive proprietà de' due Stati. Quanto al Castello di Reinfels ed altri possessi del Langravio sulla sinistra del Reno resteranno tuttavia in mano de' Francesi fino alla definitiva loro destinazione alla Pace generale coll' Impero. Saranno restituiti i prigionieri d'ambe le parti, eccetto gli Assiani fatti prigionieri nelle armate Britanniche. = (*il testo del Trattato nel p. ordinario*).

Sono seguite delle traslocazioni di Comandanti nelle armate. Scherer passa all' armata d' Italia, Kellermann a quella dell' Alpi. Hoche comanderà quella dell' Ouest, Moncey quella di Brest, Canclaux quella del Sud. Il Generale Montesquieu è stato abilitato a rientrare in Francia *e spurgarsi*. Questo decreto è costato un'accesissima disputa nella C. N. Il Vescovo d' Autun ha scritto da Filadelfia alla C. N. chiedendo la stessa cosa.

La C. ha abolita la Commissione delle provvisioni. Il formento si paga in oggi tre mila lire al sacco in assegnati, e questi valgono il 2 e due *quindicesimi* per cento.

Vendea.

Rennes 18 Agosto ,, Dopo la prodigiosa vittoria del Quiberon credevamo che gli

gl'insorgenti si sarebbero ritirati nei loro covili; ma essi sono più insolenti che mai. E' vero, come si disse, che quanti si trovavano di Realisti all'armata di Quiberon furono o uccisi o fatti prigionieri; ma non si è poi detto che gl' Inglesi hanno sbarcati presso Surzeau nella penisola di Rhus tremila Emigrati, e due altri mila al ponte di Aveine, e che queste due colonne sono penetrate entro terra; che si sono aumentate nella loro marcia; che alle piccole Città di Corsay, Quintin, Chateaulandries ec. sono state imposte delle contribuzioni in danaro effettivo. La colonna che passò a Chateaulandries era forte di 8m. uomini tutti vestiti in rosso, il che prova che furono sbarcate anche molte munizioni e articoli d'equipaggio. " (*dal Bollett. Repub. n.342*)

Laval 20 Agosto ,, La nostra situazione continua ad essere veramente deplorabile. Questa Città è investita dai Chovani, che vengono perfino nei nostri sobborghi ad insultarci. Essi arrestano tutti i trasporti di viveri, e commettono le più grandi crudeltà. Il nostro coraggio però è superiore a queste disgrazie. Quando il nemico ci attacca, noi ci difendiamo da disperati. Sarebbe oramai tempo che la C. gettasse uno sguardo sopra di noi. Una nuova Vendea va preparandosi. Segré e Candé sono già in poter del nemico. Per poco che si tardi a portarci soccorso, noi siamo perduti. "

Nantes 25 Ag. ,, Non è possibile descrivervi lo stato terribile in cui noi siamo. Per una parte ci molestano i Vandeisti, per l'altra i Chovani, e le stesse truppe della Repubblica qui spedite per garantirci accrescono i nostri spaventi. Bisogna che sappiate, che l'armata formata già sotto l'influenza de' Giacobini ne contiene tuttora moltissimi. I Terroristi loro amici le inspirarono al primo por piede in questi paesi sentimenti analoghi ai loro sistemi, e quindi i primi passi delle truppe giunte dall'Olanda furono di sangue, e 48 cittadini nostri rimasero vittima dei loro furori. Ma questo non è un fatto nuovo, sono i progressi di male radicato. *Noi non abbiam vedute che le rose della Rivoluzione*. Io ho vissuto come sapete nell'abbondanza, ora mi contenterei di scopar le strade se potessi uscire da questo paese. L'esplosione di due terribili Vulcani a destra e sinistra è vicina ed inevitabile per noi. L'affare del Quiberon non influì nulla sui Chovani che sono sempre ostinati e devastano come prima. Charette ha ricevuti de' soccorsi di munizioni dagli Inglesi; ma senza un uomo. Per altro se ne venissero anche 20m. non credo che deciderebbero della sorte della Francia. La C. N. farà la pace con tutta l' Europa per potersi misurare colla Vendea, e riuscire a domarla totalmente, assicurando se medesima col dare stabilità alla Repubblica. Di Stofflet e Sapineau non se ne sa nulla, o almeno nulla è succeduto fin quì di grande per parte loro. Il Comit. di S. P. è in qualche angustia per la Vendea, e già ha disposto un'armata di 130m. uom. per cingere la Brettagna e il Poitou, e si crede che quanto prima farà decretare di nuovo la guerra della Vendea. Intanto le truppe d' ambe le parti amazzano gente su tutte le strade, saccheggiano, abbruciano, in somma si fa quì la guerra civile la più arrabbiata che siasi mai veduta. Le apparenze sono che diverrà tra poco una guerra a morte per ambidue i partiti. Charette ha il vantaggio di conoscere il terreno, e sa adoprare a meraviglia tutte le risorse locali di un paese pieno di boschi, di colline, d' acque, e di fossi, e di siepi. Eccovi alcuni dettaglj sopra di lui e i suoi partitanti. Non gli si possono negare gran talenti. Fin da quando Mr. de la Royerie concepì il progetto di staccare la Brettagna dalla Repubblica, il giovine Charette uffiziale di marina fu incaricato di dirigere il cantone di Macheceul. Alla morte di Mr. de la Royerie, e del Re, il giovine Charette rimasto senza Capo ebbe il coraggio di incominciare da solo la grande impresa, e organizzò il suo cantone secondo il Piano di la Royerie, e il primo attaccò i Repubblicani con soli 30 uom., così cominciò quella guerra. E'ben notabile che la Vendea conti ancora alla sua testa i primi suoi due Capi, Charette e Stofflet, il che non può dirsi delle armate Repubblicane. Catineau non men celebre era Sacrista del Villaggio di Beaupreau, e perì al passaggio della Loira. Stofflet si fece nominare la prima volta alla presa di Bressuire. Egli regola la sua Provincia; ma non sog-

soggiace a Charette. Mr. de Marigni, e il Marchese di Donissant sono alla testa del Consiglio Generale della Vendea, e sono l' anima di quel partito. I soldati Vandeisti sono per lo più vestiti di color griggio con una crocetta rossa cucita sull' abito. La maggior parte de' Comandanti sono giovani assai. Hanno de' buoni artiglieri; ma mancano d' artiglieria grossa, a meno che gli Inglesi non ne gli abbiano provveduti ultimamente. "

Chiuderemo questo articolo con quanto leggesi nel Quotidienne d' jeri. Ivi = La flotta Inglese di 100 e più legni da trasporto ha salpato il giorno 25 da Spithead avendo a bordo tutta l' armata di Moira. Il Co. d' Artois all' indomani salì sulla nave Ammiraglia *la Regina Carlotta*, e fece vela con tutto l' armamento per la Venpea. = (*Questa gran notizia viene scritta anche d' altre lettere da Parigi, le quali dicono essere giunte colà le nuove di Londra del* 27. I Comp.)

LONDRA 21 Agosto.

Il sequestro, che è stato posto nei nostri porti sulle navi Olandesi destinate per la Spagna, estendesi solamente su quelle ch' erano cariche di munizioni da guerra, acciò i Spagnuoli non possano cederle ai Francesi loro nuovi amici. Le rimanenti, che avevano un diverso carico hanno ottenuto il permesso di partire. Ora non si teme più tanto una rottura colla Spagna; ma all' incontro il timore, che la flotta Russa vada in traccia della flotta Olandese, il che equivalerebbe ad una dichiarazione di guerra, ha tenuti molto bassi i pubblici fondi da alcuni giorni in quà.

Da Quebeck viene quanto prima aspettato una gran quantità di frumento in Liverpool, dove ne sono già arrivate 4000 moggia. Trovasi colà una tal provisione di grano, che si vende nelle navi a bassissimo prezzo. Non ostante questo trasporto, e la raccolta che è già incominciata; il prezzo de' medesimi quì in Londra prosiegue ad essere sì alto, che jeri il prezzo del pane è persino aumentato; ed è a segno tale che i Poveri non si troverebbero in istato di pagarlo, se non venisse a ciò proveduto, medianti abbondanti sottoscrizioni.

Ora vengono scaricate sul fiume più di 80 navi mercantili, provenienti dalle Indie Occidentali; ed i magazzini sono cotanto pieni di zuccari non anco preparati, di cottoni, caffè, zenzero, pelli, aromi, vino di Madera, ramo, avorio; ed altri articoli, che la maggior parte si deve lasciare a bordo delle navi.

I fogli di questa città accennano, che colui il quale ha deluso il tentativo del Sig. Sidney Smith, d' incendiare l' arsenale, ed i cantieri di Havre de Grace, fu un Americano. Quando la sentinella gridò: chi è là? ed a lei fu risposto *Cittadini*! gridò nello stesso tempo l' Americano: *Inglesi*! L' Americano suddetto ne ha di già riportato un severo castigo.

Il Conte d' Hautefort partito da Verona alla fine del mese scorso è arrivato Lunedì con dei Dispacci di S. M. Cristianissima, diretti alla nostra Corte. Dopo averli consegnati al Duca d' Harcourt; si è recato da Monsieur. Il Conte d' Hautefort ha lasciato a Stade il Duca di Bourbon, dove attendeva una fregata, che deve condurlo a Spithead.

Dall' AJA 22 Agosto.

Domenica scorsa giunse in questa città uno Straniero di distinzione che si crede Prussiano. Egli è ripartito Martedì mattina. D' allora in poi i Patrioti sostengono, che la Corte di Berlino ha approvata la nostra nuova costituzione.

E' stata di nuovo sospesa la vendita dei beni dello Stadhouder; tale sospensione si attribuisce ai buoni ufficj dei Ministri Danese e Svedese.

Il Francese incaricato d' affari Pincot ha trasmesso l' altro jeri al Cancelliere degli Stati Generali una nota officiale del Prussiano Segretario di Legazione Bulefel quì residente, sotto la data de' 17 Agosto. In questa nota dice S. M. Prussiana, ch' ella non aveva potuto riguardare la forza armata unitasi nel paese d' Osnabruck, che, *come assolutamente contraria alle convenzioni stipulate nel trattato di Basilea, ed alla quiete di quella parte di Germania, compresa nella linea di neutralità*. Per tal motivo S. M. aveva ordinato ai Comandanti delle sue truppe e piazze di non favorire l' emigrazione dei fuggitivi Olandesi, ma che anzi aveva fatto notificare alle Reggenze di Han-

Hannover, ed Osnabruck, ch' ella non poteva in alcun modo tollerare tali unioni *in que' paesi situati entro la linea di neutralità*, e che perciò le consigliava di prevenirne tutte le tristi conseguenze. Finalmente S. M. protesta, che sarà sempre fedele a quanto venne stipulato nel trattato di Basilea ec.

Altra dei 25.

Le truppe Tedesche di Waldeck, Sachsen-Gotha, e Mecklenbourg resteranno al nostro servizio fino alla pace universale, e l' armata Olandese sarà divisa in in 6 Brigate e mezzo.

Si dice che la flotta Olandese è sortita per tentare di mettere in libertà la flotta Francese bloccata all' Oriente, ed unirsi in seguito tanto alla medesima, quanto al resto della flotta di Brest; ma l' impresa è molto difficile.

Appena pubblicata la libera navigazione della Schelda, sono entrati nel porto d'Anversa tre bastimenti mercantili.

Siccome è già trascorso il primo termine del così detto prestito forzato di danaro, e finora pochi sono quelli che hanno pagato, si sono perciò spediti dei viglietti d' avviso, con ordine di pagare tal somma per la fine del corrente al più tardi, sotto pena dell' esecuzione.

AMSTERDAM 26 Agosto.

,, Dalle lettere del Texel eravamo già stati informati, che la squadra Olandese composta di 13. o 14 Navi armate, tra grandi e piccole, era rientrata in quel Porto il giorno 21 del corrente mese, e che poco dopo erano stati veduti all' imboccatura della Rada 24. o 25 grossi Bastimenti, che si supposero Vascelli da guerra stranieri. Tal congettura si è pienamente verificata. La seguente lettera datata dal Texel 24 Agosto, stata quì pubblicata, ce ne dà tutt' i dettaglj.

,, Dopo che 2 Vascelli di linea, un altro di 50 cannoni, tre fregate, alcuni brick, e bastimenti d' avviso usciti da queste Porto il giorno 13 Agosto si erano felicemente riuniti alle divisioni uscite dalla *Mosa*, e dalla *Zelanda*, formarono allora una squadra di 5 Vascelli di linea, 8 fregate, ed alcuni altri bastimenti più piccoli, di maniera che in tutto erano in numero di 21 legni da guerra di differente rango. Un forte vento avendoli quasi separati nella notte del 18, videro alla mattina in mezzo di loro cinque altre Navi, tre delle quali sembrarono di linea, e le altre due cutteri: essi facevano tutti gli sforzi per tagliar fuori dal resto della squadra la fregata il *Valoroso*: la squadra si formò in linea; ma i Vascelli nemici conservarono il vento, e distaccarono i due cutteri, per avvertire il rimanente della squadra, di cui essi formavano la vanguardia. La squadra Olandese si trovò troppo debole, e perciò venne a gettar l'ancora davanti al Texel. Il giorno 21 ella sortì di nuovo per riconoscere; ma avendo sentito dar dei segnali, rientrò subito nel Porto, ed effettivamente poc' ore dopo una flotta di 30 Vascelli, di cui 20 per lo meno erano di linea, e che si crede la flotta Russo-Inglese combinata, si presentò all' altura del Porto. Ella è separata dalla nostra dal banco di *Haax*." D'allora in poi si è sempre trattenuta alla vista del Porto. Nel giorno 24 è rientrato nel Texel il medesimo Vice-Ammiraglio *Winter* a bordo del Vascello l' *Ammiraglio Ruyter* cogli altri Vascelli più grossi della squadra,, (*dal foglio di Leida*).

WESEL 30 Agosto.

Le notizie dell' Olanda portano, che molte migliaja di Deputati dei Club di quella Repubblica si sono recati all' Aja per deporvi gli Stati Generali, e formarvi una Convenzione Nazionale.

BRUSSELLES 21 Agosto.

Le Lettere del Reno dicono, che il tentativo per passare quel fiume dipende dagli ulteriori ordini, che si aspettano. Tutto è pronto per questa importante impresa; Nei contorni di Coblenz vi sono molti ponti formati da grosse Navi, ed altri pezzi di legno; oltre di ciò si sono allestiti dei pontoni di rame, e delle barche piatte, che si metteranno in movimento al primo cenno. E' stata reclutata una gran quantità di marinaj, ed operaj d'ogni specie, che dovranno servire per tal oggetto. Ma non per questo tralasciano i nemici di fortificarsi sull' opposta sponda. Presso Wallendaer devono esser giunti 10 in 12000 Austriaci, quasi tutti Granatieri, che sono stati distaccati dal Corpo di riserva del General Clairfait per fortificare i posti, che sulla destra sponda del Reno si estendono da Ehrenbreitstein fino a Mülheim. Le medesime lettere aggiungono, che le ostilità durano tuttavia collo stesso calore; ciò apporta immenso danno agli abitanti delle due sponde, senza recare alcun profitto ad alcuna delle parti belligeranti.

MEURS 26 Agosto.

La divisione del General Marceau è accampata presso di Kanhausen. Il gran campo è lontano mez-

mezza lega, tenendo la destra; egli ha più d'una lega d'estensione. I Francesi hanno messo 400 uomini nell'Isola situata in vicinanza dell'altra riva del Reno al di sopra di Friemersheim, e vi erigono delle batterie.

COLONIA 24 Agosto.

I Rappresentanti del Popolo Gilet e Joubert sono da qui partiti per rendersi a Bonna. Il loro Collega Meynard si trattiene ancora in questa Città.

Nella notte dei 17 ai 18 di questo mese, un Corpo di Cacciatori a piedi, comandato dal General Jacopin si è impadronito dell'Isola del Reno situata alla sinistra di Ardingen. Noi non abbiamo perduto in questa spedizione che un solo Repubblicano. Al nostro avvicinarsi il nemico ha preso la fuga, e si è imbarcato frettolosamente. La conquista di questo posto, che sarà importantissima, allorchè una delle nostre colonne avrà passato il Reno, non è che il preludio delle grandi operazioni, alle quali si darà tosto principio. In somma la nostra attività nel travagliare intorno ai preparativi di guerra è sorprendente.

Il Rappresentante Maynard ha scritto all'amministrazione centrale d'Aquisgrana la lettera seguente datata di Bonna li 18 Agosto.

„ Cittadini. La nuova sparsasi della pace conchiusa tra la Repubblica Francese e l'Impero, è destituita di fondamento. Egli è egualmente falso, che il Comitato di S. P. abbia manifestata una decisione contraria al progetto di riunione alla Francia dei Paesi tra la Mosa ed il Reno. Senza ragione alcuna venne incolpato il Rappresentante del Popolo Dubois d'avere sparso simili rumori. Egli anzi dichiara di non avervi dato alcun motivo. Io desidererei certamente, che queste nuove fossero vere in parte; e quantunque presentemente nulla si possa dire di preciso su questo particolare, pure io spero che l'epoca, in cui questa pace desiderata avrà luogo, non sia molto lontana. Per ciò che riguarda la riunione, vi dirò, che quelli, che sperano di vederla decisa dalla C., non devono lasciarsi sedurre. Senza dubbio vi saranno dei mal intenzionati, i quali procureranno di spargere ogni sorta di dicerie contro questa riunione, per sgomentare i buoni Cittadini, ed i veri amici della Repubblica, e per favorire gl'interessi de' suoi nemici. Frattanto io posso assicurarvi che in questo momento tutto concorre a persuaderci, che il Reno servirà di confine. Del resto senza voler pretendere d'indovinare i sentimenti della Conv. io vi posso assicurare, che le decisioni della medesima, saranno senza dubbio conformi a quella lealtà, che gli abitanti tra la Mosa, ed il Reno devono da essa attendere.

Sott. Meynard."

NEUWIED 30 Agosto.

Da jeri mattina alle 3 ore in poi, i Francesi non hanno mai cessato di cannonarci vivamente. Una parte di questa Città ha molto sofferto, ma però non vi è stato alcun incendio, ad eccezione di quello, che ridusse in cenere la bella Fabbrica di ferro battuto. Quasi tutti gli abitanti hanno preso la fuga, e si sono ritirati ne' luoghi circonvicini.

MAGONZA 30 Agosto.

Nella notte scorsa verso le due ore una Truppa di Francesi entrò nel Villaggio di Weisenau, e vi commise un'infinità di disordini. Gli Austriaci avendo ricevuto de' rinforzi scacciarono i nemici da quel luogo, avendogli uccisi, e feriti molti Soldati. Il Capitano Austriaco Weinrotten rimase ferito con alcuni altri comuni.

Altra de' 31.

La colonna nemica che jeri attaccò i nostri posti avanzati era scesa dall'altura di Lubenheim; essa era molto numerosa, e composta d'infanteria, e di cavalleria. Ad onta di questo improviso attacco, il primo che sia occorso già da 4 mesi, il nemico ebbe un solo vantaggio momentaneo, ed è stato vivamente respinto da Weissenau ove lasciò un Officiale, e due soldati uccisi, oltre molti morti che si condusse dietro. La scialuppa cannoniera posta presso Bleyaue in questa occasione servì utilmente; essa fece giuocare la sua artiglieria contro una casa ove i Francesi erano postati, e recò loro molto danno. Quest' ultimi ritirandosi tirarono alcuni colpi di fucile contro la Scialuppa, e ne ferirono un caporale. Noi ebbimo 2. morti, e 7. feriti. La ferita del Maggiore Weinrotten è pericolosissima; una palla gli passò una spalla. Tutto è ora tranquillo.

Dalle RIVE DEL MENO 31 Agosto.

I Francesi minacciano di passare il Reno su tre punti, cioè a Urdingen dirimpetto a Neuwied, e ad Oppenheim. Essi hanno erette 16 formidabili batterie nelle vicinanze di quest'ultima Città. L'altro jeri di notte si sentì ricominciare il rimbombo de' cannoni nei contorni di Neuwied. Molti abitanti sono fuggiti.

BASSO RENO 3 Settembre.

„ Ai 31 Agosto partì da Schwetzingen il Feld Maresciallo Conte di Clairfait, e giunse a Newied la sera del primo Settembre. Per tutta la notte egli prese le congrue misure per scacciare li Francesi dalla vicina Isola. Piantati sulla riva 60 cannoni li fece agire per qual-

qualche ora. Sul far del giorno i Francesi evacuarono l'Isola, e levarono il ponte gettato dalla loro sponda fino a detta Isola. Dopo questa spedizione che mette al coperto d'una totale ruina la Città di Newied il Feld Maresciallo si è trasferito a Dusseldorf per farvi tutte le disposizioni tendenti a sventare i progetti de' Francesi." (*Quest' articolo è trascritto dal foglio di Zurigo; ma noi dobbiamo avvertire che abbiamo lettere di Francfort del 4, e nulla ci dicono della riconquista dell' Isola.* I Compil.)

RATISBONA 28 Agosto.

Il Sig. de Fahnenberg nuovo Ministro Direttoriale d'Austria, ha fatto oggi la sua solenne entrata nel Palazzo di Città, ed ha cominciate le sue funzioni con un discorso da lui pronunciato alla Dieta.

Fra 15 giorni verrà aperto il protocollo sugli altri punti relativi alla pace dell' Impero, come sarebbero le Plenipotenze, l' istruzioni ec. da darsi alla Deputazione già nominata.

Circola qui la corrispondenza tenuta fra il Sig. d'Hardemberg Ministro di Prussia, ed il Sig. Barthelemy Ministro Francese. Risulta in quella, che nel giorno 24 Luglio scorso il Sig. d' Hardemberg notificò al Sig. Barthelemy il *Conclusum* della Dieta risguardante la pace. Quindi chiese, che venisse conchiusa una tregua, e spedito per parte della Repubblica un Plenipotenziario a Franceforte ec. Ma il Ministro Francese a nome del Comitato di S. P., non ha voluto accettare questa proposizione, dichiarando, che una tregua sarebbe piuttosto dannosa, che utile alla conchiusione della pace; invece si offrì pronto ad entrare in trattative coll' Impero medesimo, accettando a tal fine la mediazione del Ministro Prussiano.

AMBURGO 27 Agosto.

Il trattato di commercio conchiuso tra l'Inghilterra, e gli Stati-Uniti dell' America è un capo d' opera del Sig. Pitt, ed a cagionato molto contento alli Negozianti Inglesi. Questo toglie ai Francesi, ed Olandesi ogni speranza di tirare gli Americani nel loro interesse contro l'Inghilterra. La Francia non ha mancato di fare delle grandiose promesse alli 13 Stati Uniti per impegnarli a procedere ostilmente contro gl' Inglesi, ma la sapienza del Presidente Wasington, e del Congresso ha saputo trionfare di tutte le seducenti esibizioni. Gli Stati Uniti poi guadagnano oltremodo per la rivoluzione di Francia, e per le sue conseguenze: poichè molte migliaja di Emigrati di Francia, e delle Indie si vanno colà stabilendo, comprano Fondi, ed esercitano le loro manifatture, seco portando dei considerabili Fondi.

Lo stesso hanno fatto molti ricchi Olandesi, che furono ancora in tempo di salvare le migliori loro sostanze, e che si sono in parte portati in Inghilterra, ed in parte imbarcati per l'America. Anche i coltivatori de' Zuccari hanno seguito lo stesso esempio, e sono passati dall' Indie in America, ove trovano negli Stati Uniti tranquillità, sicurezza delle loro sostanze, e libertà di coscienza.

LIPSIA 21 Agosto.

Devono essere stati trattati degli importanti oggetti riguardanti la Moldavia e Valacchia = Dell'Inviato Turco, che doveva trasferirsi a Vienna non si fa di bel nuovo alcuna menzione = Nella Slesia Prussiana si vanno facendo considerevoli reclute. I Prussiani non hanno peranco evacuata Cracovia; si dice però, ch' essi vi si vadano disponendo = La notizia sparsasi, che l' Imperatrice delle Russie voglia dichiarare libera la Città di Varsavia, è affatto inverosimile.

GINEVRA 9 Settembre.

,, Il giorno 6 di questo apertesi le Assemblee Primarie in Chamberì, alle quali intervennero i Terroristi fatti espressamente rilasciare, il dì innanzi fuvvi accettata la Costituzione. In alcuni Villaggi il Popolo radunato secondo le leggi gridò che voleva il suo Re e la sua Religione. L' effetto di una tale dichiarazione è stato la spedizione in essi villaggi di varj corpi di truppe. Sotto nome di libertà chi ha mai veduta schiavitù più palese o più insultante? "

ZURIGO 9 detto.

,, Le lettere di Parigi portano che vi è gran fermento pel decreto dei *due Terzi* da conservarsi, e giungono a dire che si prevede che sarà ritrattato malgrado gli sforzi de' Terroristi, i quali sono stati in oggi guadagnati dal Partito dominante. Colle lettere di Basilea nessuna delle Parti ha passato il Reno.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dalla R. D. Stamperia Camerale di Luigi Veladini.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto R. Stampatore, mediante l'anticipato pagamento di lir. 10 all'anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12 per gli Esteri, quali si dirigeranno ai loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 75.

Giovedì 17 Settembre 1795.

PARIGI 7 Settembre.

JEri sonosi aperte le Assemblee Primarie, e furono molto numerose; ma esse non si occuparono d' altro che della propria loro organizzazione. La maggior parte hanno già fatto il loro Presidente e i loro Segretarj. Intanto i muri di Parigi sono tappezzati di avvisi, di proclami, di editti, d' instruzioni, di satire, di denunzie, e di difese. Il loro numero mostra quello delle teste riscaldate, e delle teste che si vogliono riscaldare in così critico momento. Questi scritti attaccano per lo più il decreto sulla conservazione de' *due Terzi*, e gli altri contengono delle personalità contro varj de' più celebri Rappresentanti della C. N. Tra questi leggesene uno del cel. Lacretelle, che mette in chiaro i delitti del suo calunniatore Tallien, nel mentre che difende se medesimo dalle denuncie fatte contro di lui dal Rappresentante suddetto, allorchè Lacretelle in nome della sua Sezione fece alla C. N. il discorso che riportammo a suo luogo. Su queste stesse muraglie si è pur trovato affisso un lungo proclama alla Nazione di Luigi XVIII. Re di Francia e di Navarra pubblicato da Charette; e difuso a larga mano per tutta la Francia (*Abbreviatore del gño 4*). Nel Monitore stesso del gño 5 trovasi una risposta a questo proclama (*). Ne' Dipartimenti succede lo stesso, ed è stato nella sessione di jeri l' altro letto alla C. N. uno scritto, che da Parigi fu mandato a tutte le principali Municipalità colla insinuazione di ristamparlo e spargerlo. In questo scritto si indica alle Assemblee Primarie come debbano contenersi per evitare i lacci, che alla Sovranità del Popolo ed alla libertà pubblica hanno teso i Deputati della C. attuale che vogliono *per forza* essere rieletti. L'Assemblea fremè di sdegno in udire una tale lettura. Nelle piccole adunanze, nei caffè, sulle piazze, e ne' passeggi, e ne' giornali tutti, eccetto quel di Louvet, la Gazz. Fran. e il Battavo, si sparla poi con libertà somma contro questi *due Terzi*, malgrado la forz' armata accantonata all' intorno, e dentro Parigi. La C. N. eccitata da tanti clamori, e messa in avvertenza, non tralascia perciò alcun mezzo per diminuire le forze de' malcontenti e de' suoi nemici. Abbiamo già accennato che varie persone rinchiuse per sospetto di terrorismo, e che sono gente risoluta, sono state prestamente rilasciate,

(*) Questo documento pieno d'umanità e di dignità insieme è già in nostra mano da qualche tempo, ma la sua lunghezza ci ha impedito di riportarlo, come altre volte la stessa ragione ci impedì di riportare altri rapporti, e discorsi interessanti della C. N. I Compil.

te, e guadagnate con ciò al partito della C. Tallien stesso e Freron già Maratisti e Pethioniani, poi Capi dei Termidoriani ossia *Moderati*, sono in oggi dalla pubblica fama classificati di nuovo nella parte sinistra della C., ossia coi residui de' Terroristi e de' Giacobini, e promovono a tutto potere le vie di rigore contro gli Emigrati, i Sacerdoti, i Realisti ec. Non contento il Comitato di S. P. d' aver radunati intorno a Parigi 60m. uomini, ha cercato di diminuire nella Capitale il numero delle braccia pericolose, e quindi impensatamente è uscito in iscena con un editto rigoroso per far partire quanto prima tutta la gioventù della prima requisizione. Il disposto di questo decreto è come segue = Resta ordinato, che tutti i giovani della prima requisizione, che trovansi in Parigi senza titolo legale, siano arrestati, e condotti ai loro corpi rispettivi di armata, o ad un luogo di deposito per quelli che non fossero stati ancora assegnati ad alcun corpo. Si prescrivono alcune cautele per verificare le esenzioni legali, e si comanda a tutti i militari, che sono in Parigi per congedo o permissione o senza, di presentarsi all' uffizio di polizia militare entro tre giorni per giustificare la loro assenza dalle armate. =

Un' altra non men forte misura fu adottata dallo stesso Comitato contro i Preti rientrati, la quale fu in seguito a due molto clamorose Sessioni convalidata con più ampio decreto della C. Una di queste Sessioni fu troppo importante, perchè si ometta del tutto di farne cenno. Aprì la medesima Lanjuvinais col domandare a nome del Dipartimento della Senna e Loira, che i Cittadini scancellati *provisoriamente* dal ruolo degli Emigrati potessero votare nelle Assemblee Primarie tanto più che agli arrestati per sospetto di terrorismo e dilapidazioni e rilasciati di fresco era stato concesso la stessa cosa. Questa mozione incontrò la disapprovazione del lato sinistro. Intanto che si discuteva pro e contro di essa, entra un Petizionario che dice = io vengo dall' armata d' Italia. Ho scorsi tutti i Dipartimenti del Mezzodì. Dappertutto gli Emigrati trionfano, i Preti rientrati affascinano i Cittadini. Io stesso comprai un fondo d' Emigrati. Sarei assassinato se ne chiedessi il possesso = Freron sale alla tribuna = Così è, dic' egli, le campane si suonano da per tutto, e questo suono è il segnale della controrivoluzione. La C. è in una gola terribile. Se cerca d' uscire da una parte è Terrorista, se dall' altra è controrivoluzionaria: ma i pericoli del Mezzodì mi spaventano. Eccovi un decreto per rimediarvi. 1. *Gli Emigr. da Tolone cogli Inglesi non sono compresi coi rifugiatisi in paese estero dopo il 31 Maggio*. 2. *Què tra essi che rientrarono, saranno trattati come emigrati*. 3. *I certificati di residenza accordati nei Dipartimenti dell' Alpi, e della Provenza sono dichiarati NULLI*. Il lato sinistro applaude a questo decreto, e grida: alle voci! Lanjuvinais grida che si tratta di legge penale, che egli vuol ponderarla, leggerla almeno prima di votare. Fremito del lato sinistro. Tallien s' alza. Applausi. = Anch' io, esclama, voglio denunciarvi il Mezzodì. Dovessi essere ucciso da Dussault (*Rap. del Popolo e moderato dei primi*.) S' inventano calunnie, si briga, gli stessi mezzi, le stesse persone vogliono mandar a terra la Costituzione del 1795, che agitarono la Repub. sulla fine dell' Assemblea Costituente. Nel Dipartimento di Jura è stato sparso uno scritto (*l' accennato di sopra*): bisogna che lo vediate. Quì non si aspira che ad *uccidere* il patriotismo intanto che gl' Inglesi preparano un nuovo sbarco sulle nostre Coste. Ma io non imiterò Robespierre. Non approfitterò del momento per farvi prendere inconsideratamente e per impeto d' entusiasmo misure di *repressione* e rigore. Esse vanno stabilite colla calma. Domando un rapporto, ma subito, sullo stato della Repub. = Lanthenas domanda che la C. N. si formi in Comitato Generale. Si legge il succennato scritto spedito tra le altre alla Municipalità di Beauvais. Il primo articolo del decreto di Freron è adottato. Si passa a quello de' certificati. Lanjuvinais declama contro: = Siate giusti. Avete sospesa la revisione de' Ruoli degli Emigrati, sospendete anche le pene. = Roux oppone che si tratta di salvare la Patria. Lanjuvinais allora grida = *quando in questa discussione mi si adduce la salute della Patria, io devo mandar da banda la giustizia*. (mormorio ge-

generale). Tallien corre alla tribuna, ripete il già detto, e domanda che ogni cosa venga rimessa al Comitato. Isabeau denunzia quì i Preti rientrati come promotori di tutti i mali attuali. Cornissau gli accusa di far battesimi, rinovare matrimonj ec. e finisce col domandare che tutti i Preti rilasciati siano subito ricarcerati. (*applausi! alle voci! subito!*) Lanjuvinais = *Fermatevi. Voi volete far dunque la controrivoluzione!* = Lecointre = *Volete risuscitar la Vendea?* = Lariviere = *ecco la tirannia del 1793, arrestatemi, riconducetemi nella mia prigione.* Baillì da quì notizia che il Com. ha mandato ordine in quellanotte ai Dipar. di frontiera *di arrestare tutti i Preti rientrati, e per gli altri, abbenchè vi fosse tra essi un paio d' innocenti, siano pure arrestati anch' essi, ma non come Preti, come perturbatori.* = La parte *sinitra* urla; vuole che il decreto si estenda a tutta la Rep. Varj della dritta fremono. Lariviere grida di nuovo, che così decretavano i Tiranni del 1793, e domanda per *giustizia*, per *prudenza*, per *sicurezza* comune, che si rimandi l' affare al Comit. di legislazione. Le ultime parole di Lariviere la vinsero per allora; Ma all'indomani poi fu decretato = 1. *Che i Preti deportati e rientrati saranno trattati come Emigrati*. 2. Quelli che non hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repub., o l' hanno ritrattato, o vi hanno inserite delle modificazioni saranno imprigionati, se esercitano un culto qualunque tre giorni dopo la pubblicazione di questo. 3. Così saranno multate le case in cui si faccia simile contrabbando. 4. Gli Amministratori e Giudici che non facciano eseguire questa legge saranno puniti colla carcere di tre mesi. 5. I Giudici di pace denunzieranno i Preti che sparlano contro la Repub., o in favore del Realismo. " Così terminarono queste due memorabili Sessioni che possono produrre delle gravi conseguenze.

Latourneur a nome del Comit. lesse un giornale dell' armata d' Italia fino ai 23. Agosto. Rilevasi da esso *che ai 17. 600. Croati attaccarono i posti avanzati a Tuirano, e presero il posto de' Cacciatori; ma furono poi rispinti fin nel loro campo. Lesse pure una lettera di Khellermann, in cui dà notizia, che il 18 i Piemontesi attaccarono il Gen. Serrurier a St. Barnouil con forze superiori, ma furono essi pure rispinti con molta perdita, ed alcuni prigionieri.* (Nov. Pol. del giorno 7)

Si è parlato tempo fa di un rinforzo ricevuto da Charette per la via di Mare. (*vedi il num. 72 del nostro foglio*). La seguente dei 14 Agosto scritta da Croix de Vic presso Saint-Gilles, ce ne dà un adequato dettaglio.

,, I movimenti, e le manovre di varj Vascelli nemici, che bordeggiavano le nostre coste da alcuni giorni in quà, ci avevano convinti pienamente, che la loro intenzione era di far uno sbarco; e diffatti il giorno 9 verso mezzo giorno una fregata nemica avendo fatto dei segnali, e tirato tre colpi di cannone, nel medesimo istante *Savin*, uno dei capi dei ribelli, comparve sulla costa colla sua armata. Quattordeci Scialuppe si staccarono tosto da tutti i Bastimenti, e misero a terra delle truppe, con delle casse, barili, ballotti ec. Tale sbarco durò tutto quel dopo pranzo, tutta la notte, e parte della mattina del giorno 10. Quattrocento venti uomini circa, Cacciatori di Cassel, e 150 uomini del terzo battaglione di Parigi, con 150 altri di diversi Battaglioni vennero ad accrescere la nostra piccola armata, accompagnata dalle Guardie nazionali del paese.

,, Nel giorno 10 formossi un' armata di 900 a 1000 uom., che alle ore 10 e mezzo della mattina si recarono sulla costa vicino al luogo, dov' era seguito lo sbarco. In quel momento parte dell' Armata di Charette venne ad unirsi con Savin. Essendosi allora la nostra truppa messa in ordine di battaglia, la colonna nemica forte di 10,000 uomini sfilò davanti alla nostra, e si portò ad Orrouet. Una porzione della loro armata s' avanzò dalla parte della Ruette, minacciando di tagliar la ritirata alla nostra, che avendola osservata, si ripiegò. Tre quarti d' ora dopo, il nemico ritornò sulla costa, probabilmente per favorire lo sbarco, che continuò tutta la notte.

Nel giorno 11, i ribelli condussero nel bosco il loro convoglio, che assicurasi essere di 180 vetture. Verso le 10 ore della mattina del medesimo giorno, una delle fregate (che si trovano tuttora all' ancora) era coperta di bandiere di di-

diversi colori, e comparvero nello stesso tempo undici bastimeti, ma più al largo. Nella mattina del giorno 12 essi misero tutti alla vela, e sulla sera non si vedeva più altro, che un lougre ".

Quasi tutti questi foglj riparlano della partenza dell'Armata di Moira da Portsmouth da noi accennata nel p. p. ordinario. Ne porteremo alcuni articoli loro che contengono ancora più precisi dettaglj.

Portsmouth 26. (da Dual.)

,, La fregata l'*Alcmena* e lo Sloop l'*Hank* sono quì giunti stamattina, scortando circa 50 Bastimenti da trasporto provenienti da Bremerlee, con degli Emigrati a bordo. Nel dopo pranzo questi Bastimenti sono partiti per le coste di Francia con altri 150 carichi di truppe Brittaniche, in tutto 200 Bastimenti. Cinque Vascelli di linea, e due Fregate formano la loro scorta. Questi sono il *Principe di Galles* di 98 cannoni, comandato dall' Ammiraglio Harwei: La *Regina Carlotta* di 100; il *Principe* di 98; il *Rüssel* di 74; la Fregata il *Giasone* di 38, e l'*Aretusa* parimenti di 38 cannoni. Il Conte d'Artois trovasi a bordo del Vascello la *Regina Carlotta*.

Il Vescovo di Nantes è partiro jeri da Londra per Southampton con intenzione d'imbarcarsi col Conte Moira: De Rosieres è il Quartier Mastro Generale dell' armata. De la Chapelle Gen. Mag., de Cabeuf Gen. Mag. della Cavalleria, de Valcourt Commissario Generale, Durfort, Samblancourt, Carlo Dumas, Serent, e Puissegur Ajutanti di Campo. Oltre i Vascelli della Compagnia dell'Indie, che il Governo ha presi per armarli in corso, egli ne ha accaparrato diecisette altri, che dovranno trasportare delle Truppe alle Indie Occidentali, e che partiranno la seconda settimana di Settembre. "

Cherbourg 29 Agosto.

,, Alle 10 ore della mattina del giorno 26 si è scoperto all' altura del capo della Hogue una Flotta Inglese di circa 50 Bastimenti, fra i quali eranvi 12 Fregate, 3 Lopi, molti Brick, e Navi mercantili, che facevan vela verso le Isole d'Aurigsuj, e Guernesey. Verso sera se ne viddero ancora dodici, che tenevano la medesima direzione. "

Londra 29 Agosto. (*Dalle Nov. Pol.*)

,, Lord Moira era ultimamente a Southampton: dice che dopo d'essersi data molta pena per riunire colà grandi forze; egli resterà senza comando, e che ha quasi onninamente perduto il suo credito.

Finalmente nello stesso foglio Nov. Pol. in data di Parigi leggesi il seguente articolo ,, Le lettere di Londra del 29 confermano la nuova dell'imbarco del Conte d'Artois per le coste di Francia. Tutte le gazzette inglesi risuonano delle disposizioni di Charette. Cotesti fogli s'accordano nel dire che questo Generale de' Vendeisti ha fatti archibuggiare alla testa del suo campo 300 prigionieri repubb in compenso degli Emigrati uccisi dopo l'affare del Quiberon. Finita l'esecuzione mandò sei persone, cioè due per ciascuno de' tre campi occupati dai Repubblicani, munite di lettere pei Comandanti. Queste portavano ch'egli era dolentissimo d'essersi trovato costretto di ricorrere a misure così violenti, ma che l'avvenuto a Vannes lo aveva obbligato a condursi di questa guisa per impedire, se pure era possibile, che se ne rinnovasse l'esempio.

,, Le ultime notizie ci recano che è seguito un nuovo sbarco sulle coste del Poitou. " (*)

Lo Stato maggiore dell'Armata di Normandia ha accettata la Costituzione, e similmente le truppe stazionate in Tolosa. La C. N. ha ratificato il seguente trattato di pace col Langr. d'AssiaCassel.

Trattato di pace tra la Repubblica Francese, e il Landgravio d'Assia Cassel.

,, Avendo la Repubblica Francese accolti li buoni uffizj del Re di Prussia in favore di Sua Alt. Serma il Landgravio regnante di Assia-Cassel, ed essendo ambe le Parti animate da' medesimi sentimenti di far sucedere una pace solida e durevole allo stato di guerra, che le divide, le due Parti contrattanti hanno a questo effetto nominato per loro plenipotenziarj; cioè: la Repubblica Francese il Cittadino Francesco Barthelemy suo Ambasciadore presso gli Svizzeri, e il Landgravio d'Assia Cassel il suo Consigliere privato Federico Sigismondo de Waitz d'Eschen; i quali dopo aver cambiate le loro plenipotenze, hanno stabilito gli articoli seguenti.

1. Vi sarà pace, amicizia, buona intelligenza tra la Repubblica Francese e il Landgravio di Assia Cassel.

2.

(*) *Il non trovare chiaramente confermata la partenza della Flotta Inglese in queste ultime due date posteriori a quelle del 26 e 27, ha destato qualche dubbio presso gli osservatori di tale notizia; ma noi trovandola positiva, ed annunziata in quasi tutti i fogli di Francia con date sincrone ed uniformi, non ci crediamo autorizzati, massime dopo la morte di Robespierre a credere, che i Giornalisti francesi vogliano portare l'impostura al segno d'inventare date militari di paesi esteri così* dettagliate, *e* positive, *e citando per sito le* Gazzette Inglesi, I Compil.

2. In conseguenza tutte le ostilità fra le due Parti contrattanti cesseranno dal momento, in cui si cambieranno le ratifiche del presente Trattato, e nessuna d'esse potrà dopo quell'epoca, somministrare contro l'altra, in qualunque qualità, e a qualsisia titolo, alcun soccorso, nè contingente, sia in uomini, in cavalli, viveri, danaro, munizioni di guerra, sia in qualunque altro modo.

3. Il Landgravio di Assia Cassel non potrà, finchè vi sarà guerra tra la Repubblica Francese e l'Inghilterra, nè prorogare, nè rinnovare i due trattati di sussidj esistenti tra lui, e l'Inghilterra. Questa disposizione avrà il suo effetto dal giorno della data del presente Trattato.

4. Il Landgravio si conformerà esattamente, riguardo al passaggio di qualunque siasi truppa per i suoi Stati, alle disposizioni stipulate nella Convenzione conchiusa a *Basilea* li 17. Maggio 1795. tra la Repubblica Francese, e il Re di Prussia. *Il resto in altro foglio*.

L'ex-Vescovo, ex-Nobile, ex-Costituzionista, ex-Inviato, ex-Europeo, ex-Emigrato Talairand è riammesso in Francia per decreto.

BASSO-RENO 1 Settembre.

I Francesi si sono impadroniti dell'Isola sit. presso Weissentum, nella notte del 29. Dalla Fortezza d'Ehrenbreitstein gli Imperiali hanno tirate molte cannonate su diverse barche, che dalla Mosella entravano nel Reno; e se si deve giudicare de' rottami, che si viddero passare, hanno sofferto sicuramente gran danno = Non si sa qual sia la ragione che ha indotto i Francesi a cannonare con tanta violenza la Città di Neuwied. Se il fuoco durasse ancora otto giorni questa bella Città verrebbe ridotta in un mucchio di ceneri. = Qualora i nemici volessero tentare di scacciarci dalle nostre posizioni, probabilmente non riuscirebbero nel loro intento. Imperciocchè le ali della nostra armata sono appoggiate a due Fiumi; la destra alla Wied, e la sinistra alla Sayn. La riva del Reno è piena di batterie; e per l'Infanteria evvi un cammino coperto, che stendesi da Neuwied fino ad Engers. La fronte del campo è difesa da molti ridotti, di dietro è protetta da numerosa, ed eccellente cavalleria, che nella pianura dove non evvi alcuna fossa, nè alcun cespuglio, è d'un incalcolabile utilità. Il Feld-Maresc. Clairfait ha visitate tutte le opere eccellenti, costrutte da Neuwied fino a Dusseldorf, ed ora trovasi nell' ultima città.

RATISBONA 1 Settembre.

(*Abbiamo nel p. p. foglio parlato d'una corrispondenza tra Mr. il Bar. di Hardenberg, e Mr. Barthelemy, che fu recentemente pubblicata. L'importanza dell'oggetto ci obbliga a far conoscere i pezzi della medesima in tutta la sua estensione*. I Compil.)

Lettera di Mr. di Hardenberg a Mr. Barthelemy.

„ Il soscritto Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia ha l'onore di prevenire Mr. Barthelemy Ambasciadore della Repubblica Francese della risoluzione presa poc'anzi dall'Impero Germanico in corpo di domandare all'Imperadore per mezzo di un *Conclusum* datato del 3 del corrente, che in qualità di Capo Supremo prenda le vie opportune per accellerare la Pace tra l'Impero Germanico, e la Francia. Avendo l'Impero nello stesso tempo riclamato l'intervento del Re di Prussia, S. M. non crede dover tardare un istante a corrispondere alla confidenza de' suoi Co Stati, aspettando, che dal canto suo l'Imperadore prenda le misure più proprie a conseguire il bramato fine. Incaricandosi il Re con piena sua soddisfazione di quanto può accellerare il felice ritorno dei benefizj della Pace tanto per l'Allemagna, che per la Francia, non dubita che la Repubblica Francese animata dagli stessi sentimenti non ravvisi questo grande oggetto sotto un punto di vista uniforme. Spera egli che la Repubblica essendosi obbligata coll' articolo XI. del trattato di Basilea ad accettare i buoni ufizj di S. M. in favore di quelli tra gli Stati del Germanico Impero, che desidererebbono entrare direttamente in negoziazione con essa; avendo di più acconsentito a non trattare come nemici per lo spazio di tre mesi dopo la ratificazione del sopraccennato trattato quelli tra i Principi e Stati dell'Impero suddetto, che sono situati su la destra del Reno, in favor de' quali s'interporrà la M. S., ed avendo finalmente accordata la neutralità alla più gran parte dell'Allemagna

gna colla convenzione particolare del 17 Maggio: non esiterà di accettare l'interposizione efficace del Re per tutto l'Impero, e di concorrere alla analoga disposizione militare, tanto più che la Francia stessa sembra interessata a veder ristabilirsi al più presto che sia possibile la comunicazione, e riprendere il commercio un corso libero tutto al lungo del Reno, ed a far cessare o diminuire le spese enormi, che la continuazion della guerra le debbono cagionare. Il Re senza entrare nel fondo della stessa negoziazione propone: 1 che adottando da quest' ora e per tutto il tempo delle negoziazioni lo stato del possesso attuale si convenga d' un armistizio generale tra la Francia, e l'Impero: 2 che durante quest' armistizio, ogni contribuzione, requisizione, ed ostilità cessi nei paesi, o piazze Germaniche occupate dai Francesi: 3 che la Città di Francfort sul Reno sia destinata col voto dell'Impero per essere il luogo delle negoziazioni; che sia messa sotto la guardia delle proprie truppe; e che si facciano ritirare tutte le truppe forestiere, quelle del Re ancora: 4 che la Repubblica Francese mandi al più presto possibile un Plenipotenziario per trattar di pace col Commissario Imperiale, e la Deputazione, che va ad essere perciò nominata dall' Impero: 5 che siano prese le misure necessarie per l' intera sicurezza delle corrispondenze. = Il soscritto prega il Sig. Ambasciadore a trasmettere entro il più corto termine queste proposizioni preliminari al Governo Francese, e di voler partecipare al sottoscritto la risposta, ch' egli riceverà. "

Basilea 14 Luglio 1795

Risposta di Mr. Barthelemy.

,, Io non ho mancato di trasmettere alla cognizione del Com. di S. P. della Conv. Nazionale la nota, che Sua Ecc. il Sig. Barone di Hardenberg Ministro di Stato, e Plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia ha voluto indirizzarmi in data del 28 Luglio p. p. Il Comit. di S. P. l'ha presa in particolare considerazione, e mi incarica di rispondere al Sig. Barone di Hardenberg, che, quantunque il suo desiderio di concorrere in ogni occasione alle brame di S. M. Prussiana sia sincerissimo per non essere che fondato sull' interesse d' una utilità comune alle due Potenze, i principj però adottati per regola di sua condotta non gli permettono nelle attuali circostanze di acconsentire ad un armistizio tra la Francia, e l' Impero Germanico, persuaso, come la cosa è infatti, che l' armistizio ben lontano dal favorire i progressi della pace, non tenderebbe che a rallentare la marcia della negoziazione, che la deve preparare.

Il Governo Francese vede volontieri che l' Impero Germanico stanco d' una guerra, la di cui cagione gli diventa ogni giorno più straniera abbia riclamata l' interposizione di S. M. Prussiana per lo ristabilimento della pace colla Repubblica Francese; ed è questo il punto, in cui si compiace di assicurarla di nuovo dell' interesse particolare, con cui sarà il Com. sempre disposto ad accogliere questa interposizione tanto verso l' Impero in generale, che verso ciascuno degli Stati in particolare che lo compongono. Io provo dunque un vero piacere di poter confermare al Sig. Bar. di Hardenberg giusta gli ordini ricevuti, che i buoni uffizj di S. M. Prussiana avranno presso il Governo Francese tutta l'efficacia, che ella può promettersi in tutto ciò, che non sarà pregiudizievole nè all' interesse, nè alla dignità della Repubblica. Non dipende dunque che dall' Impero Germanico l' approfittare di queste amichevoli disposizioni verso la Corte di Berlino ordendo direttamente col Governo Francese una negoziazione, per la quale l' interposizione di S. M. Prussiana può essere tanto vantaggiosa agli Stati dell' Impero. Siccome è espresso nelle istruzioni, che poc' anzi ricevetti da Parigi, che non può essere accettato l' armistizio, intenderà il Sig. Barone di Hardenberg, che non lo possono essere pure gli altri articoli proposti nella sua nota, poichè sono una conseguenza naturale del primo ".

Basilea il 10 Agosto 1795

In seguito a questi documenti viene una lettera scritta nel solito stile de' Rappresentanti, e di cui ecco il testo genuino.

Li Rappresentanti del Popolo Rivaud e Merlin di Thionville a Mr. il Barone di Hardenberg.

,, Noi abbiamo ricevuto il cinque di Agosto la vostra dei 21 *Luglio*. Noi desi-

sideriamo, quanto voi, che l' olivo della pace si fortifichi, ed estenda i benefici suoi rami all' ombra della quercia robusta, a cui appenderessimo volontieri i nostri trofei. Ma noi non siamo alle armate, che per condurre i nostri bravi alle battaglie; noi non abbiamo il diritto di parlar diplomatica. Il Governo solamente può arrestare la nostra marcia; che sarà rapida, perchè da lungo tempo meditata. Ci rincresce di non poterci uniformare a' vostri desiderj; ma sommessi più d' ogni altra persona alle leggi, che ci impone la nostra Patria, noi combatteremo per essa fino al momento, che ci dirà = fermatevi; noi abbiamo data pace all' Impero = salute, e fratellanza agli amici della Repubblica.

Soscritto Merlin de Thionville e Rivaud."

NEUWIED 2 Settembre.

(*Non a torto noi dubitammo della notizia riportata nel foglio di Zurigo toccante la riconquista dell' Isolotto sul Reno. I seguenti dettagli di Neuwied ci mettono al chiaro di queste cose*. I Compilatori).

,, I Francesi che occupano la sponda sinistra del Reno hanno fatto d' alcune settimane in quà dei grandi movimenti, i quali ci persuasero pienamente, che il loro disegno era di rinunciare le ostilità, tostocchè fosse spirato il termine convenuto col Re di Prussia, per la neutralità del nostro paese. Verso quell' epoca il Gen. Austriaco Wartensleben fece costrurre delle nuove opere, aprire dei cammini coperti, erigere dei ridotti, cominciando da Wallendaer fino alla foce del nostro fiume. Nei giorni 17 e 18 Agosto i travagliatori furono inaspettatamente assaliti da palle, e granate. Questo fuoco durò varj giorni, senzacchè gli Austriaci vi rispondessero punto nè poco. Finalmente, allorchè questi ultimi si trovarono a portata, il fuoco divenne reciproco, e violento durante la notte. Fino a quella del 28 al 29 noi fummo tranquilli, poichè un Ajutante Generale francese, ch' era qui venuto in qualità di parlamentario, ci avea assicurati, che la nostra città non avrebbe ricevuto alcun insulto, se non allorchè gli Austriaci ne avessero formato un punto d'attacco. Una batteria costrutta vicino all' ultima casa, posta nell' estremità superiore della città, deve aver dato motivo al disgraziato avvenimento del 29 Agosto. Alle 4 ore e mezza della mattina di detto gño ci trovammo fulminati da una quantità di palle e granate. Una casa cominciò a prender fuoco; ma felicemente ci riuscì d' estinguerlo. Questo funesto giuoco essendo ricominciato nella notte susseguente, la nostra gran fabbrica del ferro battuto fu ridotta in cenere da un' orribile incendio, ed un gran numero di case soffrì gravissimo danno. E' facile di formarsi un' idea della nostra posizione, e dello spettacolo, che offriva in quei giorni di tutto, una città industriosa, la di cui essenza è di vivere in pace con tutto l' Universo.

Nel giorno 30 i Francesi tentarono di stabilirsi nella piccola Isola disabitata, posta al di sopra della nostra città. Quest' Isola è bassa, e non essendo separata dalla nostra riva, che da uno strettissimo ramo del Reno, sembrava evidente che volessero servirsene per effettuare il passaggio. Due ponti volanti discendendo dall' alto, malgrado il fuoco degli Austriaci, vennero a posarsi dietro quest' Isola sul ramo, di cui sono in possesso i Francesi. Nella notte del 31 Agosto al primo Settembre il Gen. Wartensleben fece fare contro quest' Isola un fuoco generale d' artiglieria, e moschetteria. I nemici sorpresi, e mancanti (si disse) di munizioni, risposero debolmente. Questo fuoco durò dalle ore 10 fino alle due del 1. Settembre, e senza dubbio gli uccise molta gente; ma ciò non ostante conservarono l' Isola; anzi si pretende, che ivi siano assai numerosi, e difesi da molte opere costrutte in terra. Si aggiunge per ultimo, che non si potrà scacciarneli che per mezzo d' un assalto, il quale va preparandosi.

Questa notte ci lasciarono tranquilli, ma questa mattina vi fu per qualche tempo un reciproco fuoco di moschetteria. Ora la nostra città è più esposta di prima, essendo state erette delle batterie all' estremità delle nostre contrade, che riguardano il Reno. Noi stiamo aspettando l' ulterior nostro destino, che probabilmente sarà funesto. Dietro di noi gl' Imperiali hanno un campo considerabile di 16 in 17m. uom. Essi travagliano incessantemente ad erigere dei ridotti, e delle batterie, che non possono aver altro

tro oggetto, che di arrestare i progressi dei Francesi. Questi ultimi non hanno alcun ponte, che unisca la lor riva all' Isola; ma vanno, e vengono con dei batelli = Il Feld Maresciallo Conte di Clairfait è quì arrivato jeri. Egli è andato tosto a riconoscere le Rive del Reno. Il nemico ha fatto contro di lui un fuoco violento, che non gli impedì però di continuare pacificamente la visita.

Dall' ALTO RENO 3 Settembre.

I Francesi nel baliaggio di Guermesheim vendono tutti gli edifizj appartenenti all' Elettore, all' Amministrazione Ecclesiastica, ed all' Università di Heidelberga.

FRANCOFORTE 3 Settembre.

Secondo le lettere di Basilea il Ministro Francese Barthelemy dev' essere stato richiamato dal Comitato di S. P., ed in sua vece nominato il Deputato Merlin di Dovay. Si attribuisce il richiamo del primo alle rappresentanze da lui fatte alla Convenzione sull'impossibilità d' indurre l' Impero Germanico ad accettare per confine il Reno; e la nomina del secondo, alla promessa che fece, di fare stabilire per limite il suddetto Fiume. (*Data poco credibile del Foglio di Francfort.*)

DUSSELDORF 5 Settembre.

Questa notte è quì giunto il Feld-Maresciallo Conte di Clairfait. Dopo breve riposo portossi a visitare i campi di Kalkum, e le opere state costrutte presso Mindelheim, lungo il Reno. Sua Eccellenza parve molto soddisfatta delle disposizioni fatte per impedire ai nemici il passaggio del Reno. Alcune spie hanno notificato al medesimo, che una parte delle truppe francesi ritornava verso la Mosa. S' ignora la causa di tale ritirata.

Dalle RIVE DEL MENO 5 Sett.

Secondo le notizie più recenti i Francesi sono ancora in possesso dell' Isola posta davanti a Neuwied. La divisione comandata dal General Werneck deve discendere nei contorni di quella Città. I Sassoni si stabiliscono a Rüdesheim. Dalla parte d' Openheim si è finora goduta una perfetta tranquillità.

VARSAVIA 22 Agosto.

In questo momento si sparge la notizia che S. M. l'Imperadrice di tutte le Russie ha pubblicata una Dichiarazione, nella quale si lagna fortemente della condotta della Porta sul punto della ricognizione che fece della Repubblica Francese i

ZURIGO 12 Settembre.

„ Buona lettera di Parigi del 7 contiene le seguenti osservabili parole: *Finalmente il Popolo ha ricuperata la sovranità malgrado gli sforzi di Tallien.* Questa espressione sembra indicare che, o la C. N. ha dovuto ritirare il decreto de' *due Terzi*, o le Sezioni ed Assemblee primarie si sono dichiarate in quel giorno contro il medesimo. Aspettiamo con impazienza lo scioglimento di questo nodo. Frattanto da tutte le parti si sente che il mezzodì è in una quasi aperta insurrezione. Quelle di Basilea ci fanno supporre che l' Austriaco General Vurmser abbia per ora sospeso il suo passaggio del Reno per la difficoltà incontrata di trovare l' enorme quantità di carriaggi, di cui abbisognava la sua spedizione. In ogni modo la presenza di tante forze sulla diritta del Reno ha già fatto un gran danno alla Repubblica Francese coll' impedirle di mandare nella Vendea maggior numero di truppe.

BASTIA 4. Settembre.

„ La risposta fatta dal Vice-Re ai portatori delle petizioni ha prodotto il miglior effetto. I tumulti elevatisi in alcune Pievi non si sono comunicati al resto del Regno. La Dichiarazione pubblicata da De Paoli (*da noi già riferita*) ha eccitati de' sospetti verso di lui. Egli si dice ritirato dagli affari, ma anima poi i suoi Patriotti a fare delle petizioni ch'egli asserisce che *dovrebbero essere già esaudite*. Il Parlamento che si doveva quì aprire al primo di Settembre è stato prorogato sino ai 15.

ROMA 9 Settembre.

„ Colle Lettere di Napoli sentiamo, che siano state colà arrestate 40 altre persone col figlio di un Signore di portata per avere formato il progetto di minare il gran Palazzo della Vicaria, affine di distruggere così i processi costrutti contro i rei di fellonia, e i sospetti di Giacobinismo. Un impunito svelò la trama, e si è scoperto che già avevano incominciato lo scavo per riporvi la polvere onde far quì ciò, che è stato fatto in Salerno, dove si è mandato in aria il Palazzo Pretorio. "

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dalla R. D. Stamperia Camerale di Luigi Veladini.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto R. Stampatore, mediante l'anticipato pagamento di lir. 10 all'ganno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12 per gli Esteri, quali si dirigeranno ai loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 76.

Lunedì 21 Settembre 1795.

PARIGI 11 Settembre.

È più che certo che la gran pluralità delle Assemblee Primarie di Parigi si sono fatte intendere di non voler accettare il famoso decreto dei *due Terzi* (*Abbreviatore del giorno* 9). La C. N., che aspettavasi una tale opposizione dalla parte loro, stette bene attenta fin dal giorno 7 ai loro movimenti, e non omise alcun mezzo per impedirne gli effetti. Nel caso che non le riesca di smoverle dal loro proposito, ella fa già sentire di voler dichiarare che una *frazione di Popolo Francese* non *è il Popolo Francese*, e che le Sezioni di Parigi devono cedere al voto delle Armate e alla pluralità delle Assemblee Primarie de' Dipartimenti, le quali ella non dubita di aver dalla sua; e però se le Sezioni di Parigi persistono, e traggono dalla sua qualche Dipartimento, la guerra civile sarà inevitabile. Pare che a questi timori debba ascriversi il progressivo decadimento degli assegnati, i quali nel giorno 7 perdevano in ragione del Luigi a 1160, nel giorno 8 a 1175, nel giorno 10 a 1225 (*). Finora però nè una goccia di sangue è stata sparsa, nè in mezzo alle studiate frasi di ambi i partiti è uscita voce di aperta e chiara insurrezione. Si maneggia una parte e l'altra per guadagnare aderenti. Tutte si lagnano di seduzione, tutte gridano di sostenere la libertà del Popolo, e la di lui sovranità combattuta; ma la C. avendo la forza in mano si prevale anche di un mezzo di più per diminuire il numero de' suoi avversarj. Di queste cose tutte fan fede i seguenti dettagli delle sessioni del giorno 7, che noi fedelmente caveremo dal solo Monitore, aggiungendo in appresso ciò che gli altri fogli più o meno adetti alla Conv. ci forniscono d'interessante.

Nella climaterica giornata del 7 la C. N. stette quasi sempre radunata. Colombel a nome del Comitato di S. G. le denunziò un passo gravissimo fatto dalla Sezione di Pellettier, di cui ecco il tenore.

Estratto del registro delle deliberazioni della Assemblea Primaria della Sezione di Le Pelletier.

,, I cittadini della Sezione di Le Pelletier riuniti in Assemblea Primaria hanno deciso e decidono di adottare per se, e di comunicare alle altre 47 Assemblee Primarie di Parigi il seguente atto di garanzia.

,, Considerando i Cittadini di Parigi riuniti in Assemblee Primarie che nel momento in cui un Popolo ricupera i diritti della sua Sovranità, de' quali fu a lungo spogliato, il primo dovere di ognuno verso

(*) Che equivale all'uno e 47 quarantanovesimi per cento di valore.

so tutti si è di dire senza alcun' ombra di timore il suo parere sopra i mezzi di ottenere la salvezza pubblica, e che il primo dovere di tutti verso di ciascuno è di garantirgli con tutte le loro forze fisiche e morali questo imprescrivibile ed inviolabile diritto della più assoluta libertà d' opinione.

Considerando che il Popolo radunato per deliberare sulle proprie leggi e sul proprio governo non può, nè deve essere dominato da nessuna specie di autorità, e che il potere di qualunque siasi Corpo Costituente cessa dinanzi a lui, e che l' attaccare in qualundue siasi tempo un Cittadino in grazia della sua opinione è un attentato contro la Sovranità del Popolo; considerando che ogni diritto è illusorio e inoperoso se non viene garantito a ciascun cittadino dalla totalità de' cittadini, e che l' esperienza funesta che femmo ci ha troppo insegnato con quale impudenza i tiranni sanno farsi giuoco dell' onore, della libertà, e della vita de' cittadini; e che tutti i delitti che hanno coperto di sangue il suolo Francese dopo le cel. giornate del Settembre del 1792 sono dovute in parte alla debolezza dei Governati che si sono troppo leggiermente affidati alla virtù dei Governanti, e che furono prodotti singolarmente dall' isolarsi che ognun fece da se per la falsa speranza di sottrarsi così al colpo che abbatteva il suo vicino; considerando finalmente che il primo bisogno d' ogni uomo in società è quello d' assicurare la sua stessa persona; Hanno decretato e decretano quanto segue:

,, Ogni Cittadino ha diritto di esporre liberamente la sua opinione sulla Costituzione presentata all' accettazione del Popolo. Come sul decreto del 5 Fruttidoro concernente la reelezione di 500 membri della C. N., ed in generale su tutto ciò che spetta la salute pubblica. Per tal fine ogni Cittadino in particolare, e tutti i Cittadini di Parigi in generale sono posti sotto la salvaguardia speziale ed immediata delle loro Assemblee Primarie e rispettive, e delle altre 47 Assemblee Primarie di questa Città.

Sott. Gerard de Bury Presidente.
St. Julien Segretario. "

Letto questo scritto il Relatore propose a nome del Comitato di Sicurezza Generale che la Convenzione si dichiarasse in Session permanente. Isabeau voleva che la Convenzione rispondesse a questa dichiarazione. Thibadeau si oppose sostenendo che i Rappresentanti del Popolo non dovevano farsi a disputare con una Sezione. Chenier attacca alcune proposizioni della Dichiarazione. *Se TUTTA la Repubblica potesse*, dic' egli, *radunarsi in una SOLA Città, certo che sì che allora cessarebbe ogni altro potere constituito, e dovrebbe la di lei sola volontà aver luogo; ma questa unione essendo impossibile, ne viene, che la proposizione della Sezione di Pellettier è inammissibile, e non fa che preparare un altro 31 Maggio*. Conchiude Chenier con proporre che la C. N. si raduni anche questa sera onde provedere ai casi instantanei. Ballieul annunzia che le Assemblee Primarie sono state molto tranquille; ma la Sessione straordinaria resta decretata.

Si presentano alcuni militari a nome di 3 divisioni dell' Armata di Sambra e Mosa, e portano l' accettazione della Costituzione fatta dai loro colleghi. Gli Oratori nel lungo loro discorso insistono sulla accettazione del Decreto dei *Due Terzi*, e giungono a minacciare gli abitanti di Parigi di ritrocedere contro di essi ove fosse fatto in Parigi il menomo attentato contro il Corpo Legislativo. *Voi vedrete*, dicon essi, *in questo caso una insurrezione meglio combinata e più impetuosa certo di quella del Calvados* (fatta contro il 31 Maggio). " Si domanda che questo discorso sia affisso ai muri di Parigi in risposta a quanto vi si legge contro la C. e i *Due Terzi*, ma Tallien coi suoi si oppose a questa misura.

Riapertasi la sessione poche ore dopo Chenier prese il luogo del Presidente. De Launai a nome del Comitato di S. P. avvertì la C. che *i Comitati Governativi erano radunati; che fatti gravissimi erano loro stati deferiti; che ben lontani dal bestemmiare contro la Costituzione coll' impedire la libera espressione del voto de' Cittadini non avrebbero nondimeno sofferto*; che sotto il pretesto della sovranità delle Assemblee Primarie, *i malevoli e gl' intriganti approfittassero delle ombre della notte per intorbidare la pubblica quiete; su di che la Conv. sentirebbe momenti il rapporto de' Comit.*

Bread annunciò quì che il Cantone di Lina-

Liancourt aveva accettata la Costituzione e il decreto dei Due Terzi (applausi senza fine). Gujardin annunciò lo stesso della Comune di Langres. Entrò allora una Deputazione della Sezione d' Arcis, la quale protestò alla C., *che la gran Comune di Parigi in adunanza non offriva già lo spettacolo come altra volta di una Comune cospiratrice, ma bensì quello di una immensa unione d' uomini liberi, che esercivano il più bello de' loro diritti con votare sopra una Costituzione Repubb.; e che uniti d' intenzione colla C. N.*, sebbene possano differirne nelle opinioni, *non dimenticavano ciò che doveasi ai liberatori del 9 Thermidor.* = Chenier come Presidente rispose che ,, la C. aveva mostrato il rispetto pei diritti del Popolo col chiamarlo a deliberare sulla Costituzione; ma che nessuna Sezione di questo Popolo avea poi quello di parlare in nome del Popolo intero, e che la sola unione dei voti di tutte le Comunità formava la volontà generale; che questi erano i principj della NATURA della Nazione, e della C. N., la quale avrebbe saputo farsi rispettare. "

Danou a nome dei Comitati venne allora a fare l'aspettato rapporto. ,, Quanto voi dovete rispettare la volontà del Popolo, altrettanto impor a che il Popolo stesso non permetta che una Sezione usurpi la Sovranità Naz. Ciò avverrebe se in mezzo a *sei mila* Assem. Prim. se ne vedessero 20. o 30 creare un poter centrale e indipendente dalla legge, che è la volontà di tutte. I Cittadini di Parigi, come tutti gli altri Francesi, abborriscono l'anarchia, e non permetteranno che ritorni. La C. N. eseguirà il voto di tutti i Francesi quando si porti a comprimere con altrettanta calma che fermezza i primi moti della licenza. Non è da meravigliarsi, che in un momento, in cui anche l' amore della libertà può avere i suoi errori, una Sezione di Popolo si trovi indotta ad arrogarsi un' autorità, che non appartiene che al Popolo *intero*. A un tale errore i Comitati attribuiscono il decreto fatto dalla Sezione di Pelletier portante che = *il solo mezzo di far conoscere alla Francia tutta i sentimenti unanimi dei Cittadini di Parigi, si è di riunire 48 Commissari nominati dalle 48 Assemblee Primarie, e incaricarli di stendere una dichiarazione autentica in nome di tutti i loro Comitati. Al qual decreto la detta Sezione aggiunse l' ordine di comunicarlo immediatamente in nome suo alle altre 47 Assemblee delle Sezioni.* Ma gli esecutori di un tale decreto (prosegue Danou) essere non possono che *i successori degli Hebert, de' Ronsin, e dei Proli*, cioè de' *Faziosi*. Eglino soli esser possono capaci di accettare una commissione, che non è loro data dalla volontà nazionale; e però, o Cittadini, tutta la Repubblica applaudirà al decreto, con cui voi dichiarerete *rei di attentato contro la sicurezza generale* coloro, che si *raduneranno in Comitati straordinari*, e pretenderanno di esercitare un' autorità che la legge non ha loro conferita; siccome quelli altresì che andassero a propagare nei Dipartimenti, e nelle armate il veleno della discordia ". Dopo di ciò Danou propose il seguente Decreto, che fu subito adottato.

,, La C. N. volendo *assicurare la libertà delle opinioni* di ogni Assemblea primaria, e mantenere la *Sovranità Nazionale* e l' attività del Governo, decreta: 1. Che i Cittadini che si riuniranno in Comitato centrale, *composto di Commissari nominati da molte Assemblee primarie* sono dichiarati rei d' attentato contro la *Sovranità del Popolo*, e la sicurezza della Repubblica, e saranno perciò inquisiti, e puniti come tali. 2. Sono pur rei dello stesso delitto quelli, che sotto pretesto di Commissione data da un' Assemblea Primaria si porteranno da una all' altra Comunità, o a qualche Corpo Militare. 3. Questo decreto sarà affisso in Parigi, e spedito per Corrieri straordinarj ne' Dipartimenti. "

Baudin = Non bisogna occultarvi, che la mozione dell' Assemblea Primaria di Pellettier è stata trasmessa alle altre Assemblee di Parigi. Si vomitano ogni sorta d' infamie contro la C. N. Si giunge a chiamarla rea del 2 Settembre, e forse quei che l'accusano, furono eglino stessi di que' Sicarj. Il Comit. di S. G. ne ha *fatti condurre molti innanzi ai Tribunali*, ma si tace ciò ai buoni Cittadini. I malvaggi vi accusano ancora di volervi perpetuare nella carica, e questo è *ripetuto fino alla nausea*; eppure dovete ricordarvi, che le Sezioni vennero a pregarvi caldamente altra volta di restare

al

al posto. *Lo stesso si farebbe oggi, se voi diceste di volervene andare* (applausi): Gli Artiglieri di Meulan mandarono in questo mentre ancor essi la loro accettazione accompagnata di *minaccie* contro quelli, che cercassero di eccitare discordie, e *imbarazzare l' accettazione della Costituzione* (*).

Nella Sessione del giorno 9 si sono ricevuti, dice il Monit., molti processi verbali d' Assemb. Prim. In *tutte* è stata ammessa la Costituzione coi *Due Terzi* (*vedi sotto le Nov. Pol. e Mercier.*)

In quella di jeri la Sezione dei *Quinz-Vingts* venne a portare la sua accettazione della Costituzione, e de' *Due Terzi*. Fin quì il Monitore.

Estratti d' altri Giornali.

Abbrev. del giorno 9. = Si pubblica, che già 45 delle 48 Sezioni di Parigi hanno alla unanimità rigettato il decreto de' *Due Terzi*. = Tra gli scritti innumerabili che attaccano la C. stessa pel decreto de' Due Terzi basterà l' accennare i seguenti due squarci di Rederer nel Repubblicano d' oggi e delle Nov. Politiche = Voi dite, così il primo, che la C. è madre della Costituzione, e vorrà quindi conservare il suo parto. Sia. Ma appunto perchè è madre, ed ha creati due Consiglj gemelli ed eguali, non bisogna permetterle di porsi al luogo di un d' essi. E' madre, e perciò stesso non avrà col Potere esecutivo quei riguardi che gli si devono. Vorrà regolarlo, correggerlo, educarlo a suo modo. E' madre della Costituzione presente; ma non lo fu altresì di quella del 93? E non la sosteneva ancora acremente tre mesi sono? E non è altresì madre del Governo rivoluzionario? E quale di tanti figlj è l' intimo suo Beniamino? E' madre, ma quanti suoi parti ella ha schiacciati? Erano mostri, ma pure ella gli ha potuti generare e accarezzarli, e non si vede ogni dì più che li distrusse per debolezza più che per *errore* ad essi? E' madre, ma ai figlj delle madri *scapestrate*, la prudenza esige che si diano delle nutrici. Tocca ai padri e non alle madri il custodire una tal prole .... Si dice che diversi Membri della C. sarebbero trucidati se venissero a uscire di là. Bella ragione! Per paura dunque degli odj privati, e forse ancora della *Giustizia*, voler ritenersi il potere nelle mani! ec. "

L' altro squarcio contiene di più delle notizie storiche. Premette il Giornalista, che regna nelle Ass. Prim. di Parigi, una unanimità ammirabile, poi dice ,, Tutto sarebbe andato bene nell' epoca attuale se de' *colpevoli nemici di ogni ordine interno non avessero preso delle misure impolitiche per non soggiacere al danno d' aver perduta la confidenza popolare. Non arrossirono essi di chjamare il DISPOTISMO in soccorso della loro vanità allarmata: ma si sono ingannati. Tutte le Sezioni non hanno perciò meno ricusato questo ingiusto decreto, che abbatteva la Sovranità Nazionale col comandarle delle reelezioni forzate. La Nazione si manifesta contro di essi. Bisogna però avvertirla che questi suoi NEMICI faranno di tutto per dividere le Assemblee Prim.; ma bisogna avvertire altresì questi DESPOTI maligni, che NON RIUSCIRANNO nel loro progetto .... Non v' è più dubbio che le Sezioni di Parigi non vogliono i due Terzi; ma esse accetteranno la Costituzione a pieni voti, perchè QUALUNQUE SIANO LE LORO OPINIONI POLITICHE SULLA MIGLIOR MANIERA DI GOVERNARE I FRANCESI, sentono che bisogna attaccarsi fortemente al PRIMO GOVERNO CHE SI PRESENTA, e che se vi sono delle imperfezioni si potranno correggere senza RICORRERE A DELLE RIVOLUZIONI, DELLE QUALI NESSUNO PIU' NON NE VUOLE.* " Prosegue l' autore a dire: che una falange di Anarchisti, di tiranni, di dilapidatori che veggono ridotto a fine il loro regno, assediano le porte de' Comitati, occupano le tribune della C., ed hanno formato il piano di lottare colla maggiorità della Naz., per avere un Corpo Legislativo composto a loro modo. Costóro si chiamano *Patriotti oppressi*. Alcune Assemblee Primarie istrutte di ciò

(*) A proposito di queste proteste militari rileva il Bollettino Repub. citato dall' Abbrev. del giorno 8, che ,, quando la Fayette lasciò l'armata e venne alla sbarra della C. N. per leggerle la dichiarazione dell' armata in favore della prima Costituzione che avevano *già giurata*, fu trattato come sedizioso, e dichiarato ch' era contro tutti i principj l' ammettere a deliberare e far petizioni la gente armata. *In oggi gli stessi Rappres. che rimproveravano la Fayette* chiamano le armate a deliberare !!! ec. !!! "

ciò hanno *decretato di mandare ogni dì* 10 *de' loro membri, per assistere alle sessioni della C., e pesarvi l' influenza di questi eredi ab intestato delle furie della Guillotina . . . Siccome poi fu sparso che le Assem. Prim. non sono composte che di un pugno di cittadini scelti dagli intriganti; è giusto di dire, che quasi tutte sono composte di 3 in 4 mila votanti.*

Le Assem. Prim. del Canton di Gonesse, di Luzarche d' Ecouven, di Beaumont, di Livry tutte del Dipart. di Senna e Oisa hanno accettata la Costituzione, e rigettati i due Terzi; così i capo luoghi S. Denis, Pantin, Tavernai e Belle Ville. Il numero delle Comuni riunite in essi è più di cento. Siamo assicurati che le Città di Lille, di Rouen, di Chartres, di Poissy, e Choisy sur Seine hanno presa la stessa risoluzione. Le Assemb. Prim. di Montmorency ha accettato la Costituzione, e i due Terzi, quella di Boissy le Sec ha rigettato TUTTO. Intanto è stato proibito a molti mastri di posta d' intorno a Parigi il dar cavalli a chicchessia senza passaporto del Comit. di S. P., e si crede che un tale ord ne sia spedito a tutti. *Così è stato rinovato l' ordine alle barriere di esaminare chi esce, e chi entra, e un Cittadino venuto ieri da S. Denis ha trovate le strade ingombrate di picchetti di cavalleria che sembravano in stazione fissa.*

Mercier ci dice al numero d' oggi che sono 476 le Assemblee Primarie che hanno fin quì accettata la costituzione, e che *solo alcune* hanno ricusato i Due Terzi. Nella sessione del giorno 9 faceano a gara i Rappresentanti in leggere alla C. i nomi delle Assemblee che accettarono. Fra queste uno lesse un gran numero di Comuni del Pas-de-Calais. *Come?* gridarono alcuni. Egli trasse allora i processi verbali, e si trovò che una di quelle Assemblee, che avea *accettato alla unanimità* era composta di *ottantanove* persone. La C. ne mormorò (Nov. Pol. del giorno 11.)

L'Assemb. Prim. di Vitri ha accettato la Costituzione, ma rigettati i *Due Terzi*, e pregato l'estensore delle Nov. Pol. di annunziare tal nuova soggiungendo: ,, la impazienza, che noi pure abbiamo di conoscere il risultato del voto generale sopra questi *Due Terzi*, fa desiderare a tutti i buoni, che ogni Sezione del Popolo Francese prenda il partito d'informare il Pubblico per mezzo de' Giornali della sua deliberazione sopra oggetti così importanti. = *Hator* Presidente, *Dartre* Segretario. " Questo passo mostra ben chiaro a qual punto sia giunta la diffidenza, e i timori che al Popolo *Sovrano* non siano scambiate le carte in mano.

Molte Sezioni di Parigi si sono dichiarate *permanenti* sino alla installazione della nuova legislatura (*Duval del* 10). Lo stesso hanno fatto le Assemblee Primarie d' Orleans.

Guerra.

I Piemontesi attaccarono il giorno . . . il Monte *Genevre*, ma furono respinti colla perdita di 50 morti e duecento prigionieri, così scrisse il Rappresentante Real al Comit. di S. P.

Lettera de Rappresentante Gillet al Comitato, letta la sera del giorno 10 *alla C. N.*

,, La sinistra dell' armata di Sambra e Mosa ha passato oggi gño 6 a viva forza il Reno tra Duisbourg e Dusseldorf (*al confine Prussiano*) in faccia ad una armata formidabile che per due mesi aveva avuto campo di ben trincerarsi. L' armata nemica fu messa in piena rotta. Ora noi siamo padroni della Contea di Berg. Il battaglione dei Granatieri di Championnet ha presa d' assalto la Cittadella di Dusseldorf, e la Città ha subito capitolato. Questa spedizione ha impedito all' armata di fare l' accettazione della Costituzione, lo che farà al primo momento di respiro. Si è preso al nemico molta artiglieria, e munizioni. Col primo corriere vi manderò i rapporti *uffiziali*. = Gillet. " (*vedi sotto le date di Germania e la Lettera di Pichegrù*).

Decreti della Conv.

Gli Emigrati rientrati per ordini di Rappresentanti in missione, dovranno uscire di Francia dentro 8 giorni. Sono dichiarati nulli quegli ordini. I Preti a cagione dei *nostri imbarazzi di mare*, non potendo essere *deportati* saranno solo *esigliati*. Sono state decretate molte pensioni vitalizie a centinaja di letterati. Le più sono di 500 lire in assegnati, cioè lir. 20 in danaro per anno.

STRASBURGO 2 Settembre.

,, Dopocchè lo Stato, per ordine de' Giacobini, si è impadronito di tutte le

pro-

proprietà appartenenti alle Pie Fondazioni, i nostri luoghi pubblici destinati al rifugio dell' egra umanità, si trovano in uno deplorabile stato. Strasburgo aveva altre volte un Orfanotrofio, un Ospedale per i fanciulli esposti, ed un altro Ospedale per i Cittadini. Tutti tre erano ben ordinati, e possedevano dei fondi stabili. Quando le entrate, che si traevano da questi, non erano sufficienti; la beneficenza de' Nobili Cittadini di Strasburgo suppliva a tale mancanza. L' Ospedale de' fanciulli esposti ne manteneva ordinariamente 700, parte dei quali abitavano insieme, e parte venivano consegnati a delle povere Cittadine, che mediante una pensione, gli educavano nei loro primi anni. La fabbrica era totalmente nuova, e provveduta di tutte le comodità. Erano ben mantenuti, vestiti, ed educati. Nell' anno 1793, allorchè i capi della rivoluzione cangiarono tutti i grandi Edifizj in Bastiglie, o Lazzaretti, i ragazzi dovettero abbandonare la loro abitazione. Essi trovansi presentemente in una parte del Convento di S. Giovanni, che una volta apparteneva all' ordine di Malta. Circa 141 bambini, e 68 fanciulle vi si trovano raccolti in poche stanze, ed in uno stretto letticciuolo vi giacciono due, ed anche tre. Dall' epoca che la nazione ha incassate tutte le entrate mancano di biancheria, di nutrimento, e di vestito. Essi chiamansi non più *fanciulli esposti*, ma *figli della Patria*. Quanto è amabile un tal nome, altrettanto è deplorabile il loro destino; Dacchè essi lo portano, soffrono la fame, e mancano di tutte le cose più necessarie. Avviene spesse volte, che verso mezzodì non vi è ancora in casa una piccola porzione di butiro. Il Fornajo non vuol più somministrare il pane, nè il Macellajo la carne, perchè non sono pagati. Le Madri, le Ispettrici, le Serve sono creature amorevoli; elleno spendono il proprio, e vanno questuando presso i benefici Cittadini, affinchè *i figli della Patria* non muojano di fame. Bisogna necessariamente piangere, allorchè si entra nelle stanze degli ammalati, e nelle piccole camere dove giacciono i bambini in fasce. Quando hanno fame, gli si dà dell' acqua, in vece di latte, perchè le Nutrici non vogliono allattarli per 30 lire in assegnati. Sembrano tanti scheletri, sono d' un pallidissimo colore, e non hanno forze sufficienti per piangere la loro disgrazia. Un benefico eterno sonno ne manda ogni dì qualch' una di queste vittime in una miglior Patria, dove non vi è nè dolore, nè povertà, e dove non vi sono ladri, nè assassini. I ragazzi, che sarebbero in istato di camminare da se giacciono per terra senza forze, senza scarpe, nè calze, ed involti in miserabili cenci. " (*Dal Foglio di Strasburgo*.)

LONDRA 25 Agosto.

Il Quartier Generale di Charette è in Machecou, la Capitale del Ducato di Retz nella Brettagna, sul fiume Ihemi. = La nostra Squadra nel mare del Nord è stata rinforzata con 7 Vascelli di linea partiti da Portsmouth. = La lana di Spagna, atteso il timore d'una rottura con quella Potenza, è molto cresciuta di prezzo.

Da S. Vincenzo si è ricevuta la nuova officiale della totale disfatta dei Caraibi. Per mezzo di questa vittoria venne intieramente ristabilita la quiete in quell' Isola. Si dice preso anche il forte Leogane a S. Domingo.

Altra de' 30.

La flotta destinata per le coste di Francia, comandata dal Gen. Doyle, è stata costretta dai venti contrarj a ripiegare verso S. Elena. Sembra che l' oggetto di questa spedizione non sia di agire offensivamente contro l' interno della Francia, o di tentare di unirsi all' armata de' Realisti, ma solamente di proteggere lo sbarco degli Emigrati e delle munizioni, e di conservare la comunicazione tra i posti avanzati dei Realisti, ed il mare.

Lord Moira ha dimesso il comando delle truppe, che erano sotto i suoi ordini. Gli succede il Gen. Abercrombie; e questo corpo d'armata, ch' era destinato per una spedizione contro le coste di Francia, sembra passerà facilmente alle Indie Occidentali.

Mr. de Grandelos è giunto in questa città con dei dispacci di Charette, diretti al nostro Governo. Egli ha abbandonato il Quartier Gen. di Belleville nel giorno 12 del corrente. E' stato presente allo sbarco ed alla unione degli Emigrati fug-

fuggiti da Quiberon, stati trasportati sulla costa dall' Ammiraglio Warren.

Le notizie ricevute dall' Isole del Vento continuano ad essere favorevoli. Il Sansone di 74 è giunto alla Martinica con 6 navi. Alla Granata gl'Inglesi hanno ripreso tutte le coste; e gl' insorgenti sono quasi del tutto assoggettati; i Negri affamati cominciano a ritornare alla Guadaluppa; i Francesi sono tra loro divisi. Alla Dominica i ribelli hanno capitolato il giorno 17 e 20 di Giugno, di maniera che ai 5 di Luglio tutto ivi era tranquillo.

Secondo i rapporti di un Ufficiale francese giunto dalla Bretagna, molti Emigrati stati presi a Quiberon hanno trovato il mezzo di fuggire, e di unirsi ai Chovani. La Commissione Militare stabilita a Vannes ha condannato a un mese di prigionia tutti quegli Emigrati che non avevano compiuti gli anni 16 all' epoca della loro emigrazione; e siccome i Francesi non hanno cercato per prova le fedi di battesimo, moltissimi hanno in tal maniera salvata la vita. Di 1000 gentiluomini fatti prigionieri a Quiberon, ne sono stati fucilati solamente 188. Quest' Ufficiale ha confermati i dettaglj che avevamo di già ricevuti sull' armata di Charette; egli aggiunse, che questo Generale ha un corpo di cavalleria ben montato, e disciplinato.

Sono state stampate molte migliaja di copie d' un Proclama di Luigi XVIII., col disegno di portarle nella Vendea, e di farle circolare in Francia.

Sir Richard Strachan è sempre stazionato alle Isole di Macroux, dirimpetto alle coste della Normandia, colla sua Squadra di fregate; e Sir John Warren, dalla Baja di Quiberon, mantiene una continua corrispondenza coll' interiore della Francia. Le sue operazioni sono protette dalla nostra gran Squadra comandata dall' Ammiraglio Bridport, che trovasi d'avanti Belleisle.

Abbiamo ricevuta jeri la nuova che gli Stati Uniti hanno ratificato il trattato conchiuso tra noi ed essi, a riserva del 12 articclo.

Dall' AJA 1 Settembre.

Fra le Truppe francesi regna una specie di malcontento, ed il motivo principale è la modicità della paga, che continua sull' antico piede. Le guardie Svizzere dimandano altresì un aumento di soldo. Per indurli a rinunciare a questa pretensione, si volle dividerli, e spedirne una parte a Sluys, e verso la Mosa; ma il reggimento ha dichiarato, che non voleva essere diviso, e che desiderava di restar qui, e di essere messo in un' altra guernigione.

In queste Provincie non regna quell' armonia, che sarebbe pur troppo desiderabile. Vi sono già stati replicati alterchi fra la cittadinanza armata, ed i cittadini.

Si fa ora tutto il possibile per pagare intieramente le requisizioni in danaro contante stateci imposte dai Francesi, e ch' essi dimandano nella maniera la più seria. A questo effetto si ricorre a tutte le casse del paese, e perfino a quelle che chiamansi *casse di risorsa*, giacchè l' imprestito forzato ha avuto pochissimo successo.

La flotta Anglo-Russa incrocicchia tuttora davanti al Texel.

AMSTERDAM 1 Settembre.

La maggior parte delle truppe marciano verso le frontiere di Groninga e dell' Owerissel, attesochè temesi un attacco per parte degli Inglesi, che si sono uniti a quegli Olandesi, che si sono ritirati dal paese di Osnabruck.

FRANCFORT 9 Settembre.

Le nuove che riceviamo dal Basso Reno confermano intieramente quelle, che ricevemmo jeri relativamente al passaggio del Reno eseguito dai Francesi, ed aggiungono altresì i seguenti dettaglj, che ignoravamo. Eccoli.

I Francesi in numero di 20,000 uomini hanno passato il Reno senz' alcun ostacolo a Eichelcamp, al dissopra d'Urdingen, e della linea di difesa degli Austriaci. Nel medesimo tempo fecero un falso attacco dirimpetto ad Urdingen. Il Generale Conte d'Erbach che vi si trovava postato con 10,000 uomini li respinse coraggiosamente; ma siccome da una parte i 20,000 che avevano passato il Reno a Eichelcamp inoltrarono la loro piccola armata nel Bosco di Duysbourg, e dall' altra il nemico superò il posto di Hamm presso di Dusseldorf; così il General d'Erbach, per non lasciarsi intieramente circondare, dovette riti-

ritirarsi verso Solinger. Probabilmente andrà ad unirsi al Principe di Wirtemberg, che col suo corpo trovasi dietro la Sieg.

P. S. Riceviamo sul punto la notizia, che il General d'Erbach, ed il General di Würtemberg si sono ritirati dietro la Sieg, e che i Francesi sono già entrati in Dusseldorf.

Altra dei 10.

La nuova dell' entrata dei Francesi in Dusseldorf si è pienamente confermata. Oltre di ciò sentiamo, che hanno preso possesso anche di Langelfeld, e di Mülheim (presso Colonia). Il Principe di Würtemberg si è ritirato dall' ultimo luogo per unirsi al Conte d'Erbach, e postarsi dietro la Sieg.

GROS-GESAU 10 Settembre.

Il Barone di Beaulieu è partito jeri con molti Ufficiali, per recarsi immediatamente a Limbourg sulla Lahn. Il Co. di Clairfait ha spedito un corriere al Gen. Wurmser, per informarlo del passaggio del Reno eseguito dai Francesi, e per concertare le misure, che sono necessarie nelle presenti circostanze. Non dubitiamo punto, che, in seguito alla risposta del Co. Wurmser, il Quart. Gen. verrà trasportato verso la Lahn. Clairfait è andato in persona a visitare lo stato attuale delle cose.

VARSAVIA 27 Agosto.

Nei porti Russi sit. nei mari Baltico, e Nero si travaglia indeffessamente, e con tutta l'attività, cosicchè in breve la forza marittima della Russia, che è già potente, diverrà formidabile. Si fanno numerose leve in tutte le Provincie dell' Impero Russo, e principalmente in quelle, che vennero ultimamente staccate dalla Polonia. Gli abitanti della fu Lituania, e Curlandia sono finora contentissimi del Governo Russo. Nella Curlandia si procura di rimediare ai difetti, e di levare gli abusi, che si erano introdotti sotto l'antico Governo. Una gran parte degli abitanti della Lituania è addetta alla Religione Greca, e perciò si è volontieri assoggettata alla Russia, anche per motivo di Religione. Le ultime notizie di Pietroburgo ci assicurano, che tra la Russia, e la Porta è assai verosimile una guerra, la quale darà una forma molto diversa alla Carta Geografica della attuale Turchia Europea. L'alleanza contratta tra l'Austria, la Russia e l'Inghilterra deve aver relazione anche al caso di qualche nuova guerra colla Porta.

BASILEA 13 Settembre.

Il Cittadino Bacher, primo Segretario di Legazione del qui residente Inviato Francese Sig. Barthelemy, ha ricevuto una lettera del Supremo Comandante dell' armata francese al Reno Pichegrù, in data dei 10 corrente, del tenor seguente: ,, Vi notifico, che l'armata di Sambra e Mosa nel giorno 20 Fructidor (6 Settembre) ha passato il Reno nei contorni di Dusseldorf, vi ha battuto il nemico, e si è impadronita di quella città, dove ha trovato 168 cannoni.

Sott. Pichegrù. "

SAVONA 16 Settembre.

Jeri quì giunse una Flottiglia Napoletana di 2 galere, 2 mezze galere e 2 sciabecchi, e si è unita alla Inglese. Ben pochi sono i rinforzi ricevuti da' Francesi.

ZURIGO 2 Settembre.

(*Siamo stati ricercati dalla legittima podestà d'inserire il seguente Avviso ne' nostri fogli.* I Compil.)

A V V I S O.

Essendosi comprovato dalle esatte indagini dell' insurrezione scopiatasi in una parte di questo Cantone, che Gasparo Billeter di Stäfa, Ex-Sostituto della Cancelleria di Horgen, ed Enrico Wadenschweiler parimenti di Stäfa, vi hanno assaissimo contribuito coi loro maliziosi ed arditi maneggi, questo Supremo Consiglio dei CC. ha deciso di mettere la taglia di mila scudi di Francia a ciascuno di essi provocatori, pagabili a chi ne potrà farne la consegna personale. Signat. li 2 Settembre 1795

Cancelleria della Città di Zurigo.

I N D I Z J.

Gasparo Billeter di Stäfa dell' età di 30. anni, della statura di 5 piedi 6 pollici, di corporatura traversata, volto butteroso, colore giallo dilavato, capigliatura folta e castagnina, che in addietro portava intrecciata, ed ora deve averla mozzata, occhj grigj, labbra tumidette, collo grasso, petto largo, abito per l'ordinario cittadinanesco con capello tondo, e parla oltre la sua lingua materna speditamente anche la Francese.

Enrico Wadenschweiler di Stafa dell' età di circa 22 anni, della statura di circa 5 piedi, 9 pollici d'un taglio di vita sciolto e scarno, color rossiccio capigliatura castagnina, mozzata, e pendente per la fronte, occhj accesi e bruni, abito per l'ordinario cittadinesco, non parla altra lingua che la vernacola, ed è vivacissimo ne' suoi atteggiamenti.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dalla R. D. Stamperia Camerale di Luigi Veladini.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto R. Stampatore, mediante l'anticipato pagamento di lir. 10 all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12 per gli Esteri, quali si dirigeranno ai loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 77.

Giovedì 24 Settembre 1795.

PARIGI 14 Settembre.

PEr quanto vi siano de' dati in contrario, e delle deposizioni di molto peso, pure sembra che non solo la Costituzione, del che non si è mai dubitato, ma anche i Due Terzi abbiano fin quì la pluralità dei votanti a loro favore. Le Sezioni di Parigi persistono nondimeno, e spiegano una energia, che in persone disarmate e cinte di campi militari fa molta specie. Varie altre Comuni sono del loro avviso; e se la comunicazione coi Dipartimenti fosse libera, non si dubita che crescerebbe il loro numero: esso però è bastantemente grande perchè la politica del Partito trionfante non cerchi a distruggerlo, onde pur troppo prevedono alcuni o guerra civile, o terrorismo. Frattanto ecco lo stato genuino delle cose nell' attuale momento.

Leggonsi nel *Repubblicano* del giorno 13 i risultati che pubblicò il Comitato de' processi verbali della C. N. rapporto alla accettazione di essa Costituzione e del decreto de' *Due Terzi*. Questi processi risguardano Assemblee di Dipartimenti Settentrionali. Quasi nessuno avvene di Assemblee de' Dipartimenti Meridionali. Secondo questi risultati 670 Assemblee hanno adottata la Costituzione e i *Due Terzi*, 172 hanno ricusati i *Due Terzi*, 148 hanno emessi dei voti dubbj, o non hanno parlato de' *Due Terzi*. Il Comitato, come avverte il detto *Repubblicano*, ha poste queste ultime 148 tra le Assemblee che gli hanno accettati. Il gño innanzi che pubblicasse queste note credè di suo dovere il detto Comitato di assicurare la C. che le note sarebbero state fatte colla maggior precisione = *Si è già cercato*, disse il Relatore, *di eccitare de' dubbj sulla fedeltà del Comitato de' Decreti: ma egli dirà la verità. Egli è così incapace di tacerla, che lo sono i Realisti di dirla*; ma sul dubbio che il Comitato non corrisponda nel fatto alle sue proteste, continuano alcune Assemblee de' Dipartimenti a dichiarare i loro voti per mezzo de' giornali, come vedremo in appresso.

Rapporto alle Assemblee de' Dipartimenti *Meridionali* ed *Occidentali* trovasi una gran nuova nelle Nov. Pol. del gño 13. Resta a vedere se si conferma. Eccola frattanto colle sue parole. ivi = Il Gen. Servan di ritorno dall' Armata de' Pirenei Occidentali si è portato alla sua Sezione, che è quella di Guglielmo Tel, e nel dar conto a' suoi Concittadini dello stato dei Dipartimenti ch' egli ha attraversati, disse che *da Bajona sino a Parigi aveva trovato tutti uniformemente disposti ad accettare la Costituzione, e RIGETTARE i DUE TERZI* " Lo stesso foglio narra nel numero del giorno 12, che a

Pont

Pont S. Esprit in Provenza si pascolavano migliaja di bovi che si credevano destinati per l'armata d' Italia; ma che doppoi erano giunte delle truppe che vi stabilivano un Campo nello stesso sito, in cui il Gen. Cartaux aveva posto il suo, altrevolte per combattere i Federalisti: che il campo doveva essere di 15m. uom., e che i Terroristi (di Marsiglia) si rallegravano assai di questo campo, e diffatti: *Perchè queste truppe? perchè?* ... conchiude il Giornalista. Ad onta di queste disposizioni minacciose corre voce, che Marsiglia abbia ricusati i *due Terzi*, e abbian fatto lo stesso Aix e Lione.

E' nata una disputa tra alcuni Giornalisti e la C. N. rapporto alla Città di Rouen. Avevano i primi annunciato che la pluralità delle di lei Sezioni avesse ricusati i *Due Terzi*, ma Lehardis comunicò alla C. il risultato dall' esame dei processi verbali da lui fatti. Si rileva da essi che i Giornalisti hanno torto, perchè di 26 Sezioni che compongono quella Cittadinanza, 3 non avevano ancora parlato, e le altre 23 avevano con una grande preponderanza adottata la Costituzione e i *Due Terzi*, mentre soli 824 votanti in una Città che conta 30m. anime gli avevano rigettati. Parimenti Strasburgo, e Dyon avevano accettato tutto. Per ultimo direino che il Comitato de' rapporti ha dato nella sessione di ieri il sommario di tutte le Assemblee Primarie da lui a quest' ora esaminate, dal quale si deduce che di 1662 Assem. Prim. 1354 hanno accettata la Costituzione, e i Decreti, e 298 sole hanno rigettati i Decreti, poche altre la Costituzione o qualche Decreto. Ma la verità ci obbliga a replicare che anche in questo secondo conto i voti dubbj o indecisi sono stati annoverati tra i favorevoli. Nelle succitate Nov. Pol., ed in qualche altro giornale si trovano riferite alcune delle Assemblee Primarie che si sono opposte al Decreto dei Due Terzi, ed eccole egualmente.

,, Le Assemblee Primarie di Monfort l' Aumari. Queste hanno altresì decretato che i loro Elettori dovessero far sapere alla C. che esse disapprovavano 1. Il salario fissato in granaglie ai futuri Membri della Legislatura. 2. Il non esservi nessuna pena stabilita in questa Constituzione contro i Deputati che abusassero del loro potere, nè un mezzo legale per riconvenirli. Grossissima omissione.

,, Le Città di Amiens, le Comunità di Corbeil, di Brunoi, di Sucy.

L' Assemblea di Melun, che si è dichiarata permanente fino a che il nuovo corpo legislativo non sia installato. Quella di Pont-Sur Yonne, quella di Villeneue-la-Gujard, la quale nella prima sessione accettò tutto, ma nella seconda escluse i *Due Terzi*.

,, Nel Dipartimento di Jonne, così scrive il citato Giornalista, le Assemblee Primarie di molti contorni non sono state continuate. Nella maggior parte di esse gli abitanti della Campagna non hanno voluto accettare la Costituzione, nè eleggere gli Elettori. Nelle Città la Costituzione è stata accettata, ma coi voti poco numerosi di coloro che si chiamano Borghesi, mentre i Cittadini della classe laboriosa si sono ritirati dalle Assemblee senza voler votare. *Bisogna dire*, così scrivono, *che il Popolo sia ben stanco della sua sovranità al vedere che gli preme sì poco l'usare de suoi diritti*.

La Città d'Orleans persiste, ma grado i maneggi. Veggasi una lettera scritta da colà, e riferita nelle Novelle Politiche di jeri.

Orleans 8 Settembre.

,, Bisogna che il Dipart. di Parigi sia informato dei mezzi vili e obbrobriosi che impiega la fazione governativa per istrappare al Popolo l' assenso alla pretesa legge dei *Due Terzi*.

,, Jeri alle 2 il Direttore delle Poste trasmise alla Comune un pacchetto bollato col bollo = *Comitato di Sic. Gen.*, *Ispezione di Polizia*, e *Convenzion Nazionale* coll' indirizzo al Presidente dell' Assemblea Primaria d' Orleans. Si fa gran movimento per tale notizia in tutta la Città. I Presidenti cui era diretto vengono convocati dalla Municipalità. Si apre. Oh sorpresa! si trova che sono delle invitazioni ai *Franchi* Repubblicani, ai *Realisti di buona fede* stampate presso Galletti, nelle quali invitazioni si predica la conservazione de' *Due Terzi*, siccome la misura la più utile, non crediate già nel Popolo che è stanco de'

Ti-

Tiranni, ma pel tale e tal altro Rappresentante, che hanno de' conti a rendere, e che vorrebbero trovare un riparo nella loro inviolabilità. Si predica in essa la guerra civile, e si finisce col minacciarci le armate. I vili credono dunque d' intimorirci? Tremino essi ..... Io vi domanderò ora perchè il Comitato di S. G. presta il suo sigillo a tali nefandità. Noi presumiamo che i Dipartimenti ai quali fu spedito un simile regalo, ne avranno fatto l' uso che ne femmo noi che lo abbiamo pubblicamente dato alle fiamme. "

Oltre il decreto dei *Due Terzi* avvene pur un altro unito ancor esso alla Costituzione, col quale si proibisce alle Ass. Pr. ed ai Dipart. di conferire tra di loro sull' oggetto della Costituzione. Di questo decreto si lagnano molti, e que' che hanno ricusato i *Due Terzi* hanno ricusato anche questo, che anzi l' Ass. Pr. dei *Quintzvingts* ossia Borgo S. Antonio, che accettò tutto, ha ritrattata questa parte, e dichiarato che avrebbe seguitato a corrispondere colle altre Sezioni di Parigi.

,, Un buon artigiano pieno di buon senso diceva su di ciò alla tribuna della Sezione di *Buttes des Moulins*: *Oh perdinci! qui si tratta di un affare di famiglia. Che bestialità è mai questa di voler impedire che i parenti s' intendano fra di loro?* E questo detto prezioso e naturale fece la più viva impressione su tutta l' udienza. " (*Repub. del gño 13.*)

,, Diffatti, dice il foglio Nov. Pol., i ,, Dipartimenti d' attorno a Parigi vollero comunicare coi loro fratelli di questa Città: ma gli ordini dati dal Comitato di Governo ai Mastri di Posta di non somministrare cavalli a chicchessia senza espressa licenza dei Comitati, si opposero a questa comunicazione. Dei Deputati spediti dalla Municipalità di Chateauneuf del Dipar. d' Eure e Loire ebbero molta pena a giungere fino a Parigi. Appena giunti si portarono a diverse Assem. Prim., e palesarono loro l' avvenuto insieme alla negativa che data aveano i loro Committenti al decreto dei *due Terzi*. Molte Sezioni di Parigi stabilirono perciò di riclamare contro questi ostacoli messi alla libertà, che compete ad ogni cittadino di portarsi ovunque i suoi affari lo chiamino. " La Sezione de' Campi Elisi pubblicò a questo proposito la seguente energica dichiarazione. — La Sezione de' Campi Elisi considerando che se il numero delle Assemblee Primarie, e la loro distanza impediscono loro di deliberar tutte in in un medesimo luogo, elle non conservano per ciò meno il carattere indelebile, ed imperscrivibile d'essere parti essenziali, ed assolute di questo tutto, che è il popolo francese;

Che la comunicazione dei loro pensieri, delle loro azioni, de' loro voti non può più essere fra loro interdetta, come non lo sarebbe, se si potessero riunire in uno stesso recinto; che questa comunicazione può sola prevenire gli errori o le sorprese, che potrebbero derivare dal loro isolamento, e portare nelle loro deliberazioni quella unione, che esige il concorso alla medesima sovranità;

Che sarebbe un abuso colpevole, e nello stesso tempo assurdo del principio della sovranità il voler sottometrere all'autorità d' un corpo qualunque ciascuna delle porzioni del popolo, poichè ne risulterebbe evidentemente, che ciascuna porzione essendo soggetta, il tutto, che non può essere composto che delle sue parti, sarebbe suddito egli stesso; che se, allerquando la costituzione è in attività, le Assem. Prim. non hanno che i diritti riservatisi da loro stesse nell' adottare questa Costituzione, di cui la loro sola volontà ne ha loro fatta una legge, non è lo stesso al momento, in cui il patto sociale non essendo per anco formato, il popolo non ha ancora rinunciato all' esercizio tutto intero de' suoi diritti, e stà deliberando sopra il patto sociale medesimo:

Dichiara che il diritto, che compete alle Assem. Prim. di comunicarsi le loro opinioni, ed il risultato de' loro travaglj essendo essenzialmente annesso alla sovranità, e non potendo essere sospeso, che dalla volontà della maggior parte del popolo, ella userà liberamente di questo diritto, e invita tutte le Assemb. Prim. della Repubblica a garantirsene l' esercizio, siccome ella lo garantisce a ciascuna di esse.

Lamaignere Presidente.
Huel Secretario.

Varie altre Sezioni insisterono su di questa libertà di comunicazione, nel portarsi che fecero alla C. N. per rassegnarle il risultato delle loro Assem. Prim, sulla accettazione dell'atto costituzionale.

La Sezione dei Diritti dell'Uomo indirizzò un discorso assai pacato alla C. che fu approvato da tutte le altre, in cui tra gli altri leggesi il seguente passo:

,, *I fogli della calunnia trovano aperti tutti i passi per andare a lacerarci presso le armate, e nei Dipartimenti, e perciò i sacri principj della difesa naturale ci obbligano a metter in chiaro la verità per nostra salvezza. Ma che? una mano invisibile ci chiude tutte le uscite. Eppure vi fu mai circostanza in cui i membri di una grande Nazione avesse un maggior bisogno di ravvicinarsi, di comunicarsi a vicenda, e lumi e soccorsi? Ma la lealtà sa vincere ogni ostacolo. Dispariranno queste nubi dal momento che noi rendiamo voi stessi i depositari dei nostri pensieri. Quando noi parliamo qui, la nostra voce si farà intendere dall' Orto all' Occaso di tutta la Francia. Sì, ed è per mezzo vostro, che i nostri fratelli lontani sapranno che le nostre deliberazioni furono dettate dal solo amor della Patria, e dal desiderio che dividiamo con essi di condurla a salvamento.* "

La Sezione di Vendome parlò d'un tono più risoluto = *Vani*, diss'ella, *sono i vostri sforzi per impedire che i Dipartimenti comunichino con Parigi. Dei Deputati de' Dipart. sono già a Parigi, e vivono fratellevolmente con noi* = E' memorabile negli annali della libertà quanto qui accadde al Presidente della C. Accintosi egli a dar risposta alla anzidetta Sezione, incominciò così la sua allocuzione. " *L' Assemblea non impedirà mai la libertà delle corrispondenze. Il servizio delle Poste e delle spedizioni si continua sullo stesso piede di prima; che se d'altronde il servizio pub. ha esatto*... Un violento subitaneo grido di disapprovazione esce quì dal seno di tutta la Convenzione che interrompe il Presidente, e l' obbliga a non proseguire il suo discorso (*Il Repub., Mercier, le Nov. Pol. ec. ec.*), e molti Membri lo rimproverano d' aver voluto *dar conto de' motivi che determinano il Governo a prendere le misure che giudica opportune*.

La Sezione di Bonne-Nouvelle fece la stessa lagnanza, aggiungendo che le lettere erano dissigillate alla Posta; che le corrispondenze erano inceppate intanto che i Giornali della calunnia giravano liberamente. Balieul negò il fatto delle lettere, e Larevelliere-Lepeaux salito alla tribuna vi tenne un lungo discorso, di cui ecco il tratto più interessante. ,, Si accusa il Governo d' aver prese delle misure per impedire la comunicazione tra le differenti parti della Repub. *Questa è una falsità*; Ma vi sono degli altri fatti che non vi si dicono, e che sono della più esatta verità. Non vi si dice p. e., che gli uom. che vogliono introdurre una nuova dominazione sotto di abiti gallonati, come ai 31 Maggio un' altra se ne introdusse sotto abiti cenciosi, impiegano gli stessi mezzi. Eglino hanno fatti sollevar gli operaj della Agenzia delle leggi alla Stamperia nazionale, affin d' impedire che il Bollettino fosse stampato, e tagliare così la comunicazione della C. col resto della Francia. Il Governo è stato costretto a prendere delle misure straordinarie, affinchè il servizio pubblico non sia interrotto." Proseguendo l' Oratore nel suo discorso, disse, che i cittadini di Parigi si lasciavano condurre dai Raggiratori. A questo passo le fischiate di una tribuna lo interruppero. Chenier corse alla Tribuna, ed ordinò a nome del Popolo, che gli interrompitori sortissero. Ciò fu eseguito, la C. N. fra gli applausi delle altre loggie s' alzò tutta intera, e gridò: *Viva la Repubblica!*

Un altro soggetto di lagnanze si fu per le Sezioni di Parigi il noto indirizzo delle tre divisioni dell' armata di Sambra e Mosa in cui venivano minacciati i Cittadini di Parigi nel mentre, che erano altresì accusati di mancare di riguardi alla C. La Sezione del Tempio presentò alla C. una memoria giustificativa ch' ella intendeva spedire su di ciò a tutte le armate, e ne' Dipartimenti per discolparsi. Quella del Teatro Francese ne fece un' altra, in cui dimostra che i mali sofferti si devono ascrivere alla C. stessa, e non mai alle Sezioni di Parigi. Lo stesso disse la Sezione del Mont Blanc = *Nella C. fu organizzato il 2 Settembre, e il 31 Maggio, nella C. fu dato il potere a Robespierre, dalla C. partì il decreto inu-*

Inumano che infamò la Nazione di non accordar perdono ai prigionieri di guerra. Come si può accusare di Realismo una Comune che accetta a pieni voti e con entusiasmo una Costituzione Repubblicana? Conchiude la Sezione anzidetta con dire, che la sunnominata memoria presentata a nome dell' armata di Sambra e Mosa era stata *fabbricata a Parigi*. Un frequente mormorio interruppe più volte l' Oratore. Il Presidente rispose, che la C. *tutto quanto aveva fatto, l'aveva fatto sempre pel popolo, e ch' ella ubbidirà alla di lui volontà quando, gli sarà nota dalla TOTALITA' dei suffragi*.

Ma Gerau chiese la parola per giustificare l' armata di Sambra, protestando che l' originale di detta memoria era in sua mano. Boudin chiese, che la memoria della Sezione di Mont Blanc fosse mandata al Comit. di S. G. assumendosi di dimostrare a tempo e luogo i maneggi degli intriganti e Realisti per infamare la C. Bourdon disse, che la libertà delle Assemb. Prim. andava rispettata, e si passò all' ordine del giorno.

A questo stato sono le cose nel momento in cui scriviamo. Il Luigi è ora alle l. 1130, vale a dire che gli assegnati hanno acquistato qualche poco valendo ora il due per cento.

Guerra.

L' importanza del passaggio del Reno ci determina a darne la Relazione Ufficiale del Comandante in Capite alquanto diversa da quella del Rappresentante Gilet, il quale aggiunto aveva di suo *l'assalto* della Cittadella di Dusseldorf.

Dal Quart. Gen. di Dusseldorf 7 *Sett.*

,, L'ala sinistra dell' Armata di Sambra e Mosa, di cui ho confidato il comando al Generale Kleber, ha passato il Reno jeri mattina su tre ponti.

Il Generale di divisione Lefevre, che comandava l'attacco della sinistra, ha effettuato il passaggio a Eichlkamp; Ei si recò in seguito su l'Augerbach, lasciando sulla sua dritta un angolo del territorio prusso. Egli ha forzato Spick, il passaggio d' Augerbach, e si portò sopra Augenminde, dopo avere scacciato il nemico da Hochum.

Quest'evoluzione ha avuto per iscopo di prendere alle spalle la posizione del nemico, che era campato al numero di 21m. tra Witlard, ed Hochum. Quest' ebbe l'esito il più felice.

Il General di brigata Damas comandante di 4. Battaglioni di Granatieri, che facevano la vanguardia di questa divisione, è stato ferito d'un colpo di fucile, nel menrre che loro mostrava il cammino della vittoria.

Il Generale di divisione Grenier, che comandava l'attacco del centro ha effettuato il suo passaggio a Ordingen al centro della posizione del nemico.

Il Generale di divisione Championet, che comandava l'attacco della destra, ha effettuato il passaggio a Hamm al disopra di Dusseldorf nello stesso tempo, ch'egli bombardava, e cannonava questa Città dalla sponda sinistra del Reno.

Questo attacco avea per iscopo di tagliar la ritirata al namico, o di sforzarlo a farla per mezzo delle montagne; ma per eseguir questo, bisognava impossessarsi a viva forza di Dusseldorf, e mediante una pronta capitolazione, senza di che questo corpo staccato correva rischio d'essere gettato nel Reno.

Il Generale Legrand alla testa di un battaglione di Granatieri si portò sullo spalto della Città con un intrepidezza, che merita i più grandi elogi, dopo aver abbattuto, o preso ciocchè si trovava nel seno di Hamm.

Riescendo impossibile l' attacco a viva forza, s'intimò la resa alla Piazza, e subito fu ella messa in potere delle truppe repubblicane. Voi troverete quì annessa la sua capitolazione.

Il nemico ha fatta la sua ritirata sopra Ratteigen, lasciando sul campo di battaglia sette pezzi di cannone, varie casse, ed un centinajo di prigionieri.

Il Generale di divisione Tilly Comandante della riserva ha effettuato il passaggio a Eichlkamp, dopo la divisione del Generale Lefevre.

Il Generale Kleber ha spiegati in questa circostanza i più grandi talenti militari.

I Generali di divisione e di brigata hanno eseguito colla più grande intelligenza, ed il più gran coraggio gli ordini, che loro sono stati dati: Il Generale di Brigata del Genio Dejean, ch'ebbe l'ispezione di gettare il Ponte de Battelli, ci recò grande avvantaggio per l' imbar-

co delle truppe. Ma ad onta di tutta la sua sollecitudine, il Ponte non ha potuto essere stabilito che oggi. Il capo di brigata del Genio Lagastine avea fatto costrurre sulla sponda sinistra del Reno, da Gelep fino a Fiermeu dell' opere importanti, e ben distribuite. L'Artiglieria comandata dal Generale di Brigata Debelle, che è stata posta in queste opere, ha fatto il più vivo fuoco, ed ha perfettamente secondato il nostro attacco.

Le truppe hanno mostrato quell' intrepidezza, che niente rende impossibile.

Noi abbiamo trovato nella Piazza di Dusseldorf 168 pezzi di cannone, e molti altri oggetti, il di cui stato vi sarà spedito subito che mi sarà giunto.

Io non vi posso dire positivamente quale sia la nostra perdita, ma ella non deve sorpassare i 200 uomini morti, o feriti.

Io vi trasmetterò il piano della posizione del nemico, che era difesa da immensi lavori.

Varj soldati d'ogni grado, di cui ancora non posso sapere i nomi, si sono distinti con luminose azioni; tostocchè avrò ricevuti de' rapporti circostanziati, io mi darò la premura di spedirveli.

Noi cercaremo d'approfittare degli avvantaggi di questa vittoria, affine di sforzare il nemico a fare prontamente una pace vantaggiosa alla Repubblica, e che ci permetterà di godere delle felicità, che ci presagisce la Costituzione Repubblicana, che la Convenzione ha presentata all' accettazione del Popolo Francese. Salute e Fraternità.

Jourdan. "

Vendea

Laval 31. Agosto.

„ Noi siamo in continue pene, e patimenti; Ogni giorno delle piccole zuffe ci presagiscono delle battaglie sanguinose. La fame regna entro le nostre mura; la comunicazione è oramai tolta con Parigi, la guerra civile ci circonda. Gli avvisi, che riceviamo dalla Vendea sembrano d'accordo nell' esagerare le forze dei Chovani. Si assicura, che Charette può tagliar fuori Nantes. Ciò pare sì vero, che ben rare volte e di furto noi riceviamo lettere da quella Città. Un rinforzo di Emigrati è sceso a S. Gill, e si vuole forte di 10 e più mila uom. Il Vescovo di Nantes farà le veci del Vescovo di Dol nella Vendea; lo sbarco di tanti gentiluomini nativi di quelle parti ha accresciuto di molto il partito dei Chovani. Eglino hanno ora una comunicazione diretta cogli Inglesi, che li provvedono di tutto. " (dal foglio di Mercier del giorno 8.)

Estratto di lettera degli Amministratori di Nantes al Comit. di S. P. 4 Settemb. (dallo stesso foglio del giorno 9)

„ Noi veniamo a parteciparvi le nostre inquietudini. L'Inghilterra prepara un grande armamento. D'Artois n'è alla testa. La Flotta Inglese ha ricevuto un rinforzo di 4 vascelli ne' scorsi, tra' quali tre a tre ponti. I movimenti e l'ardire di Charette mostran chiaro che aspettano un grande rinforzo. Noi temiamo per Nantes, che è la sola che possa in questi Dipartimenti impedire la generale dilattazione della rivolta. Già le polveri destinate pei porti della Repub. sono state date dai traditori ai Vandeisti. Essi trovano mezzi d'aver tutto, perchè pagano in danari, e forse i nostri traditori stanno tra quelli che ci dovrebbero difendere. Le cartaccie distribuite ai nostri volontarj sono inservibili all' uopo. In un incontro co' Vandeisti che attaccavano un nostro distaccamento si trovò, che anche a tiro mediocre non li ferivano. Il distaccamento fu battuto, e perdette molti uomini e molti carri. In questo stato di cose noi dichiariamo che non possiamo rispondere degli avvenimenti. " (*)

LIONE 5 Settembre.

Delle nuove truppe sono qui giunte, e migliaja di bajonette scintillano sulla piazza di Brettau. Siccome le Assemblee Primarie devono aver luogo in tre giorni, si può facilmente indovinare l'oggetto di questa missione.

LONDRA 1 Settembre.

L' Ammiraglità ha ricevuto jeri dei dispacci da Lord Bridport; se ne ignora peranco il contenuto; ma il Governo spedì incontanente delle istruzioni a Lord Moira, che comanda tuttora a Southampton.

A tenore di alcuni ragguaglj più recenti della Vendea, sembra, che Charette siasi impadronito d' un importantissimo posto sulla costa del Poitou, tra le Sables, e l' Isola di Noirmoutier; su questo punto probabilmente effettueranno la loro discesa le truppe comandate dal General Doyle. Il Gen. Rep. Canclaux trovasi a Nantes con un' armata di 15m. uom. Ma egli non osa di passare la Loira, e marciare contro la Vendea, sul timore che li Chovani che sono molto forti nelle vicinanze di questa Città non s' avvicinino, e che le 3

ar-

(*) Questo Giornalista avverte che gli articoli di Parigi del suo Giornale *saranno quindinnanzi stesi tutti da lui*. Ciò è effetto della mutazione seguita nel medesimo che in oggi si è tutto dato al partito de' *Due Terzi*, contro cui scriveva giorni sono. I Compil.

armate di Charette Sapineau, e Stofflet non gli taglino ogni comunicazione con Nantes, allorchè egli volesse avanzarsi nel Poitou.

La Flotta destinata per le coste di Francia, e che era stata ritenuta a St. Elena dai venti contrarj ha di nuovo messo alla vela il giorno 30 dello scorso mese.

Noi abbiamo le più grandi speranze di impadronirci di bel nuovo della Guadaluppa. Vittore Hugues è fuggito in America, e dopo la sua partenza i Realisti hanno ripresa la superiorità sui terroristi.

Un Pachebotto giunto Sabbaro scorso dalla Giammaica ci dà la notizia, che la Corvetta le Fly, venuta dall' Affrica a Kingston ha presa terra alla Barbada, ove correa voce, che mille uomini di truppe Inglesi erano sbarcati sugli stabilimenti Olandesi di Demerari, e ne aveano preso il possesso a nome dello Statolder. Un considerevol fuoco ha distrutta una gran parte della Città di Montego-Baja. La perdita è stimata 400m. lire sterline. Il fuoco si è attaccato accidentalmente.

Una lettera dal Port-au-Prince porta, che tra i Fuorusciti comandati da Rigaud regna un gran malcontento a motivo degli attacchi infruttuosi fatti sul Forte Bisseton. Si assicura che ne perirono più di 4m. sia per malattia, sia per morte violenta; Perlocchè questi Fuorusciti accusano Rigaut d' averli sagrificati. Quest' ultimo si è ritirato al Port-au-Prince.

Il Governo ha ricevuta la nuova dell' arrivo de' rinforzi ultimamente spediti nell' Indie Occidentali. Ciò che fa sperare, che non si contenterà di conservare le conquiste fatte fin quì a St. Domingo.

BRUSSELLES 7 Setteb. (dalle Nov. Pol.)

„ Il Campo repubblicano disegnato sotto Anversa, comincia di già a formarsi; quello che deve esser posto vicino a Saint Trond, probabilmente non tarderà a radunarsi. Ecco i motivi, che si spacciano di questi militari preparativi.

Le Provincie Unite sono minacciate d' un attacco dalla parte delle frontiere della Westfalia dai corpi di truppe, che i Principi d' Orange radunano nel paese di Hanover, e quello d' Osnabruck. In questo caso, questi due campi francesi entreranno in Olanda da due diverse parti per sostenere i Batavi loro alleati. Malgrado *gli apparenti editti del Re di Prussia proibitivi degli attruppamenti d' emigrati Olandesi su le sue frontiere, più non si dubita, ch' egli non accordi alla famiglia Statolderiana delle somme considerevoli per i di lei progetti, e la protezione segreta per la formazione d' un corpo d' armata levata dai Principi d' Orange.*

Queste ragioni hanno indotti gli Stati Generali a ritardare ancora il congedo ai cinque reggimenti Svizzeri al loro servizio, sul timore che la maggior parte dei loro individui non vada a riunirsi nei corpi d' armata radunata dai Principi d' Orange. "

FRANCFORT 12 Settembre.

I Francesi continuano ad avanzarsi. Eglino hanno forzata la piccola riviera di Wiepez, e si sono impadroniti di Urbach. Dopo queste evoluzioni si aspettava di vederli entrare jeri giorno 11 a Siebourg. Sembra quasi certo, che gli Imperiali abbandoneranno del tutto la posizione della Sieg, e che si porteranno dietro la Lahn.

Sentesi da Magonza, che i Francesi jeri mattina hanno inalzato un globo aereostatico nei contorni di Oppenheim; l' Officiale, che fece quest' aerea ricognizione, la reiterò dopo mezzo giorno davanti Magonza, dietro il trinceramento di Hechtsheim, mentre che un altro pallone s' inalzava verso Mombach, e Bodenheim; entrambi restarono quasi un' ora per aria.

Altra de' 13.

Le notizie sconsolanti, che noi comunicammo successivamente, si sono per disavventura confermate. Il Corpo del Generale Conte di Herbach s' è ritirato da Iperbohn per portarsi alla volta di Siegen dietro la Lahn, dove egli arriverà il giorno 14.

Una lettera di Weyerbusch in data 11 a ore 8 della sera contiene ciò che siegue: In quest' istante passano da quì gli ultimi bagaglj Austriaci. L' armata è in piena ritirata, ed arriverà probabilmente questa notte nei nostri contorni. Sigburgo è stato oggi occupato dai Francesi, ed il Quartier Generale del Princi-

ci-

cipe di Würtemberg deve ora essere a Uckerath. I Prussiani hanno stesa la loro linea di neutralità lungo la Nidda per proteggere Vetzlar, e quella parte d'Impero. Questa linea è sempre stata un mistero ed anche ora la vediamo lesa in un punto, e sostenuta in un altro.

In questo momento sentiamo, che il Sig. General di Wurmser è morto di un attacco di appoplessia. Il Sig. Barone d' Alvinzi ha preso interinalmente il comando.

WURTZBOURG 6 Sett. (dal fog. d'Augusta)

,, Per ordine speciale emanato da S. A. Serenissima il nostro Principe Vescovo, all' Università, è stato notificato a tutti gli Studenti il seguente saviissimo rescritto. "

Giorgio Carlo per la grazia di Dio Vescovo di Wurtzbourg, Principe del S. Romano Impero, Duca di Franconia ec. ec.

,, L' esperienza insegna, che i segreti Conventicoli rendono non solamente i membri dei medesimi persone superbe, e fazionarie, ma eziandio degenerano in società per lo più dannose allo Stato, ed alla di lui Costituzione, tanto se si riguardi il loro influsso nelle collazioni delle Cariche e nel Governo dello Stato, quanto se si rifletta al fanatismo che nutrono, di volere migliorar tutto, ed eseguire i loro piani assurdi, e pregiudizievoli al Pubblico. Noi siamo ben lontani dal voler attribuire tutto il male, che avviene a tali segrete Assemblee, o dal temere, ch' esse possano arrecare grave danno al nostro Stato, giacchè ordinariamente non sono, che prodotti di un estro giovanile. Ci preme però moltissimo che la gioventù studiosa, alla quale in avvenire devono essere conferite le Cariche del nostro Principato, e che perciò ne deve essere il sostegno, non apprenda certe massime perniciose, che per lo più s' insegnano in tali Conventicoli. Noi non vogliamo, che i giovani studiosi divengano tanti Egoisti, o fanatici; non vogliamo che vada in loro radicandosi quel seme di scontentezza, che da taluni si dimostra verso la nostra presente Costituzione, e verso quegli ordini, e disposizioni, che si è creduto necessario di prendere; non vogliamo, che si abbandonino troppo facilmente alla loro riscaldata immaginativa, la quale loro rappresenta per buono, qualunque apparente miglioramento, temendo che in seguito possano diventare gli Esecutori dei loro stravaganti Piani. Ciò, che è buono, e vantaggioso, deve essere introdotto di concerto colle pubbliche e legittime autorità. La nostra gioventù studiosa, persuasa di questa massima, faccia pertanto pubblicamente tutto quel bene, ch' essa suppone potersi operare totalmente dalle private società, e si astenga perciò da qualunque segreta Assemblea: noi frattanto ordiniamo e comandiamo quanto segue:

,, 1. L' ingresso in qualunque segreta società, qualsisia nome essa porti, resta assolutamente proibito.

2. Un Nazionale, che contravvenga a quest' ordine, sarà incapace di coprire qualunque carica.

3. Uno straniero, che entri in tale segreta Assemblea verrà scacciato dall' Università.

4. Sarà punito coll' incapacità a coprire qualsisia posto, oppure se è uno straniero col bando, chiunque non abbandonerà tosto quella segreta Società, alla quale sarà addetto, all' epoca della pubblicazione del presente.

5. Chi ardirà di essere l' autore di un segreto Conventicolo, o di sollecitare qualchuno ad entrare in una di tali segrete Assemblee, se sarà Nazionale, verrà condannato (oltre all' incapacità a coprire qualunque carica) all' arresto in una Fortezza, e dopo questo al bando. La durata poi di tale arresto verrà determinata ne' singoli casi a misura delle circostanze che aggraveranno il delitto. "

BASTIA 13 Settembre.

,, In questo punto giungono le lettere d'Ajaccio e dalla parte di Mezzana colla importante notizia, che le Comunità le quali si erano mosse per soccorrrere i Rivoltosi hanno ritroceduto. Invece gran numero di altre Comunità di là de' monti erano già pronte a marciare in sostegno della causa del Re; Quando i Ribelli sbigottiti da ciò hanno abbandonati i loro capi, i tre primi de' quali sono rimasti soli. Le Comunità sedotte si sono ravvedute, e domandano perdono. Nel venturo vi manderò i dettagli di tutto. "

NILANO 24 Settembre.

,, Dopo che il Comand. Gen. Barone Devins ebbe fatta una ricognizione generale dei posti avanzati, diede l' ordine al Gen. Argenteau di prendere posizione sul monte Sambuco vicino a Bardinetto colla sua brigata. Il suddetto Gen. lo eseguì colla maggior prudenza il giorno 17. Il giorno 19 poi avendo da quella posizione cannonato il trinceramento francese, ne nacque di poi un attacco allo stesso per parte delle truppe Austriache, che per la ostinata difesa fatta dal nemico riuscì infruttoso. Vennero dopo di ciò i Francesi ad attaccare dal canto loro gli Austriaci, ma furono essi pure rispinti con eguale valore della nostra truppa. Non è ancor conosciuta la perdita del nemico. Dal canto nostro possiam dire che montà ai 200 uom. circa tra morti e feriti. "

Sono mancate le lettere di Basilea, non si sa capire il perchè. Un viaggiatore partito ultimamente da quella Città dice, che al momento che partiva sentì un rimbombo formidabile d' artiglieri in que' contorni.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dalla R. D. Stamperia Camerale di Luigi Veladini.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto R. Stampatore, mediante l'anticipato pagamento di lir. 10 all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12 per gli Esteri, quali si dirigeranno ai loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 78.

Lunedì 28 Settembre 1795.

PARIGI 18 Settembre.

C*Uriosa cosa è il vedere*, dice il Corrier Francese del gño 15, *come finirà questa lotta fra le Assemblee Primarie di Parigi e la C. N. Coloro la cui immaginazione snervata ha bisogno d'essere scossa da accidenti che abbiano del drammatico, vorrebbero che vi fosse un po più di fuoco negli attacchi reciproci; coloro che mirano soltanto ai scioglimenti delle cose veggono avvicinarsi con qualche impazienza il momento in cui questa mischia sarà decisa. Noi non possiam credere che la loro impazienza sia per essere lungamente stancata. Una certa lassezza vicendevole farà adottare delle misure conciliatorie, che senza fare un gran bene, impediranno sempre un gran male. In mezzo però alle quistioni pro e contro i* Due Terzi, *gli agiottatori non s' addormentano, e tutte le mercanzie sono oggidì di* due terzi *accresciute.* " Fin quì il detto foglio. Nel Monitore d' oggi trovasi ancora che gli assegnati, che nel p. p. ordinario avevano guadagnato qualche cosa, sono di nuovo ricaduti al di sotto del due. Il Luigi essendo alle lir. 1165.

Rapporto a questi Due Terzi continua la guerra tra i Giornalisti e il Comitato de' Processi verbali, e tra Giornalisti e Giornalisti. Tutti si accusano a vicenda di mala fede nel pubblicare i voti delle diverse Assemblee Primarie. Nel *Repub.* d' oggi leggesi che la Città di Liancour fu ben sorpresa nel sentire che il Rappres. Bezard aveva annunziato alla C. ch'essa avesse accettato i *Due Terzi*, quando non era nemmeno stato comunicato questo decreto a quell' Assemblea Prim. All'opposto nello stesso foglio leggesi una lagnanza *uffiziale* degli Amministratori del Distretto di Montargis contro il *Corriere Universale*, che pubblicò ni un suo numero d'avere la detta Ass. Pr. di Montargis ricusati i *Due Terzi*, i quali per lo contrario aveva accettati. Su di che bastino questi due esempj. Tra le Città che gli hanno accettati contansi Nantes, Rochefort, Tolone, S. Quentin, Alençon, Avignone, e S. Malò ec. Contro vi sono, oltre Parigi e le già indicate, la Città di Versailles *intra muros*, Calais, S. Cloud, Passy, e varie altre. In un Monitore leggesi tra le accettanti il decreto anche Lione; ma nella nota de' Dipartimenti inserita nel foglio posteriore trovasi che sole *alcune* Sezioni di Lione l' hanno accettato.

Nelle ultime accettazioni giunte trovansi anche varie Assemblee di Dipartimenti *Meridionali*, ed *Occidentali*. E' ben osservabile che i Dipartimenti che più avvicinano la Vendea sono quelli, che fin quì han dato maggior numero di voti alla Costituzione ed ai *Due Terzi*.

Pre-

Pretendono alcuni che la presenza delle armate Repubblicane che non influì a Parigi, possa aver influito in que' luoghi meno popolati. Ad ogni modo la maggiorità in favore della Costituzione è trascendente, e diremo generale. Circa ai *Due Terzi* vedesi anche nelle ultime Note presentate dal Comitato de' Processi, che quelli che hanno accettato la Costituzione strettamente senza parlare de' *Due Terzi* sono stati inclusi nel conto di quelli che gli hanno formalmente accettati. Ci dispensa da una rivista generale, e ci dà idea ben chiara della cosa in proposito di ciò il seguente discorso che tenne il giorno 16 alla C. N. il Rappresentante Filippo Delleville Membro dello stesso Comitato de' processi.

,, Rappresentanti del Popolo Francese. Egli vi aveva chiamati in virtù di tutto il suo potere acciò gli faceste una costituzione libera, e degna di lui. Ma avevate voi adempita questa commissione? Toccava al Popolo Francese solo il deciderlo. Ebbene. Egli ha pronunciato. Io ho contati i voti, che a quest' ora son giunti, e se non m' inganno passano la maggiorità assoluta. La costituzione non è quindi più vostra. Essa appartiene al Popolo Francese. A terra Anarchisti, e Monarchisti, e tremino gli assassini e i rubatori. Tranquillizzatevi o Cittadini traviati. Il regno delle leggi è giunto. Il Governo Repubblicano ne garantisce per sempre l'impero. Esse puniscono il delitto, ma perdonano all' errore.

In quanto a voi, o miei colleghi, che dovete dare pei primi l'esempio della sommissione all' atto costituzionale deponete il terribile fardello della plenipotenza. Affrettatevi di convocare la nuova legislatura. Questa è la migliore delle risposte che dar possiate alla calunnia, che vi accusa di volere come i Tiranni del 1793. prorogare, e rivoluzionare la vostra autorità.

La rivoluzione è finita, e lo è per sempre. Provatelo a tutta la terra col convocare a dirittura le Assemblee Elettorali per un dato giorno.

Io so che il decreto de' *Due Terzi*, al quale non mi arresi io stesso senza ripugnanza, e solo allorchè vidi ch'esso faceva impallidire tutti i nostri nemici senza eccezione; so, dico, che questo *Decreto non è ancora sì universalmente approvato onde formar legge*, ma so poi ancora che questa circostanza non può recar ostacolo alla convocazione degli elettori: essi avranno campo di sentire se il Decreto sia stato accettato, ovvero rigettato anche prima del giorno che avrete stabilito per la loro convocazione, la quale ad ogni modo, ed in qualsiasi de' casi dee aver luogo. " Propose in appresso Delleville, che la C. ordinasse alla Commissione degli XI. di verificare presso il Comit. de' Decreti, e de' Processi verbali quella stessa sera l'annunciata maggiorità a favore della Costituzione, ed in caso che esistesse diffatti presentasse un progetto di decreto per fissare al più presto possibile l'unione delle Assemblee elettorali.

Lanjuvinais disse che la Commissione aveva già deciso di far conoscere domani un tale risultato alla Convenzione Naz., persistendo però nel dire che anche pel Decreto de' *Due Terzi* esisteva una maggiorità decisa contro il *dispreggievole* numero di quelli che l' avevano ricusato.

La C. sopra mozione del succennato Delleville fece all' indomani un Decreto molto savio, ed opportuno. Ordinò essa che il Comitato facesse stampare la nota idividuale di tutte le Assemblee Primarie, in cui si vedesse specificato il voto di ciascheduna, acciò potesse constare della legittimità, ed autenticità delle accettazioni.

Intanto la piccola guerra delle penne circa questi disputati *Due Terzi* si prosegue con calore. Mercier istesso che scrive in loro favore porta nel numero d'oggi il seguente discorso fatto alla Assemblea Primaria di *Mantes sur Seine*, la quale è passata a rigettarli, ed ha ordinata la stampa del discorso.

,,Signori, io propongo che passiate alla abrogazione di questo abbominabile Decreto: poichè o i delitti di Cambon, Robespierre, Lebon, Carrier ec. sono quelli della maggioranza della Conven., o sono quelli della minorità! . . . . Se la maggioranza della Convenzione è quella che ha approvati i furti, i saccheggi, gli assasinj, che sì pubblicamente, e per sì lungo tempo sono stati commessi, ella è colpevole, ella ha perduto la nostra confidenza, e noi dobbiamo infliggerle quella

la pena, che le leggi di tutti i popoli riservano pei scellerati; e se fu la minorità, la maggiorità non è men rea, per non aver fatto uso del suo potere, e delle sue forze ch' erano capaci di reprimere quei mali, da cui fummo lungamente oppressi; mali, ch' ella poteva benissimo impedire! . . .

E non ci si venga ad obbiettare da alcuni stupidi Patriotti, che la Convenzione, percuotendo le nostre teste con tutti i flagelli riuniti, ha avuto delle buone intenzioni! . . . . Può forse aver ella avuto delle buone intenzioni allorchè ha distrutta la nostra marina, ha ruinato le nostre Colonie, ed assassinato i benefattori dei poveri? Può forse ella aver avuto delle buone intenzioni, allorchè ha sovvertito la morale, per stabilire su chimerici fondamenti, un' orribile filosofia; allorchè ha rovesciato gli altari, e la religione de' nostri Padri; allorchè ha perseguitato, e tormentato i Ministri i più pacifici del culto; allorchè gli ha privati di tutti i mezzi di sussistenza, e li perseguita tuttora contro la fede dei Decreti? . . . . Può forse aver ella avuto delle buone intenzioni, allorchè ha fatto saccheggiare, abbruciare, demolire dei Castelli, e delle Città intiere; allorchè ha fatto erigere dappertutto dei palchi, e con tai mezzi ha coperto il nostro disgraziato suolo di vedove, di orfani, di sangue, e di tristezza! . . . E questi Deputati, che l' Ente Supremo ci ha spediti senza dubbio nel momento più terribile della sua collera, vorranno continuare la loro funesta missione? . . . Guardiamoci bene dall'acconsentirvi. "

Nell' *Abbreviatore* del giorno 16 si propone lepidamente il seguente Problema da sciogliersi per mezzo di un calcolo di probabilità. Dato = la *prima* Assemblea Naz. prima di separarsi decretò che nessuno de' suoi membri fosse reeleggibile per la seconda. La *seconda* decretò che tutti i suoi membri fossero reeleggibili per la terza. La *terza* decretò che *due terzi* de' suoi membri fossero necessariamente inclusi nella quarta. Trovare, qual sarà la condotta della quarta Assemblea allorchè la Rappresentanza nazionale sarà *ereditaria*? "

Parigi in mezzo a queste vertenze e all' armi è bastantemente tranquillo. La Commissione delle Poste ha pubblicato una dichiarazione riferita nel Monitore, con cui avverte i Cittadini in generale, che essendosi divulgato che si frastornasse il corso delle lettere, ciò era falso, mentre l' Ufficio delle Poste continuava esattamente sullo stesso piede di prima. Ad onta di tale dichiarazione il Giornalista Mercier nel suo numero d' oggi dice = Noi riceviamo un profluvio di lettere piene tutte di lamente contro gli inciampi messi da qualche giorno alla comunicazione la più indispensabile tra Parigi e i Dipartimenti. Se la peste esistesse in queste mura, non si userebbe più cautela per impedire che si dilatasse un tal flagello. Ma noi crediamo, che questa sia anzi una epidemia che invece di uccidere l' ammalato gli procura una eccellente sanità. "

Dalla parte dei Scrittori addetti alla C. si comincia a eccitare dei dubbj sulla validità dei voti emessi dalle Sezioni di Parigi. Vi si critica il modo di votare, e si suggerisce alla C. di dichiararli nulli. (*Batavo del giorno* 17 *e* 18)

Curioso è stato il voto dell'Ass. Primaria di Rochefort Capoluogo di Cantone nel Dipartimento di Versailles, che ha rigettato e Costituzione e *Due Terzi*. Il Convenzionista Duval lo riporta, e ne trae una prova in favore della libertà, colla quale il Popolo Francese ha emessi i suoi voti. Ecco le sue parole = *Cotesti Cittadini più ardimentosi, o fors' anche più accorti dei Realisti di Parigi dichiararono che erano più che stanchi della Rivoluzione, che volevano la loro tranquillità una volta, e delle leggi reppressive sul commercio. Che se la libertà non permetteva tali provvidenze, non sapevano che farne della libertà, e volevano l' antico loro Governo giacchè allora erano e felici e contenti, e vivevano comodamente, e finirono col domandare che fosse tassato il prezzo del grano e di tutti i generi di prima necessità.*" pag. 385.

Il Rappres. Barthelemy ha scritto alla C. per prevenirla ch' egli non vuol entrare ne' Due Terzi che saranno rieletti, e dichiara fin d' ora che vuol tornarsene a casa sua. Se crediamo alla *Quotidienne* questi *Due Terzi* passeranno; ma Louvet, e Tallien, e qualche altro de' principali loro promotori non saranno rieletti.

E'

E' gran tempo che nella C. non si parla più delle spese fatte di mese in mese come era stato decretato, e posto in uso da lungo tempo. Sono stati concessi 849 milioni a diverse commissioni per le spese della Repubblica, ed è stato fissato un aumento mensuale di lire *otto* in effettivo agli uffiziali delle armate.

Anche della Vendea non si ode più parola nella C. La sola lettera che siasi veduta di quelle parti in questi giorni si è la seguente estratta dal foglio di Duval.

Nantes 4 Settemb.

,, Jeri mattina è arrivato quì un distaccamento da Nort con alcuni soldati a cavallo. Essi nella marcia fecero fuoco, ed uccisero o ferirono alcuni Chovani, ai quali presero quattro cavalli, che condussero quì.

Jeri mattina il nostro posto della Maison-blanche a tre leghe su la strada di Parigi composto di 300 uomini circa fu attaccato all' improvviso da un corpo di Chovani di 4000 uomini per lo meno! I nostri si fecero strada per mezzo ai nemici colla bajonetta, e si ripiegarono sopra la cannoniera di Mauves. Noi ebbimo in questo fatto cinque uomini ammazzati, ed 11 che ci arrivarono feriti. I Chovani hanno dovuto perdere molta gente di più, stante che i Repubblicani tiravano e si gettavano sopra un numero molto più grande d' uomini del loro. I Chovani conduceano presso loro dei carri, sopra quali ponevano subito i loro morti e feriti, motivo per cui s' ignora ancora la vera loro perdita. Ciò null' ostante i nostri volontari ne ritrovarono nelle vigne di gravemente feriti e moribondi. ‟

Fine del trattato di pace tra la Repubblica Francese, e il Landgravio d'Assia Cassel. Vedi N. 75. pag. 614

5. La Repubblica Francese continuerà ad occupare la fortezza di Reinfels, la Città di S. Goar, e la parte della Contea di Catzenellebogen situata sulla riva sinistra del Reno. Ogni regolamento definitivo riguardo a questi paesi sarà rimesso alla pacificazione tra la Repubblica Francese, e le parti d' Alemagna ancora in guerra con essa.

6. Tutte le comunicazioni, e relazioni commerciali saranno ristabilite tra la Francia, e gli Stati del Landgravio di Assia-Cassel sul piede, in cui erano avanti la guerra attuale,

7. Sarà accordata rispettivamente ai Governi, ed agli individui delle due nazioni la libera disposizione degli effetti, rendite, o beni di qualunque genere, detenuti, sequestrati, o confiscati a cagione della guerra, che ha avuto luogo tra la Francia, ed Assia Cassel, come anche sarà fatta pronta giustizia a riguardo dei crediti, ch' essi potrebber avere degli Stati delle Parti contrattanti.

8. Tutti i prigionieri fatti rispettivamente dopo il cominciamento della guerra, senza riguardo alla differenza del numero, e dei gradi, saranno resi nello spazio di due mesi al più tardi dopo il cambio delle ratifiche del presente trattato, senza alcuna ripetizione, pagando però i debiti particolari, ch'essi potrebbero aver contratti in tempo della loro cattività. Si farà lo stesso riguardo gli ammalati e feriti subito la loro guarigione. Saranno nominati dei commissarj da ambedue le parti per procedere all' esecuzione del presente articolo, le di cui disposizioni non potranno essere applicate alle truppe Assiane al servizio dell' Inghilterra fatte prigionere di guerra.

9. Il presente Trattato non avrà il suo effetto, che dopo essere stato ratificato dalle Parti contrattanti, e le ratifiche saranno cambiate in questa Città di Basilea nel termine di un mese, o più presto s' è possibile.

In fede di che noi sottoscritti Plenipotenziarj della Repubblica Francese e di Sua Altezza Serenissima il Landgravio di Assia Cassel, in virtù delle nostre plenipotenze abbiam firmato il presente Trattato di pace, e vi abbiam fatto apporre i nostri sigilli rispettivi.

Fatto a Basilea 11 Fructidor anno 3. della Repubb. Francese (28 Agosto 1795).

Francesco Barthelemy.

Federico Sigismondo Barone de Waitz d' Eschen.

INGHILTERRA.

Notizie dal giorno 29. Agosto sino al 7 Settembre estratte da vari fogli Inglesi e Francesi.

LONDRA 29. (*dal Times*)

, La lettera dello sfortunato Sombreuil al Sig. Waren è tale da attirare l' attenzione del pubblico sopra il Comandante in capite della spedizione del

del Quiberon. Senza richiamare alla mente le varie parti di Costituzionalista, Repubblicano, Federalista, e Realista che il Sig. di Puisaye ha secondo l' occasione sostenute nel corso della rivoluzione Francese, noi non possiamo esimerci dall' osservare ch' egli si è addossata tutta la responsabilità che accompagnava questa temeraria intrapresa; egli aveva concepito il piano, e garantito il successo di questa spedizione; la scelta di tutti gli offiziali che dovevano eseguirla fu tutta sua; tutti gli officiali Generali Francesi che pe' loro talenti ed esperienza avevano un gius o titolo di cooperare al ristabilimento della Monarchia Francese furono esclusi; Egli ha inspirato della diffidenza per i loro consiglj, e per i loro progetti, e si è proclamato il salvatore della Francia in uno dei pubblici foglj parziali a lui. Egli è dunque il solo reo, e per lo meno egli è principalmente risponsale del cattivo esito di quella spedizione, e sono da lui meritati tutti i rimproveri del Sig. di Sombreuil. La disgraziata e precipitosa fuga, con cui ha abbandonato questo suo bravo concittadino al primo momento di pericolo dimostra tanta codardia che non si crederebbe ritrovarsi in un uomo, a cui appena prema la sua reputazione.

Si sente peraltro che il Sig. di Puisaye abbia domandato una Corte marziale per esaminare la sua condotta.

Notizie da Cherbourg portano che gl' Inglesi hanno costrutti due forti nell' Isola di S. Marcoul una lega e mezzo lontano dal continente, su cui all' occasione sbarcano, e s' inoltrano ad una certa distanza nel Territorio adjacente. "

Altra del 4 Settembre (*stesso foglio.*)

„ Ci scrivono da Newcastel in data dei 29 del p. p., che attesa l' immensa importazione di grani e l' abbondantissima raccolta omai fatta il prezzo de' grani vi è scemato della metà circa di quello di tre settimane fa. Lo stesso scrivono da Birminghan. La Flotta Russa è sempre innanzi alle Dune. Il Ministro Spagnuolo ha presentata una memoria giustificativa della condotta della sua Corte. "

I dispacci, che il Governo ha ricevuto dalla Baja di Quiberon, assicurano che la comunicazione è aperta fra i Realisti, che sono alla foce della Loira, ed i Chovani che abitano nell' interno della Bretagna. Si dice, che un corpo di 10000 repubblicani è in marcia per attaccare Charette, che trovasi ben trincierato a Belle Ville.

Da Plimouth ci scrivono in data dei 2 corrente, che in quella mattina si è veduto passare davanti quel Porto una flotta assai numerosa, scortata da molti vascelli da guerra. Si suppose essere la flotta comandata dall'Ammiraglio Harvey, che faceva vela verso la Bretagna con prospero vento.

Lord Moira, abbandonando il comando a Southampton, si recò a Neymouth, ove tenne delle lunghe conferenze con Sua Maestà.

Altra del 4. (*da Mercier*)

„ Si rinnova la voce, che il Parlamento si scioglierà quanto prima: Egli è stato convocato nel 1790.

I foglj dell' opposizione assicurano, che Lord Butte Ambasciadore Inglese a Madrid dimanda il suo richiamo. Da ciò conchiudono, che la buona armonia tra la nostra Corte, e quella di Spagna non durerà lungo tempo.

La squadra partita da Portsmouth il giorno 31 d'Agosto è composta di 6 vascelli di linea, due fregate, ed un gran numero di bastimenti da trasporto carichi di truppe, sotto gli ordini dell' Ammiraglio Harvey. Tutt' i foglj ministeriali ci parlano a gara dei trionfi, che dobbiamo aspettarci da questa spedizione. Charette deve aver scritto a Pitt, che gl' Inglesi sbarcheranno senz'alcuna opposizione dei Repubblicani, perchè egli aveva prese le necessarie misure per tener occupati altrove i medesimi.

Nello stesso tempo le forze navali Brittanniche devono presentarsi davanti a Belleisle, a Noirmoutier, ed a Oleron per intimare ai Comandanti delle medesime di sottomettersi a Lodovico XVIII. Sul loro rifiuto verranno bombardate a tutta possa, giacchè questa spedizione deve eseguirsi in fretta, affinchè possa avere un' esito felice. Si fa altresì gran conto sui Realisti dell' interno, che si spera si uniranno all' armata del Conte d'Artois, tostocchè avrà messo piede sulle terre di Francia. "

Altra del 7. (*da Duval.*)

„ La Fregata l' Aquilone giunta il 28 a Portsmouth dalle acque di Bellisle ha recato che la Flotta dell'Ammir. Bridport continua a bloccare le coste di Francia: ma essa non può restarvi lungamente, a meno che non le si spediscano molte provisioni di cui manca per averle tutte consumate. Si è inoltre manifestato lo scorbuto ne' suoi equipaggi. La Corvetta la Trompense dee partire domani con sei bastimenti di trasporto caricati di viveri per quella Flotta. "

Il Duca di Bourbon, accompagnato da molti emigrati, è giunto jeri a Jarmouth colla fregata il *Carysfort*.

FRANCFORT 14 Settembre.

,, Oggimai non si dubita più da nessuno che i Francesi devono la miglior riuscita del loro passaggio del Reno all' esser passati sul territorio Prussiano presso Eikelcamp in un luogo che la Gazzetta stessa d' Vesel dice *che non era presidiato dagli Austriaci*. La stessa relazione del Generale Jourdan parla di confini Prussiani. Per quella via i Francesi si internorono nel Bosco di Duisbourgh, ed assalirono alle spalle la prima batteria degli Imperiali. Finora i Generali Austriaci non hanno pubblicata alcuna relazione di tali fatti. All' opposto i Palatini hanno cercato di giustificare la resa immediata che fecero della Cittadella di Dusseldorf. Veggasi nelle sottoposte date quanto è a noi fin quì pervenuto d' interessante su questo memorabile passaggio.

DUYSBOURG 8 Settembre.

Fino dalle ore 10 della notte di Sabbato scorso avevano i Francesi cominciato ad imbarcare la loro infanteria su piccioli battelli, e a trasportarla con tutta celerità vicino ad Eichelcamp, che venne tosto da loro occupato, perchè *non vi era alcun presidio d' Austriaci*. In tal modo riuscì ai Francesi di sbarcare sulla destra sponda un corpo di circa 3000 uom., che passando per il bosco, marciò tosto verso Angermund, dietro al campo Austriaco; frattanto una seconda colonna si dispose ad attacare gli Austriaci dalla parte di Hockum; appena questa fu pronta, ed ebbe fatto i segnali ai suoi, ch' erano sull' opposta sponda, che cominciò alle ore 12 un terribile cannonamento da tutte le batterie francesi. Vennero contemporaneamente attaccati di dietro, ed in fianco colla bajonetta gli Austriaci, e costretti a ritirarsi. Presso Urdingen i Francesi non furono per verità così felici nel loro primo attacco, poichè due loro battelli con 60 soldati vennero colati a fondo; Ma tanto più fortunatamente riuscì il loro intento presso di Hamm, situato a poca distanza da Dusseldorf. I rapporti sul punto della perdita dei Francesi sono molto diversi; secondo alcuni la prima colonna non deve aver perduto che 30 uom., e secondo altri ella monta fino ai 1000 = D' allora in poi essi continuarono a trasportare sulla destra sponda numerose truppe, ed un gran treno d' artiglieria. A tal' effetto si servono di molti battelli. Nel giorno 6 devono aver a tresì gettato un ponte presso Urdingen. Alla sera del 7 si faceva già montare il numero dei Francesi che avevano passato il Reno a 45m.; ma ora sono molto più forti.

Lettera d' un Ufficial Generale Palatino diretta ai Compilatori del foglio di Francfort.

BROIC presso Dusseldorf 8 Settemb.

Nel giorno 5 verso le ore 11 della sera si sentì il rimbombo del cannone dalla Parte del villagio d' Hamm, e dalla parte d' Urdingen, e Nundhelheim. Verso un' ora venne notificato al Gen. Comandante Palatino Co. Zedwitz, che il campo degli Austriaci presso di Hamm era stato assalito, e superato dal nemico, e che il medesimo aveva effettuato il passaggio del Reno non solamente in quel luogo, ma altresì a Eichelkamp, presso d' Urdingen, tre leghe al disotto di Dusseldorf.

Nel medesimo momento la guernigione Austriaca di questa Città annunziò, che le ciscostanze l' obbligavano ad evacuar la piazza. Essa infatti ritirossi subito, e ne abbandonò la difesa alle truppe Palatine. I Francesi vi gettarono una quantità di bombe e granate, e fecero un fuoco vivissimo contro la Cittadella; S' impadronirono perfino di alcune porte occupate precedentemente dagli Austriaci, nel tempo stesso che le truppe Palatine ne prendevano possesso. In questo critico istante le ultime non consistevano, che in 700 uom. d' infanteria, 300 di cavalleria, oltre alcuni Cannonieri. Attesa la ritirata degli Austriaci, i Francesi furono in istato d' avvicinarsi talmente alla città di Dusseldorf, che un gran numero delle loro truppe leggiere si sono gettate nelle fosse, ch' erano asciutte, ed hanno perfino data la scalata ad alcune opere ivi erette, per prendere la piazza di viva forza. Si fu in tale pericolosa situazione, che alla città fu intimata la resa. Il Gen. di Zedwitz mosso dai sentimenti d' umanita e d' o-

nore,

nore, stimò conveniente di sottoscrivere a favore della sua guernigione la seguente onorevole capitolazione:

Copia della Capit. della Città di Dusseldorf.

Noi sottoscritti muniti di poteri per trattare la capitolazione della Città, e Fortezza di Dusseldorf, cioè io Luigi Denisot aggiunto all' Ajutante Generale della Repubblica Francese; ed il Ministro Direttore Hompeichè avente i poteri civili, e militari per questi paesi per la parte dell' Elettore Palatino; il Luogoten. Gener. e Comandante della Provincia di Lodvitz, ed il Generale maggiore Comandante della Città, Dulvigk abbiamo stabilito quanto segue: Art. 1 La Guarnigione sortirà subito con armi, e bagaglj, e tutti gli onori militari, e sarà padrona di ritirarsi dove più gli piacerà, con patto però ch' essa non prenderà l'armi per lo spazio di un anno, e un giorno contro le armate della Repubblica, e quelle de' di lei Alleati. 2 Saranno accordati alla Guarnigione 46 Cavalli della cavalleria che si ritrova nella Fortezza, gli altri saranno consegnati ai Francesi, eccettuati quelli degli Uffiziali, e quegli degl'inservienti all' Uffizio di Polizia, ben' inteso, che questi ultimi non eccedano il numero di quindici. 3 Tutti i cannoni, e pezzi d'artiglieria di qualunque genere, le munizioni di guerra, come pure le barche, e ponti volanti che esistessero nel Porto saranno messi in potere de' Francesi. 4 Il Governatore destinerà un Uffiziale, che verrà incaricato di rimettere all' Agente della Repubblica Francese uno stato esatto di tutti i magazzini, munizioni militari, e bocche di fuoco esistenti nella Piazza al momento della resa, delle mine, delle opere sotterranee, delle carte, e piani relativi alla difesa della Fortezza, e della forza attuale di detta Piazza. 5 Il Governatore di Dusseldorf lascerà un' Agente per ciascun corpo, che farà accompagnare gli equipaggi, quando l'Armata Austriaca si sarà ritirata dietro la Sieg. Saranno anche accordate due vetture scoperte ai Generali che condurranno le truppe. 6 Tutti gl' Individui militari austriaci che si ritrovano nella Città non sono compresi in questa capitolazione, e sono considerati in questo momento quai prigionieri di guerra. 7 Il Governatore di Dusseldorf dichiarerà, e rimetterà in potere dei Francesi tutti gli Emigrati Francesi, che potessero esistere nella Città. 8 La sicurezza della proprietà, e delle persone, ed abitanti della Città di Dusseldorf è messa sotto la salvaguardia della lealtà francese. 9 E' accordata al sunnominato Ministro Direttore la libertà di restare in Dusseldorf colla sua Famiglia, e di sortire dalla Città, e dal Paese ancora quando più gli piacerà. Fatto a Dusseldorf il 20 Fructidor Era della Repubblica francese, e il 6 Sett. 1795. = Sott. L. Denisot, Hompesche, Zeduwitz Luogoten. Gen., e Comand. della Provincia, Dubvigk Gen. Mag., e Comand. della Piazza. = Per copia conforme = Sott. N. Ducheirson Ajutante Gen. del Generale Jourdan.

DUSSELDORF 12 Settembre.

Noi cominciamo a riaverci dal timore cagionatoci dall' arrivo in questa Città del nemico. Quantunque il fuoco dei Francesi abbia recato del danno a diverse case, pure non vi è stato alcun incendio. Gli abitanti che avevano preso la fuga, ritornano successivamente. Il Comandante attuale della Città è il Tenente Colonnello Winter. La guernigione è poco considerabile.

WESEL 13 Settembre.

Malgrado le assicurazioni dateci dai Francesi, che il loro corso della posta dell'Impero non sarebbe interrotto, ella non è giunta l'ultimo ordinario = Si dice, che il Gen. Jourdan, dopo aver effettuato il passaggio del Reno, l'ha ripassato per portarsi a ricevere gli ordini del Rap. Gilet, e concertare con lui le ulteriori operazioni.

NEUWIED 14 Settembre.

Dopo il giorno 8, i Francesi hanno gettato quotidianamente delle bombe nella nostra città; ma ciò che è più rimarcabile si è la stazione pressocchè continua d'un pallone areostatico a un' altezza grandissima, ora presso la Torre Bianca, ora dirimpetto a noi, ed al fiumicello Nied. Sembra, che lo scopo degli osservatori sia di scoprire esattamente la marcia delle truppe Austriache, ed i progressi della loro armata. Di queste macchine i Francesi ne hanno alzate altre da Gemersheim sino a Treveri, con che scuoprono il tutto. Sebbene i Francesi jeri mattina non fossero ancora che a Siegbourg sulla sponda destra della

Sieg,

Sieg, pure noi sappiamo, che i nostri difensori ci abbandoneranno questa notte, per andare ad unirsi ai Generali d' Erbach e Wurtemberg, e prendere la posizione di Montabaur. Perciò noi ci attendiamo di vedere i Francesi passare tranquillamente il fiume, e venire a prendere i Quartieri nel nostro paese. Si disse, che i medesimi preparavano un ponte dirimpetto ad Unkel, e che passando sul medesimo speravano di tagliar la ritirata ai Gen. d' Erbach e Wurtemberg.

Altra di FRANCFORT 16 Sett.

I Francesi continuano i loro lavori presso Oppenheim colla più grande attività. Si teme moltissimo, che vogliano tentare il passaggio del Reno anche da questa parte; Gli Imperiali prendono tutte le misure necessarie per impedirglielo.

Tutte le forze Imperiali si sono concentrate al di quà della Lahn: perciò esse hanno evacuato Neuwied, ove sono già entrati i Francesi; Questi hanno jeri occupato il campo degli Austriaci presso detta Città: e si credeva, che nel giorno 16 si sarebbero presentati a Tall presso d' Ehrenbreistein; che, secondo tutte le apparenze, verrà abbandonata alla propria difesa. I nemici hanno già costrutti due ponti sul Reno. Noi stiamo aspettando di giorno in giorno qualche fatto decisivo.

Il Quartier Gen. del Maresc. di Clairfait è a Limbourg.

NB. Questo nostro foglio ritratta la notizia della morte del Gen. Vurmser, e dice esser nato l' equivoco della morte succeduta di fatto del Colonnello del suo Reggimento.

MANHEIM 15 Settembre.

I Francesi si sono rimessi da jeri a quest' oggi a lavorare d' intorno alle loro opere al Reinschanz. Essi vi hanno condotte delle bocche da fuoco, e ci minacciano di bombardamento se non accettiamo presidio Francese. Si è spedito un Corriere a Monaco per aver gli ordini del Serenissimo Elettore, non essendoci stata da essi menata buona la condizione stabilita nella capitolazione del Reinskanz che i Francesi interpretano adesso *lato modo*.

LUCERNA 22 Settembre.

„ Jeri si è quì detto che i Francesi possano aver preso anche Manheim. Quantunque si dica che la Nuova Costituzione sia stata accettata dalla pluralità delle Assemblee primarie di Francia; pure possiamo aspettarci qualche cosa di conseguenza, poichè la C. è ora nel maggior disprezzo possibile, e il decreto de' *due terzi* assolutamente non si vuole. "

ZURIGO 23 Settembre.

In questo nostro foglio politico d' oggi leggesi la notizia che i Francesi siano entrati in Manheim, e che la nuova ne sia venuta a Basilea per Corriere straordinario il giorno 22. Altre lettere poi giunte dicono che la Città capitolò il giorno 20 dopo replicate minacce di bombardamento per parte de' Francesi padroni del Reinskanz. Si è pur quì sparsa notizia che anche il Duca di Virtemberg abbia fatta la pace coi Francesi. Si sono quì ricevute lettere di Nantes del giorno 11 di questo, dalle quali si rileva che sino a quell' epoca non era seguito nulla di interessante rapporto alla Vendea.

GENOVA 25 Settembre.

„ Già da varj giorni si sentiva del cannonamento dalla parte di Riviera, senza sapersene il perchè. Finalmente oggi si è inteso, che il 23 600 Francesi attaccarono il posto del Monte Castellaro alla dritta di Loano ove stavano le due compagnie di Croati del Capitano Wuchetich e Russeau; ma furono respinti colla perdita di 40 uomini morti, oltre molti feriti; dalla parte Austriaca non vi furono che 10 feriti. Anche con tre tartane armate di cannoni di grosso calibro i Francesi spararono contro Loano, e il campo Austriaco della Pietra, ma il danno si ridusse ad un solo soldato d'Alvinzi che restò morto, e ad alcune Case che furono alquanto danneggiate. "